Colonna vincente n. 34 Totocalcio **X 2 X X X 1 X X X 1 X 2 X** **Montepremi L. 30.799.988.034**

Schedina Totocalcio

Atalanta-Foggia	4-4	X
Bari-Napoli	1-3	2
Cagliari-Genoa	1-1	X
Cremonese-Milan	1-1	X
Inter-Parma	0-0	X
Juventus-Ascoli	1-0	1
Lazio-Fiorentina	1-1	X
Sampdoria-Roma	1-1	X
Lecce-Ancona	0-0	X
Palermo-Messina	2-1	1
Reggiana-Bologna	2-2	X
Pavia-Como	0-1	2
Ischia I.-Perugia	1-1	X

QUOTE:
Ai punti 13 L. 21.182.000
Ai punti 12 L. 764.500

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Yourworst-nightmare	X
	2° Cayster	2
2ª corsa:	1° Lebon da Barko	X
	2° Mezedlo Mo	X
3ª corsa:	1° Millgall	X
	2° Lallio	X
4ª corsa:	1° Losing	X
	2° Main di Jesolo	X
5ª corsa:	1° Idstein	X
	2° Elverum	1
6ª corsa:	1° Bonola	1
	2° Horse Soldier	X

QUOTE:
Ai punti 12 L. 11.140.000
Ai punti 11 L. 420.000
Ai punti 10 L. 40.000

IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

CALCIO



SERIE A / CAMPIONATO CHIUSO: IN CODA COME IN VETTA

Tutto deciso, tutto finito

a

Atalanta Foggia	4-4	Milan 46
		Juventus 41
Bari Napoli	1-3	Napoli 36
		Torino 34
Cagliari Genoa	1-1	Inter 32
		Parma 31
Cremonese Milan	1-1	Lazio 30
		Sampdoria 30
Inter Parma	0-0	Genoa 29
		Roma 29
Juventus Ascoli	1-0	Atalanta 28
		Foggia 26
Lazio Fiorentina	1-1	Fiorentina 25
		Cagliari 22
Sampdoria Roma	1-1	Verona 19
		Bari 17
Verona Torino	1-2	Cremonese 16
		Ascoli 13

b

Avellino Modena	1-2	Brescia 37
Cesena Pisa	1-2	Ancona 37
Cosenza Padova	1-0	Pescara 37
Lecce Ancona	0-0	Pisa 33
Lucchese Brescia	1-1	Reggiana 33
Palermo Messina	2-1	Udinese 33
Pescara Casertana	4-2	Cosenza 33
Reggiana Bologna	2-2	Bologna 32
Udinese Piacenza	2-1	Lucchese 30
Venezia Taranto	0-0	Cesena 29
		Messina 28
		Padova 28
		Modena 28
		Palermo 27
		Piacenza 27
		Taranto 26
		Venezia 26
		Lecce 26
		Avellino 25
		Casertana 25



Il Milan non è riuscito a vincere a Cremona, anche se era andato per primo in vantaggio. Sulla Juve resta comunque un margine di sicurezza di cinque punti.

Scusate l'anticipo ma stavolta è proprio finito tutto. A sei turni dalla fine ci sono già i verdetti, non più e non solo proiezioni. In testa e in coda i giochi sono fatti, e chi proprio non vuole rassegnarsi si ingegni a ritagliarsi un po' di suspense nella volata Uefa. Se il Milan già domenica scorsa aveva chiuso il discorso e buttato via la chiave, ieri dal bussolotto sono usciti i numeri delle quattro squadre che saluteranno la compagnia. Il Cagliari si è preso con il Genoa il punto che gli consente di vedere il Verona sempre più lontano e il Napoli ha tolto al Bari la licenza di sognare. I gialloblù del nonno Liedholm sono a meno tre e dovrebbero mangiare ai sardi più di mezzo punto a partita per tentare di farcela.

In un tale scenario di smobilitazione il protagonismo della giornata si chiama Cornacchia, oscura ballerina di terza fila che vive la domenica della vita. L'Atalanta era sotto di tre gol con lo sregolato Foggia e il mediano di Giorgi ha acciuffato da solo i pugliesi. Cose che possono capitare solo contro i satanelli pugliesi, che, nel bene o nel male hanno fatto divertire tutta l'Italia e si avviano a una tranquilla salvezza agguantata con un organico non proprio di prima qualità.

Il quattro a quattro di Bergamo è un punteggio storico, così come il botta e risposta tra Sampdoria e Roma in «zona Cesarini». Le due squadre erano zero a zero al 44' del secondo tempo, poi è successo tutto. La Lazio invece maledice gli ultimi minuti che hanno visto ancora una volta i biancoazzurri puniti, proprio mentre gli spettatori dell'Olimpico stavano guadagnando l'uscita.

Non è accaduto proprio nulla invece nella sfida Uefa tra Inter e Parma, se si accettua il colpo in testa ricevuto da Klinsmann che ha preso i tre punti che sarebbero tanto serviti alla sua squadra. Sabato c'è il derby e si annuncia un Inter in disarmo: fuori Ferri (squalificato), e probabilmente anche Matthaeus.

Il Milan ha già cominciato a spendere la dote accumulata fin qui e ha concesso l'onore delle armi alla gagliarda Cremonese. I rossoneri hanno fatto accademia per risfoderare gli attributi solo dopo aver incassato il pareggio. Peccati veniali che possono anche illudere il Trap che la rimonta sia possibile. Lui, testardo come sempre, prosegue per la sua strada tentando di tenere alto il morale della truppa. Con l'Ascoli ieri non ci sono stati grossi problemi, poiché gli stessi marchigiani hanno dato una.... mano alla Juve provocando il rigore decisivo. Poi è stata solo una serie di bis mancati dall'attacco della «signora».

Sarà forse la Coppa Italia a rendere giustizia alle armate bianconere che devono ancora giocarsi con il Milan (a Torino) il passaggio alla finale. E a proposito di coppe i granata si augurano di bissare al «delle Alpi» il mercoledì da leoni madrileno, mentre il Genoa vola ad Amsterdam alla ricerca dell'impossibile. Auguri.

SERIE B
Si rivede l'Udinese

UDINE — L'Udinese è ritornata alla vittoria dopo tre mesi regalando così il sorriso al suo allenatore Fedele e rientrando in corsa per la serie A.

L'Udinese è passata in vantaggio al 7' con un colpo di testa di Sensini che è stato respinto oltre la linea dal libero Lucci, subendo poi il ritorno del Piacenza che si è fatto pericoloso con Madonna e Piovani. Nella ripresa il Piacenza ha cercato di recuperare lasciando ampi varchi all'attacco dei friulani che con Marronaro hanno raddoppiato in azione di contropiede. A cinque minuti dalla fine il forcing degli ospiti ha permesso a Madonna di ridurre le distanze.

A pag. VI

SERIE C / TRIESTINA BATTUTA DALLA SPAL

Addio ai sogni

TRIESTE — Doveva essere vittoria, per fare una vera e propria rincorsa alla promozione in serie B, e invece la capolista Spal ha battuto una buona Triestina ieri al Grezar. I ferraresi hanno sfruttato un'indecisione della difesa alabardata per mettere in classifica altri due punti mentre gli alabardati non sono riusciti a ottenere il risultato che cercavano per colpa dell'inconsistenza dell'attacco.

Ma i mali della Triestina, ora che si deve chinare il capo di fronte al risultato del campo, nascono da lontano perchè era difficile sperare in un ritorno tra i cadetti dopo aver rivoluzionato la squadra a novembre, senza programmazione. Si sapeva che non c'era un goleador di resa garantita, nè un portiere di esperienza sicura. Per tornare in serie B bisognerà aspettare ancora. Mestamente questo va detto. Altrettanto mestamente, a fine incontro ci sono stati incidenti tra ultras ferraresi e forze dell'ordine: qualche ferito, qualche fermato.

A pag. IV-V



La rete della vittoria per la Spal firmata da Mezzini. (Italfoto)

BASKET / BENETTON-STEFANEL 83-80

Perso il primo confronto (ma non tutto è perduto)

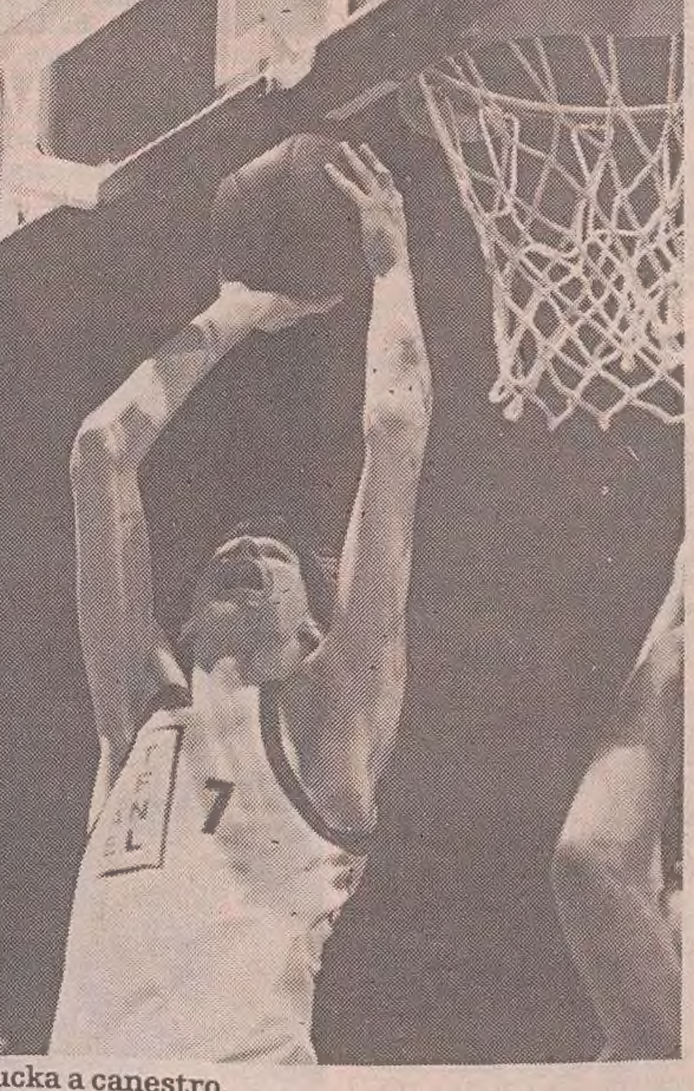
TREVISO — Alla fine della prima gara dei quarti dei playoff l'ha spuntata la Benetton, che a soli sette secondi dal termine, con una schiacciata di Vianini, ha avuto ragione di una Stefanel aggressiva e capace di mettere in crisi più di una volta la più quotata formazione di casa. Nel primo tempo tutto si era svolto secondo copione: Benetton balbettante nelle prime battute ma al quinto già avanti di dieci punti (17-7) con un massimo vantaggio subito dopo di 13 lunghezze (22-9). Seppure con il calo che è seguito, la Benetton pareva in grado di controllare gli avversari tenendoli a distanza. Nella ripresa, però, Cantarello, con un tiro libero, ha siglato il sorpasso per la Stefanel. Con Middleton e Pilutti i triestini si sono portati fino a un massimo vantaggio di sette punti: al 24', 47-54. Il rientro del capitano biancoverde Iacopini,, al 28', è coinciso con il nuovo sorpasso della Benetton (60-58) e per tutto il resto del tempo il vantaggio, ora per l'una ora per l'altra squadra, è stato di un solo punto. A 4' dalla fine, però, Del Negro e Kukoc sono tornati a sospingere la Benetton in avanti, portandola a condurre per 76-69.

83-80 il punteggio finale a favore dei padroni di casa.

Benetton: Mian 4, Iacopini 10, Kukoc 19, Pellacani 4, Generali 6, Vianini 6, Del Negro 24, Rusconi 10; Stefanel: Middleton 25, Pilutti 5, Fucka 18, Bianchi 2, Gray 12, Meneghin 6, Cantarello 8, Sartori 4.

Negli altri quarti di finale successi della Philips sul Messaggero (83-77) e della Knorr sulla Clear (72-60). Sabato la Scavolini aveva superato la Phonola per 79-74. Ha vinto dunque il fattore campo nel turno di andata dei quarti di finale. Sabato le rivincite, con Stefanel-Benetton anticipata al pomeriggio per esigenze televisive e «pienone» assicurato.

Dovrebbe scapparci la «bella» se il fattore campo vincerà ancora.



Fucka a canestro.

CALCIO A

IL MILAN LASCIA UN PUNTO E FALLISCE IL POSSIBILE RECORD DELL'INTER '89

E a Cremona non esce il «2»

I cugini vinsero lo scudetto a quota 58 punti: ora i rossoneri possono solo uguagliarlo



Marco Bonomi riesce a stoppare di destro una cannonata di Van Basten.

1-1

MARCATORI: p.T., 41' autorete Bonomi; s.T., 30' Iacobelli.

CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Favalli, Piccioni (23' st Ferraroni), Bonomi, Verdelli, Giandebiaggi, Iacobelli, Dezotti, Marcolin, Florjancic (16' st Lombardini). (12 Violini, 13 Mortorfano, 15 Maspero).

MILAN: Rossi, Tassotti, Gambaro, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani (35' st Serena), Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro (12 Antonioli, 13 Fuser, 14 Ancelotti, 16 Cornacchini).

ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.

NOTE: Angoli: 6 a 2 per il Milan. Terreno in buone condizioni, tempo primaverile. Un poliziotto è stato ferito alla fine della partita, colpito da un oggetto lanciato dalle tribune occupate dai tifosi del Milan. Spettatori: 17.000.

CREMONA — Con il pareggio di Cremona, il Milan non ha compromesso la sua volata finale verso lo scudetto ma dovrà rinunciare all'idea di battere il record stabilito nell' '89 dall'Inter di Trappattoni, che si aggiudicò il campionato con 58 punti. Ora i rossoneri, vincendo le ultime sei partite, potrebbero soltanto eguagliare il record dei «cugini» nerazzurri. Alla vigilia Capello aveva detto chiaramente di temere la trasferta di Cremona. Le difficoltà incontrate dalla Juventus contro i grigiorossi di Giagnoni, per il tecnico rossonero erano state un primo campanello d'allarme e le sue preoccupazioni si sono rivelate più che giustificate.

Il Milan visto a Cremona non è sembrato la squadra irresistibile in grado di surclassare tutti gli avversari. I rossoneri sono apparsi privi della solita carica agonistica e della mentalità vincente che li ha caratterizzati non soltanto in questo campionato. Il Milan a Cremona è stato sorretto da un grande Donadoni.

Ma nella ripresa si sono spenti Albertini, Rijkaard e Gambaro e anche Van Basten, con il trascorrere del tempo, non è più riuscito a rendersi pericoloso. I rossoneri erano riusciti ad andare in vantaggio al 41' grazie ad un autogol di Bonomi che aveva deviato nella propria porta un tiro da fuori area di Massaro. Fino a quel momento non c'era stato molto da segnalare, a eccezione di un tiro di Rijkaard da circa 11 metri, bloccato con sicurezza da Rampulla.

Per i grigiorossi sembrava una partita ormai compromessa. Cercare di rimontare il Milan nella ripresa voleva dire esporsi a micidiali contropiedi e rischiare anche la goleada. Invece Giagnoni non ha scelto questa tattica e ha fatto giocare la squadra compatta a centrocampo, cercando di sfruttare anche la minima opportunità in attacco. Così i grigiorossi hanno agguantato il pareggio con una splendida rete di Iacobelli che, di controbalzo e di sinistro, ha mandato la palla nel sette alla sinistra di Rossi: il centrocampista, ormai in partenza per Siena, ha sfruttato un cross di Giandebiaggi e un' incertezza della difesa ospite. Un pareggio che la Cremonese aveva mancato al 13' della ripresa con Giandebiaggi tra i migliori in campo, pronto a galoppare sulla fascia destra sguarnita ed a sparare di collo pieno: Rossi era battuto ma la palla si è stampata sul palo. La reazione rossonera è stata furibonda. Capello ha tolto Evani e ha inserito Serena che ha creato molti pericoli nell'area avversaria. Il Milan è andato anche in gol con Donadoni al 39' ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco dello stesso giocatore, nonostante il guardalinee non avesse sbandierato (lo ha fatto successivamente al fischio dell' arbitro).



Marco Van Basten affrontato da Favalli.

Serie A

RISULTATI

Juventus-Ascoli	1-0
Lazio-Fiorentina	1-1
Atalanta-Foggia	4-4
Cagliari-Genoa	1-1
Cremonese-Milan	1-1
Bari-Napoli	1-3
Inter-Parma	0-0
Sampdoria-Roma	1-1
Verona-Torino	1-2

PROSSIMO TURNO

Parma-Atalanta
Genoa-Bari
Ascoli-Cagliari
Fiorentina-Cremonese
Milan-Inter
Roma-Juventus
Napoli-Lazio
Torino-Sampdoria
Foggia-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	46	28	18	10	0	14	11	3	0	14	7	7	0	56	16	+4
Juventus	41	28	17	7	4	15	13	2	0	13	4	5	4	38	17	-2
Napoli	36	28	13	10	5	14	9	3	2	14	4	7	3	49	34	-6
Torino	34	28	11	12	5	13	6	6	1	15	5	6	4	27	14	-7
Inter	32	28	8	16	4	14	4	10	0	14	4	6	4	23	21	-10
Parma	31	28	9	13	6	13	7	5	1	15	2	8	5	26	24	-10
Lazio	30	28	9	12	7	15	5	9	1	13	4	3	6	37	29	-13
Sampdoria	30	28	9	12	7	14	6	6	2	14	3	6	5	30	26	-12
Genoa	29	28	9	11	8	14	7	5	2	14	2	6	6	33	33	-13
Roma	29	28	8	13	7	13	4	7	2	15	4	6	5	29	29	-12
Atalanta	28	28	8	12	8	14	4	7	3	14	4	5	5	25	27	-14
Foggia	26	28	8	10	10	13	5	5	3	15	3	5	7	45	48	-15
Fiorentina	25	28	8	9	11	14	6	4	4	14	2	5	7	35	33	-17
Cagliari	22	28	5	12	11	14	4	7	3	14	1	5	8	26	32	-20
Verona	19	28	7	5	16	14	7	2	5	14	0	3	11	17	38	-23
Bari	17	28	4	9	15	15	4	6	5	13	0	3	10	20	39	-26
Cremonese	16	28	4	8	16	15	4	3	8	13	0	5	8	19	40	-27
Ascoli	13	28	4	5	19	14	3	3	8	14	1	2	11	18	53	-29

I MARCATORI

22 RETI: Van Basten (Milan).
14 RETI: R. Baggio (Juventus).
13 RETI: Batistuta (Fiorentina), Careca (Napoli).
12 RETI: Riedle e Sosa (Lazio), Zola (Napoli).
11 RETI: Baiano (Foggia).
10 RETI: Aguilera e Skuravy (Genoa), Vialli (Sampdoria).
9 RETI: Platt (Bari), Shalimov e Signori (Foggia).

UNA PARTITA DA DIMENTICARE SUL PIANO CALCISTICO

In 35 mila a morire di sbadigli

Ancora una volta la Lazio si è fatta rimontare: al 90' il pareggio della Fiorentina

1-1

MARCATORI: nel st 11' Stroppa, 45' Branca.

LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Gregucci, Soldà, Bacci, Doll (29' st Melchiori), Riedle, Sclosa (6' st Stroppa), Sosa. (12 Orsi, 13 Corino, 16 Neri).

FIORENTINA: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Mazinho, Maiellaro (25' st Banchelli), Branca, Orlando, Iachini. (12 Mannini, 13 Fiondella, 14 Dell'Oglio, 15 Salvatori).

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE: angoli: 3-2 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Pioli e Sosa per gioco falloso, Doll per comportamento non regolamentare e Branca per proteste. Giancarlo Antognoni, dirigente accompagnatore della Fiorentina, è stato invitato dall'arbitro a lasciare la panchina al 35' del secondo tempo. Al 40' del st Soldà ha abbandonato il campo per infortunio: la Lazio ha dunque giocato gli ultimi 5' di gioco in dieci avendo già usufruito delle due sostituzioni.

ROMA — Assolutamente da dimenticare sul piano calcistico, Lazio-Fiorentina recupera interesse se presa a spunto di studio in altri campi. Quello che si è visto oggi all'Olimpico, infatti, offre qualche motivo di analisi a carattere sociologico e psicologico. Tra quelli sociologici va inserito l'interrogativo su cosa spinga 35.000 persone, nella prima giornata veramente calda della primavera romana, a preferire alla vecchia gita «fori porta» una meno lunga e più costosa trasferta al Foro Italico: con la consapevolezza di assistere ad una gara tra due squadre che quasi mai hanno dato spettacolo in questo torneo. Quale che sia la risposta (il tifo puro e semplice per la propria squadra? La rincorsa biancazzurra alla zona Uefa?) avvalora la convinzione di chi ritiene che il calcio è un fenomeno inestinguibile. Tra gli aspetti psicologici di un certo rilievo c'è il fatto che in questa noiosa partita la Lazio, che in maniera estemporanea era riuscita a passare in vantaggio, per la decima volta in questa stagione è riuscita a farsi rimontare, e per la quarta a partita praticamente conclusa. Scontato tirare fuori la nikefobia, o paura di vincere: condizione che se unita a qualche errore di tipo strategico dell'allenatore impedisce ad una squadra come quella romana di decollare come si aspettano pubblico e dirigenti.

I 35.000 accorsi all'Olimpico tra uno sbadiglio e l'altro hanno assistito ad una sorta di saga degli errori: cominciati, tra l'altro, negli spogliatoi quando Dino Zoff, pur sapendo che la Fiorentina si presentava con una punta sola, Branca, ha deciso di schierare due marcatori come Gregucci e Bergodi. Con il risultato che l'apporto di quest'ultimo alla costruzione del gioco è stato assolutamente nullo e ciò certo non è stato utile alla squadra che più interesse aveva a movimentare la gara. Dell'inferiorità di fatto laziale a centrocampo si è giovata la Fiorentina, che ha preso a gestire il gioco dall'inizio grazie alla saggezza di Dunga e Mazinho e Iachini ed agli spunti di Orlando. Pur senza brillare, la formazione di Radice si è disimpegnata bene: tiri in porta non ne ha fatti, ma la palla è stata quasi sempre tra i piedi dei suoi giocatori. Per la Lazio i primi fischi sono arrivati alla mezz'ora; quando Doll dalla destra ha mandato un traversone direttamente nella braccia di Mareggini. La piccola scossa ha provocato solo un tiro fuori misura di Sergio (al 38') e un'azione in profondità di Doll conclusa da un tiro parato in due tempi da Mareggini. Nella ripresa, stessa Solfa per 10 minuti: poi Stroppa, appena entrato, accortosi che Mareggini era fuori dai pali ha calciato uno spiovente che dalla fascia sinistra è andato ad insaccarsi in rete.

La reazione della Fiorentina è apparsa subito stentata: i viola sono caduti nella rete di sbagli che aveva contraddistinto i laziali nel primo tempo. Errori negli appoggi, tiri e iniziative fuori tempo: Dunga e compagni hanno dato l'impressione di non essere in condizione di recuperare. Per cautelarsi Zoff ha comunque inserito un centrocampista di interdizione, Melchiori, al posto di Doll. La Lazio ha avuto anche la palla per il raddoppio al 32', con Riedle che ha approfittato di un colpo di testa sbagliato di Faccenda per presentarsi solo davanti al portiere, la cui uscita ha però evitato il gol. Al 40' Soldà per uno stiramento è dovuto uscire dal campo. La Lazio ha arretrato pin nel ruolo di libero, disputando in 10 gli ultimi minuti. Non ha corso veri pericoli fino al 90', quando Branca ha ripreso calciando al volo dal limite una respinta corta della difesa laziale: la palla ha scavalcato Fiori, anch'egli come Mareggini in occasione del gol biancazzurro leggermente fuori dai pali, ed è finita in rete a sancire un brutto ma giusto pareggio.

UN'EVENTUALE VITTORIA LA MERITAVA IL PARMA

Inter regina dello zero a zero

Per i nerazzurri in sei partite casalinghe solo un gol (e su rigore)

0-0

INTER: Zenga, Bergomi, Brehme, Orlando, Ferri, Battistini, Bianchi, Desideri, Klinsmann (21' st Pizzi), Matthaeus (33' pt Baresi), Ciocci, (12 Abate, 13 Montanari, 16 Fontolan).

PARMA: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Agostini, Zoratto, Osio (24' st Catanese), Cuoghi, Brolin (1' st Melli) (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga).

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE: angoli 3-0 per l'Inter. Giornata primaverile, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Ferri per gioco scorretto, Brehme per comportamento non regolamentare. Infortunio a Matthaeus al 29' pt. Al 36' pt Klinsmann è stato colpito alla testa da un oggetto lanciato dalle tribune. Spettatori: 38 mila.

MILANO — L'Inter ha incrementato contro il Parma la sua cospicua collezione di 0-0 casalinghi: già cinque dall'avvento, a fine gennaio, della gestione Suarez. Né i nerazzurri possono avere qualcosa da recriminare: il Parma infatti ha giocato meglio, ha attaccato per due terzi abbondanti dell'incontro ed ha creato le uniche occasioni, fra cui una traversa colta al 28' del primo tempo da Cuoghi, che ha deviato di testa un calcio di punizione battuto da Osio.

In pratica l'Inter nelle ultime sei partite casalinghe di campionato ha segnato un solo gol, e su rigore, contro la Lazio. Dati statistici molto indicativi della situazione di questa squadra, che con Suarez è divenuta un po' più solida in difesa, giocando con un «libero» fisso, ma che dal centrocampo in su ha mantenuto irrisolti tutti i problemi denunciati con la gestione Orrico. Finisce così che l'Inter riesce a rendere di più in trasferta, dove può limitarsi a contrare gli avversari, che non sul proprio campo, dove è chiamata ad impostare il gioco e non ne è capace. Mancano tante cose all'Inter e la principale è rappresentata dalla mancanza di un uomo che sappia trascinare in avanti i compagni. Una volta questo era il ruolo di Matthaeus, ma il tedesco è ora più impegnato nelle polemiche che nel gioco. Anche ieri è rimasto totalmente in ombra fin quando, al 33', è dovuto uscire per una distorsione al ginocchio destro.

L'anziano Beppe Baresi, entrato al posto di Matthaeus, ha finito col giocare meglio dell'ex «pallone d'oro».

Il risultato di parità comunque ha portato acqua al mulino di entrambe le squadre, tutte e due tese verso il traguardo della qualificazione alla «Coppa Uefa». I risultati sugli altri campi non hanno infatti creato insidie a questo obbiettivo di Parma e Inter, che con un punto a testa hanno fatto un prezioso passetto avanti. La squadra ospite tuttavia ha saputo anche confermare tutte le belle cose che esprime da due stagioni, da quando cioè, promossa in serie «A», si è subito affermata nella massima divisione. Sa disimpegnarsi senza affanno in difesa ed impostare con ordine azioni cui partecipa tutta la squadra, con scambi e inserimenti sempre tempestivi. E' un gioco che si basa principalmente sul collettivo ed è quindi difficile indicarne i migliori artefici, anche se i «piedi buoni» di uomini come Grun, Osio, Cuoghi e Brolin si fanno sempre notare.

Il Parma ha così meritato applausi, mentre l'Inter, che mai è riuscita ad impensierire Taffarel, è stata nel finale subissata dai fischi, rivolti anche alla tribuna d' onore in direzione del presidente Pellegrini. Fischi questi il cui significato è che per guidare bene una grande società di calcio non è sufficiente spendere miliardi a palate.

Il pubblico interista non si è comunque limitato ai fischi, ma ha fatto ben di peggio. Al 39' del primo tempo, mentre l'arbitro, molto benevolmente, si limitava ad ammonire Brehme, che gli aveva addirittura lanciato contro un pallone con le mani reagendo a un fallo fischiatogli contro (c'era da attendersi realisticamente una espulsione), dai gironi superiori dell'immenso stadio è stata lanciata una moneta da 100 lire, in direzione del punto, a centrocampo, dove erano ammassati giocatori e arbitro. Non si sa chi fosse il bersaglio.



Klinsmann con la testa fasciata dopo essere stato colpito da una moneta da cento lire lanciata dagli spalti: l'arbitro era accanto a lui, se fosse stato centrato, per l'Inter sarebbero stati guai

SAMP E ROMA DIVIDONO LA POSTA

Thrilling alla Cesarini

Dopo 87' di noia botta giallorossa e risposta blucerchiata

1-1

MARCATORI: nel st 43' Giannini, 45' Silas.

SAMPDORIA: Pagliuca, Bonetti D. (1' st Mannini), Invernizzi (11' st Orlando), Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Silas, Vialli, Mancini, Bonetti I. (12 Nuciari, 15 Zanutta, 16 Buso).

ROMA: Zinetti, Garzya, Carboni, Piacentini, Aldair, Comi, Haessler, Bonacina, Voeller, Giannini, Rizzitelli (16' st Muzzi). (12 Tontini, 13 Rossi, 14 Salsano, 15 Carnevale).

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: Angoli: 8-4 per la Roma. Giornata primaverile, terreno in perfette condizioni, spettatori 27 mila circa. Ammoniti: Rizzitelli per proteste e Giannini per comportamento non regolamentare.

GENOVA — Per la Sampdoria è mezzo vuoto, per la Roma è mezzo pieno: mai come stavolta è facile indovinare il giudizio delle due parti davanti ad un bicchiere riempito soltanto a metà, con un pareggio che oltretutto ha pure il sapore del vino annacquato, dunque deludente per qualità oltre che per quantità. Certo aveva più sete di vittoria la Samp e l'1 a 1 l'accontenta assai poco; e ora che in classifica si ritrova in coda a una lunga fila di aspiranti all'Europa, è sempre più tentata di rifarsi la bocca in altro modo (Coppa Italia o Coppa Campioni), garantendosi così comunque un posto a tavola importante per la prossima stagione. La Roma, invece, giudica corroborante la bevuta di Marassi e porta a casa un punto niente male da questo cosiddetto spareggio-Uefa, affrontato tra l'altro con l'handicap di ben sei giocatori assenti per malanni vari. Ma che si sia trattato davvero di uno spareggio-Uefa nessuno se ne è accorto. Non le due squadre, capaci soltanto di dar vita a pochi minuti di attività atletica e a lunghi riposi, svogliate e disattente quanto basta per non favorire troppo l'avversario, quasi timorose di scoprirsi troppo, abbandonate entrambe al primo sole della primavera genovese. Non il pubblico, a sua volta un po' distratto dai pensieri di Coppa (mercoledì è in arrivo il Panathinaikos che dovrebbe garantire alla Samp via libera verso Wembley).

I 90 minuti sono così stati lentissimi a passare, riempiti soltanto da un paio di occasioni, dall'una e dall'altra parte (nel primo tempo palo di Bonacina, 32', dopo una serie di «ciapa no» di attaccanti romanisti e difensori sampdoriani davanti alla porta di Pagliuca.



E' l'ultimo minuto a Genova: il sampdoriano Silas colpisce di testa in mischia (c'era anche Pagliuca) e riesce a pareggiare il gol che la Roma aveva segnato solo due minuti prima

La partita, per buona parte noiosa, vissuta con maggior determinazione dalla Roma nel primo tempo e dalla Sampdoria nella ripresa, si è ravvivata, improvvisamente e del tutto inaspettatamente, proprio nei suoi ultimissimi minuti, quando Giannini, a lungo assente dal gioco romanista e spesso fischiato, ha insaccato con facilità un pallone capitatogli per caso tra i piedi dopo un paio di rimpalli successivi ad una punizione dal limite di Haessler. Con soli 120 secondi da giocare ed una manciata di minuti di probabile recupero, per la Sampdoria la sorte sembrava ormai decisa. E la Roma, incredula e quasi stordita dal proprio vantaggio, pareva avviata verso una clamorosa vittoria. Invece, allo scadere, ecco il pareggio di Silas, inutile e persino dannoso per la sua squadra fino a quel momento, pronto a girare di testa sotto la traversa un appoggio aereo di Lombardo dopo una punizione di Mancini che vedeva davanti a Zinetti, in disperato forcing, anche Pagliuca. E sul successivo festeggiare dei sampdoriani arrivava persino un po' di thrilling, con Pari a terra stordito da una monetina che lo aveva colpito alla fronte. Insomma, un condensato di emozioni, delusioni, gioie e paure tale da riportare la gara ad un livello degno di essere ricordato. Non solo come la trecentesima partita in serie A di Mancini (valida solo sul piano statistico, ma deludente su quello qualitativo) o la prima del «dopo lifting» di Vialli.

CALCIO A

SUPERANDO DI MISURA L'ASCOLI, ULTIMO IN CLASSIFICA

Ma la Juve rosicchia un punto

Sagra delle occasioni mancate, soprattutto da Schillaci; poi decide Baggio, su rigore

1-0

MARCATORI: nel st 8' Baggio su rigore.
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Reuter, Kohler (1' st Luppi), Julio Cesar, Alessio, Galia, Schillaci, Baggio, Casiraghi (18' st Di Canio). (12 Peruzzi, 14 Conte, 15 Corini).
ASCOLI: Lorieri, Mancini, Zaini, Marcato, Fusco, Di Rocco, Troglio (26' st Menolascina), Cavaliere, Bieroff, Vervoort, D'Ainzara. (12 Scaramucci, 14 Bernardini, 15 Ercolino, 16 Maniero).
ARBITRO: Chiesa, di Milano.
ANGOLI: 7-1 per la Juventus.
NOTE: Cielo sereno, giornata primaverile, terreno in perfette condizioni, spettatori 30 mila. Ammonito Fusco per gioco scorretto.

TORINO — Juventus-Ascoli sarebbe senz'altro da annoverare nel «guinness» dei primati per una caratteristica: la Juve è riuscita a presentare per nove volte un suo attaccante (quasi sempre Schillaci) davanti al portiere ascolano, ma c'è voluto un calcio di rigore — forse discutibile — per decretarne la vittoria contro la squadra ultima in classifica. In ogni caso, con la vittoria di ieri e il contemporaneo pareggio del Milan a Cremona, la Juventus ha rosicchiato un punto ai rossoneri, cosa che le consente di sperare ancora. Ma è stata comunque una «sagra del gol mangiato».

La bravura del portiere dell'Ascoli Lorieri, un pizzico di sfortuna, parecchio appannamento delle punte bianconere sono la chiave di lettura di questa partita davvero «strana». Due pali, un gol annullato e occasioni d'oro buttate al vento hanno portato i circa 30.000 tifosi accorsi allo stadio «delle Alpi» a mangiarsi le mani e ad imprecare contro i propri beniamini. E così l'Ascoli, già virtualmente condannato alla serie B, con una squadra rimaneggiata da ben sette assenze, ha potuto tener testa alla Juventus e sperare quasi fino alla fine nel colpaccio o comunque nel risultato utile.

Cacciatori ha schierato Marcato a libero, Mancini su Schillaci, Fusco su Casiraghi, Di Rocco su Baggio e Zaini su Alessio. La Juventus invece ha mandato in campo, per un tempo, Kohler (reduce da una lunga assenza per infortunio) su Bierhoff, Carrera su D'Ainzara, De Agostini su Troglio, Galia su Vervoort e Julio Cesar libero.

A farsi pericolosi sono stati subito gli ospiti, che al 2' hanno colpito un palo con un tiro di Vervoort da 25 metri. Poi è cominciato il valzer delle occasioni perdute dalla Juventus: al 20', dopo un pasticcio di Lorieri e Zaini, è intervenuto Casiraghi, che ha segnato, ma nel frattempo l'arbitro aveva già fischiato per un fuorigioco di Schillaci. Ed è stato proprio l'attaccante bianconero a fallire al 22', al 33' e al 48': nelle tre occasioni si è trovato solo davanti a Lorieri, ma ha tirato sul portiere oppure a lato.

All'inizio della ripresa l'episodio che ha risolto la partita: al 7' un cross di De Agostini ha sbattuto sul braccio di Di Rocco, che si trovava a pochi metri dal bianconero. Un fallo involontario, ma per l'arbitro Chiesa da punire con un calcio di rigore, che Baggio ha trasformato. E poi ancora Schillaci ha fallito il gol al 25' e al 44' con un tiro che ha colpito la traversa. Nel frattempo qualche contropiede senza pretese degli ascolani e un tiro di Baggio parato da Lorieri.



Baggio realizza su rigore il gol della vittoria juventina sull'Ascoli. Un successo che permette ai bianconeri di sperare ancora.

OTTIMISTA IL TECNICO BIANCONERO NEGLI SPOGLIATOI

Trap: «Possiamo farcela»

TORINO — Due sorprese da parte juventina: per il punto recuperato al Milan, ma ancor più per l'impiego di Kohler che fino a ieri mattina era dato per assente. «Ammetto di aver forzato il tedesco ad entrare in campo con l'accordo che appena avesse avuto qualche risentimento l'avrei sostituito — ha spiegato Giovanni Trapattoni — Kohler era preoccupato per il rigonfiamento al ginocchio destro, ma gli ultimi esami non avevano rilevato alcun peggioramento. Ha giocato un tempo e non ne ha risentito: lui era un pò timoroso, ma credo che adesso sia anche lui soddisfatto».

L'impiego «forzato» di Kohler è stato deciso in vista del ritorno della semifinale di Coppa Italia contro il Milan, in programma domani. «La vittoria di oggi, seppur sofferta, è assai importante — ha proseguito il tecnico bianconero — arrivavamo dalla sconfitta del derby che ci aveva colpito psicologicamente: la vittoria è, quindi, salutare soprattutto in vista della sfida di dopodomani».

Trapattoni non è convinto che il Milan sia ancora raggiungibile nella lotta per lo scudetto, «ma i giocatori mi sono apparsi, stasera, assai determinati».

Fra i bianconeri il tema dominante è stato quello delle occasioni sprecate. Schillaci ha detto: «Ho fatto il mio dovere, ma ho trovato di fronte un grande portiere». Invece Casiraghi ha sostenuto di «non essere assolutamente preoccupato per il digiuno da gol».

«Anche se non segniamo, noi attaccanti non siamo preoccupati, quindi non credo che debbano preoccuparsi i tifosi», ha tagliato corto Casiraghi. «Stop, stop, stop», si è limitato a dire Stefano Tacconi, inseguito dai cronisti che volevano carpirgli un commento, visto che quella di ieri potrebbe essere stata la sua ultima gara da titolare allo stadio «Delle Alpi».

Al centro dell'attenzione anche il portiere dell'Ascoli, Fabrizio Lorieri, al quale tutti hanno rivolto lodi per la sua ottima prestazione. «Quest'anno mi capita sovente di essere segnalato fra i più bravi in campo — ha commentato — purtroppo però continuiamo a perdere e siamo ultimi in classifica». Anche il tecnico Cacciatori è apparso amareggiato: «Spiace davvero perdere in questo modo — ha detto — ma sono contento della prestazione di questo baby-Ascoli. Dal mio punto di vista, comunque, quel rigore proprio non c'era, anche se ritengo che, tranne quest'episodio, l'arbitro Chiesa abbia diretto davvero bene».



La rete segnata da Platt (nella foto) ha illuso solo per poco i tifosi del Bari, poi raggiunto e superato dal Napoli.

BARI SUPERATO IN CASA DAI PARTENOPEI

Platt, e poi un Napoli a valanga

1-3

MARCAOTRI: pt, 22' Platt su rigore; st, 2' Zola, 8' autorete di Bellucci, 45' Alemao.
BARI: Biato, Loseto, Bellucci (30' st Tiberi), Terracenere, Jarni, Progna, Cucchi (30' st Fortunato), Boban, Brogi, Platt, Carbone. (12 Gentili, 14 Brambati, 15 Calcaterra).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini (1' st De Napoli), Tarantino, Alemao, Blanc, Mauro, Corradini, Careca, Zola (43' st Filardi), Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 16 Padovano).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
ANGOLI: 7-4 per Bari.
NOTE: giornata fresca, cielo sereno, leggero vento di tramontana alle spalle del Bari nel primo tempo, terreno soffice, spettatori 40.000. Espulso al 45' st Terracenere per doppia ammonizione. Ammoniti Cucchi per gioco falloso; De Napoli per gioco non regolamentare.

BARI — Vedi il Napoli e poi... muori. Il sottilissimo filo che univa il Bari alla speranza si è definitivamente spezzato al cospetto della terza forza del campionato. I partenopei, dopo un deludente primo tempo che avevano concluso in svantaggio, hanno avuto una imprevedibile metamorfosi nella ripresa. In appena otto minuti hanno ribaltato la situazione, grazie a due prodezze di Zola ed hanno così rimediato ad una giornata che sembrava avviata verso una sconfitta. L'uno-due degli azzurri ha determinato effetti devastanti nel Bari, passato dall'entusiasmo allo scoramento. Fra i ragazzi di Boniek, rimasti annichiliti, ha iniziato a serpeggiare il nervosismo, mentre nel Napoli, all'opposto, l'insperato vantaggio ha fatto ritrovare il morale. La partita si è praticamente chiusa in questo momento, anche se Alemao giusto allo scadere avrebbe potuto arrotondare il punteggio. Vani sono infatti risultati i tentativi del Bari di sottrarre al Napoli un successo che ha una dedica tutta particolare per il Torino, il quale solo ventiquattr'ore fa aveva «osato» raggiungerlo sul terzo gradino della classifica e che ora è nuovamente staccato di due lunghezze.

Il più antico derby del Sud, nel quale il Bari non si impone da 27 anni, ha quindi avuto un epilogo dal sapore agro-dolce a seconda di come si guardi alle prospettive che ha causato.

Il futuro continua ad essere roseo per i napoletani, di nuovo isolati alle spalle di Milan e Juve, e nero, anzi catastrofico per i baresi, distanti ormai anni-luce dal quintultimo posto e proiettati, anche mentalmente, verso un prossimo campionato cadetto.

Eppure l'avvio aveva lasciato presagire un risultato a sensazione. Nonostante lo sciopero dei suoi tifosi, scaldatisi esclusivamente per gli sfottò di rito con i sostenitori avversari, ma non per incitarlo, il Bari ha ben presto trovato la maniera per movimentare la giornata di Galli e della difesa napoletana, nella quale rientrava Blanc dopo due turni di assenza. Ispirandosi a non si sa cosa, visto che giocava in un ambiente se non ostile completamente freddo, il Bari ha comunque tirato fuori grinta e carattere, armi con le quali ha sorpreso il Napoli, che forse si aspettava una squadra più remissiva. Platt, che molte voci danno in partenza verso il Vesuvio, ha suonato la carica ed ha avuto il merito al 22' di propiziare il momentaneo vantaggio. Su un suo millimetrico lancio, Jarni ha bruciato sullo scatto Ferrara, ma è stato da questi agganciato mentre si apprestava al tiro. Dal dischetto l'inglese ha spiazzato Galli, realizzando quella rete che prima era stata clamorosamente fallita da Brogi (al 4') e dallo stesso Jarni (all' 11'), che si era trovato il pallone sul piede sbagliato, il destro, a tu per tu con il portiere.

La reazione del Napoli è stata lenta anche perché Terracenere, giocando d'anticipo, teneva a freno Zola mentre Mauro, che Ranieri aveva preferito a De Napoli, non riusciva a liberare al tiro Careca e Silenzi.

Dopo il riposo la partita ha mutato volto. Neanche il tempo di annotare l'ingresso di De Napoli per Francini, che Zola è salito in cattedra. Da par suo il trottolino sardo si è avventato su un suggerimento di tacco di Silenzi e da corta distanza ha battuto Biato. Il Bari è andato in tilt e 3' dopo solo un grande intervento di Biato ha impedito il raddoppio a Silenzi. Il secondo gol napoletano era però nell'aria e all'8' lo ha propiziato ancora Zola quando ha scaraventato al volo sul petto di Bellucci un tiro potentissimo a conclusione di un'azione di Ferrara sulla fascia destra. La deviazione del difensore ha ingannato il portiere barese infilandosi sotto la traversa. Napoli (anzi Zola) 2, Bari 1, un doppio k.o. che ha steso la squadra di Boniek e che ha indirizzato l'incontro verso una conclusione inaspettata. I pugliesi hanno stretto il Napoli nella sua metà campo ma come è avvenuto sempre in tutto lo svolgimento del torneo sono mancati in fase conclusiva fallendo un paio di opportunità con Boban e non giovandosi neppure dell'esordio dell'attaccante della «primavera» Tiberi. Al 45' Alemao ha siglato il definitivo 3-1.

IL FOGGIA VINCEVA 4-1, MA L'ATALANTA RIESCE A PAREGGIARE 4-4

L'eroe è Cornacchia

4-4

MARCATORI: nel pt 37' autorete Consagra, 39' Baiano, nel st 8' autorete Minaudo, 13' Shalimov, 25' Rambaudi, 28', 38' e 42' Cornacchia.
ATALANTA: Ferron, Porrini (17' st Piovanelli), Minaudo (45' st Valentini), Cornacchia, Bigliardi, Stromberg, Perrone, Bordin, Bianchezi, Nicolini, Caniggia (12 Ramon, 14 Bracaloni, 15 Orlandini).
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Codispoti, Picasso (20' st Pozzo), Matrecano, Consagra, Rambaudi, Shalimov, Baiano (27' st Padalino), Barone, Signori (12 Rosin, 15 Musumeci, 16 Kolivanov). ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
ANGOLI: 5-4 per l' Atalanta. NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Espulso al 27' st Petrescu per doppia ammonizione. Ammonito Signori per proteste. Spettatori: 20 mila.

BERGAMO — Alla fine applausi da spellarsi le mani e un «Cordial» al bar per riprendersi dalle troppe emozioni. Quando in uno stadio arriva il Foggia di Zeman — è risaputo — lo spettacolo è assicurato e non c'è da rimpiangere i soldi spesi per il biglietto. Ma addirittura otto gol fra Atalanta e Foggia, quattro ciascuno, e una rimonta di tre gol segnati in 14 minuti dal difensore nerazzurro Carlo Cornacchia il pubblico di Bergamo se li ricorderà per un pezzo; tenendo anche presente che Cornacchia in serie A non aveva mai segnato. Atalanta e Foggia si erano affrontate a Bergamo in massima divisione quattro volte e non avevano mai pareggiato: due volte avevano vinto i bergamaschi, altrettante i pugliesi. Ieri è arrivato il pareggio, 4-4 e il diluvio di gol ha evidenziato spettacolo e bel gioco, ma anche fasi convulse, da scapoli-ammogliati, con due autogol «fantozziani» e una tripletta segnata di testa dall'eroe della giornata, Carlo Cornacchia, barese di Altamura, 27 anni, difensore. Tre gol Cornacchia li aveva fatti una sola volta in passato, in C1, quando giocava con la Reggiana nel campionato 88-89. Allora però li aveva diluiti in 32 giornate di campionato. Contro l'allegra brigata di Zdenek Zeman, a Cornacchia sono bastati 14 minuti per segnare tre volte e riportare i nerazzurri in parità partendo da un pesantissimo 1-4.

Partenza ad alto ritmo e, merito di gran calcio o demerito di calcio da strapaese, nel primo quarto d'ora avrebbero potuto già starci un paio di reti per parte. Poi l'Atalanta ha tenuto l'iniziativa con maggiore continuità e al 37' è passata in vantaggio. Consagra, nel tentativo di anticipare Bianchezi, ha messo il pallone nella sua porta. Due minuti dopo il pareggio del Foggia: traversone di Rambaudi dalla destra e gol di Baiano, favorito da uno scivolone del suo controllore Bigliardi. In apertura di ripresa due occasioni per l'Atalanta, sbagliate da Nicolini e Bianchezi. Sulla seconda i pugliesi sono andati via con un contropiede micidiale a segnare il gol del vantaggio, anche se ha messo il pallone in rete il difensore atalantino Minaudo, pressato da Signori.

Giocava benissimo il Foggia e la partita sembrava chiudersi quando Shalimov, al 13', ha sfoderato un «eurogol» dal limite e ancor più quando al 25' Rambaudi in contropiede ha infilato imparabilmente il 4-1 per i rossoneri. Il pubblico applaudiva a scena aperta il Foggia, che però, incredibilmente, decideva a questo punto di fare la sua parte per favorire gli avversari. Petrescu, già ammonito, si è fatto espellere per un fallaccio su Caniggia, mentre il difensore Cornacchia, in superiorità numerica, si è potuto trasformare in implacabile bomber, bravo, ma agevolato dalla difesa foggiana, inciucchita ad armata Brancaleone.



Cornacchia (in basso a destra) segna in tuffo il suo terzo gol personale: quello del pareggio per la squadra bergamasca.

FRA CAGLIARI E GENOA

Pari, tutti contenti

SPOGLIATOI

Bagnoli fiducioso

CAGLIARI — Tra Cagliari e Genoa un pareggio che sta bene a tutti. Bagnoli ha detto di considerare importante il risultato perché ritiene che Cagliari e Torino siano le squadre più in forma del momento. Per Mazzone le due squadre hanno cercato di superarsi per 75-80 minuti, poi si sono accontentate del pari. E il risultato accontenta anche Enzo Francescoli, ispiratore del gol del vantaggio cagliaritano, che considera il Genoa una squadra «a rischio» per la classe di alcuni giocatori liguri. «Da questa partita, per come l'abbiamo giocata — ha detto l'uruguaiano — riceviamo un impulso sotto l' aspetto psicologico che ci fa ben sperare per il futuro. La spinta psicologica è più importante anche del punto di distacco che abbiamo conquistato sul Verona». Bagnoli ritiene che il Genoa possa inserirsi nella lotta per l'Uefa, battendo sabato il Bari al Marassi. «Avevamo ipotizzato due vittorie in casa e un punto in trasferta — ha detto — con Verona e Cagliari abbiamo centrato l'obiettivo, se vinciamo con i pugliesi possiamo puntare alla zona Uefa».

1-1

MARCATORI: nel st 1' Gaudenzi, 12' Ruotolo.
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Nardini, Bisoli, Gaudenzi (47' st Mobili), Francescoli, Matteoli, Criniti (46' st Villa) (12 Dibitonto, 14 Greco, 16 Pistella).
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Eranio (30' st Fiorin), Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera (30' st Iorio), Skuhravy, Onorati (12 Berti, 13 Collovati, 14 Bianchi).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
ANGOLI: 4-2 per il Cagliari.
NOTE: giornata di sole leggermente ventilata, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Bortolazzi e Signorini per gioco falloso, Nardini per ostruzione.

CAGLIARI — E' finita con un pareggio che soddisfa entrambe le squadre, la sfida del Sant'Elia tra un Cagliari lanciato verso la salvezza e un Genoa che continua a guardare alle coppe europee, sia in chiave di piazzamento finale in campionato (zona Uefa), sia nell' ottica della «grande impresa» alla quale è chiamato mercoledì prossimo ad Amsterdam. Il risultato finale, ampiamente prevedibile alla vigilia, considerati i contrapposti interessi, è maturato al termine di un confronto, certo non entusiasmante, ma giocato per lunghi tratti a viso aperto. Anche se entrambe le squadre sono sembrate soprattutto preoccupate di non scoprirsi più di tanto.

Privo ancora una volta di Fonseca, il Cagliari si è affidato alle «invenzioni» di Francescoli, affiancato in attacco dal giovane Criniti. Proprio da uno scambio tra i due, è nata l' azione che ha portato al gol di Gaudenzi. Non era trascorso 1' dall'inizio della ripresa e il vantaggio ha galvanizzato i padroni di casa, che con quel risultato vedevano spalancarsi le porte della salvezza.

La reazione degli uomini di Bagnoli è stata però immediata e al 12' è giunto il meritato pareggio: autore Ruotolo, il più lesto a riprendere una gran punizione di Branco dai 25 metri e mettere in rete con un gran destro il pallone respinto da Ielpo. Riequilibrato il risultato, i liguri sono apparsi appagati e i sardi hanno capito che non era il caso di rischiare.

Anche nel primo tempo, a un Cagliari all'inizio più aggressivo ha fatto da riscontro un Genoa più tonico nella fase centrale. Ma di pericoli veri e propri i portieri non ne hanno corsi, se si eccettuano due occasioni proprio alla mezz'ora. La prima è capitata sui piedi di Aguilera, complice un fortuito rimpallo dopo un colpo di testa di Festa, ma è stato bravo Ielpo a deviare in angolo il tiro quasi a colpo sicuro dell' uruguayano. Non è passato 1' ed è stato Bisoli, ottimamente servito da Criniti, a sfiorare il palo alla destra di Braglia.

Nella ripresa, dopo i due gol, si è capito che la partita era finita, anche se almeno fino al 30' le due squadre hanno continuare a darsi battaglia, soprattutto a centrocampo, dove per il Cagliari ha ancora una volta giganteggiato Matteoli. Poi, proprio alla mezz'ora, Bagnoli (inserendo Iorio al posto di Aguilera, assente mercoledì per squalifica e Fiorin per Eranio) ha lasciato intendere che ormai il pensiero era rivolto alla sfida con l'Aiax.

Il Genoa visto ieri al Sant'Elia è comunque apparso in buone condizioni e ha fatto vedere, a tratti, quella manovra avvolgente, fatta di cross e inserimenti sulle fasce, che gli ha consentito in passato di ribaltare le situazioni più difficili.

«Quando c'è Bagnoli di mezzo, tutto è possibile», è stato alla fine il commento-augurio di Carlo Mazzone.

CALCIO

TRIESTINA / LA SPAL SFRUTTA LA SUA OCCASIONE

E addio sogni di promozione

Gli alabardati scontano la pochezza dell'attacco - Puniti da un'indecisione difensiva





Mezzini, tutto solo, schiaccia in gol facilmente; sotto, Panero in torsione obbligherà Torchia a un fulmineo volo per ribattere. (Italfoto)

0-1

MARCATORE: 54' Mezzini

TRIESTINA: Riommi, Tangorra, Pace (78' Bianchi), Bagnato, Cerone, Danelutti (46' Polidori), Marino, Conca, Panero, Terracciano, Trombetta (Brunner, Donadon, Del Bianco)

SPAL: Torchia, Lancini, Mignani, Zamuner, Servidei, Mangoni, Papiri, Brescia, Mezzini (8è Bonavita), Bottazzi, Messersì (77' Labardi) (Battistini, Casilli, Bosetti)

ARBITRO: Gronda di Genova

NOTE: Pomeriggio di primavera, terreno buono, spettatori 9 mila circa (1888 abbonati) per un incasso di 102 milioni. Ammoniti Danelutti e Zamuner per gioco falloso; Brescia, Torchia, Bottazzi e Bonavita per gioco non regolamentare; Conca per proteste. Espulso al 74' Trombetta per essersi buttato contro Messersì in fuga verso la porta.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Una contenuta delusione, la nostra ma anche quella di tantissimi triestini che sono tornati al Grezar dopo mesi di freddezza. Delusione contenuta perchè non si voleva aprire la diga di una speranza senza ragioni. Ora tutti si dicono in cuor loro che una certa reticenza nei sentimenti è servita a preservare una serata di accoramento. Ma non basta comunque vivere quietamente questa sconfitta della Triestina contro la capolista Spal. Al seguito della quale sono arrivati anche un paio di migliaia di tifosi, ma anche il sottosegretario uscente della presidenza del consiglio, Cristofori, e il presidente dell'Ente porto Fusaroli, entrambi chiaramente col cuore colorato di bianco e di azzurro.

La delusione cresce sol se si pensa che la Triestina nel primo tempo è stata superiore ai ferraresi, se si pensa anche che il gol spallino è venuto da una bella giocata di Zamuner, ma il suo cross ha imbambolato qualche difensore alabardato che non s'è accorto della solitudine di Mezzini, e Riommi non ha emulato nell'occasione l'antagonista e collega Torchia.

Il risultato si spiega col fatto che la Spal è una squadra tosta, con uomini giusti per ogni ruolo, non troppo eccelsa nei momenti in cui è obbligata a difendersi a denti stretti, ma con centrocampisti molto bravi nel contrastare e nell'impostare. Ieri il solo Brescia ci è sembrato un tantino opaco. Ma la Spal vanta soprattutto attaccanti che onorano il ruolo: infatti Mezzini, nell'unica occasione che ha avuto di battere a rete ha addirittura segnato. E Messersì ha sempre cercato di entrare in area, è scattato in contropiede e ha procurato fastidi grossi alla Triestina.

Peccato che sia finita così (cominciava una vecchia melodia, cantata da Udo Jurgens, vincitrice dell'Eurofestival quasi vent'anni fa), peccato perchè c'era il pubblico delle grandi occasioni — per la serie C — e, specialmente, perchè la squadra alabardata ha offerto una prova gagliarda, pur con tanti limiti tecnici e anche caratteriali di questo campionato. Allora, dopo aver creato la cornica, dedichiamoci al quadro vero e proprio, la partita.

Si sa che la Triestina avrebbe messo in campo decisione, la dote base per superare una squadra che sta dimostrando da tutto il campionato di essere la più forte. Tangorra e Bagnato in marcatura, un sontuoso Cerone a chiudere corridoi (meno che in un'occasione) e a rilanciare; Terracciano con Marino sulla fascia destra, Pace e Trombetta a sinistra dovevano tamponare le incursioni degli spallini (e l'hanno fatto per benino) ma anche proporre trame offensive plausibili (e non è capitato spesso). Lo scarso dinamismo non ha permesso a Marino di incidere sul gioco, pretendendo di partire sempre da fermo col dribbling e senza mai proporsi in corsa per l'apertura dei compagni, era troppo facilmente marcabile, anche se il nostro uomo ha nei piedi molto agili la capacità di nascondere il pallone agli avversari. In mezzo al campo, a controbattere i due centrali di Fabbri, Danelutti e Conca che a noi sono sembrati i più tonici, pur con qualche limite nell'impostazione. Danelutti, visto che Brescia se ne stava rintanato indietro, andava a fare l'incursore sul fronte avanzato e metteva in ansia gli spallini. Panero in mezzo lo ricordiamo per un magnifico colpo di testa, correva il 49', su cross delicato di Marino dalla sinistra. Il n.9 ha schiacciato la traiettoria in torsione e noi tutti abbiamo già visto il gol. Però Torchia è stato agile come un gatto, neanche l'avesse investito la corrente elettrica, e si è allungato a terra ribattendo sulla linea di porta. Peccato.

Se Panero ha fatto rizzare i capelli a Servidei nell'occasione, il giovanissimo stopper della Spal al 41'in uscita è scattato dopo aver appoggiato a Bottazzi che l'ha pescato in velocità a tagliare la difesa alabardata. Saltato anche Cerone dopo aver fintato il passaggio, Servidei è arrivato a contatto con Riommi solo in extremis salvato dalla spaccata di Bagnato.

Questa e un'altra occasione importante per i ferraresi nel primo tempo. Al quarto d'ora di gioco, Bottazzi ondeggiando a sinistra aveva pennellato un traversone per il tiro di Messersì che Bagnato aveva ribattuto forse con le braccia che proteggevano il viso: una sventola forte come il sinistro di Rocky Marciano. Ma a condurre la danza è stata la Triestina. E il ritmo non pareva troppo gradito alla Spal, anche se i biancoazzurri minimizzavano la sofferenza con lo stile e la bravura nei disimpegni.

Ricordiamo che Marino è stato invitato al tiro da un appoggio di Panero che Trombetta ha lasciato per la botta del tattico alabardato: parata di Torchia. Poi Cerone di testa al 28', con una schiacciata di testa, aveva sfiorato il palo. Ma vanno ancora ricordate occasioni d'oro per la Triestina: Polidori e Panero non sono riusciti a trovare il varco buono in mischia; Cerone — dopo il gol ha fatto la torre nell'area avversaria dando seri grattacapi, anche se gli arrivavano spioventi da centrocampo, tutti marci — aveva fatto sponda per Conca in tuffo di testa: alto!
Se la Triestina attaccava dopo il gol di Mezzini con disperazione, la Spal rispondeva con micidiali contropiedi. Messersì partiva e solo la velocità di Trombetta che gli si buttava sulle gambe lo fermava al limite dell'area. Espulsione dell'alabardato e cure mediche per Messersì, sostutito da Labardi.

I minuti finali, con altri cinque di recupero, ci sono sembrati pleonastici: tanto avevamo la sensazione che niente poteva cambiare. Una spinta furiosa ma senza logica della Triestina e una difesa decisa ma con aperture di gioco niente male della Spal.

Vogliamo chiudere con l'arbitro? Il genovese Gronda non ci ha convinto. Pareva voler pilotare un pareggio e puniva la squadra che attaccava di più, cioè la Triestina. Non servono aiuti plateali, basta far rifiatare, spezzare il ritmo del gioco, per dare una mano alla squadra che deve difendersi. Poi è arrivato il gol di Mezzini e Gronda è parso sollevato: tutt'al più la Triestina avrebbe pareggiato. Gli sarebbe andata benissimo. Come voleva lui. In cauda venenum (il veleno nella coda, è la traduzione che serve a Miguel), ma è meglio non tenersi i peli sulla lingua. Pronti a chiedere scusa se le immagini tv dovessero tranquillarci al riguardo. Però la sensazione allo stadio era, appunto, questa che abbiamo espresso. Fuori il dente, fuori il dolore.

Avevamo sperato che, uscendo dallo stadio, ci avrebbero accompagnato le note solenni della Carmen, l'estasi di Escamillo nella plaza de toros. Chiudiamo il nostro articolo con bassezze sull'arbitro, forse calunnie. Ma la partita è finita in baruffa, manganellate, pugni, offese tra ultras ferraresi e forze dell'ordine. Giovani da una parte e dall'altra. Come si può essere allegri?

TRIESTINA / LA SPAL

Davvero una squadra fatta di piedi buoni



TRIESTE — La Spal che Giovan Battista Fabbri ha scozzonato all'inizio del campionato è fatta, innanzi tutto, di gente che sa trattare bene il pallone. Veloci quanto basta, abili con la sfera, sereni nelle giocate, i biancoazzurri stanno dominando il campionato dall'inizio. E non accennano ad abdicare alla leadership.

Si credeva che Fabbri non sapesse gestire lungo un intero campionato la condizione fisica dei giocatori. Ieri li abbiamo vbisti magari in affanno, soffrire certi ritmi e certi contrasti. Ma fiato ne hanno, eccome. Si sa che un giocatore, per quanto abile nel trattare il pallone, se non si muove senza venir affogato dalla fatica, il pallone non lo prende mai. I giocatori di Fabbri il pallone riuscivano ad averlo, nonostante che la Triestina li schiacciasse sulla difensiva.

Discorsi su tattiche a zona o a uomo lasciano Fabbri del tutto indifferente. A lui interessano giocatori bravi. Poi a farli giocare ci pensa lui, anche se non si applica a trattati di fisiologia e non studia metodiche dell'interval training. Brescia, Zamuner, Mignani, Papiri, Bottazzi sanno contrastare, correre e, soprattutto, indirizzare il pallone con buona approssimazione.

Più bravo è un giocatore e meno fatica deve fare. Quando non obbliga i suoi compagni a forsennate rincorse per recuperare un lancio o un passaggio impreciso. Quindi onore alla Spal, equilibrata nei diversi settori e anche piacevole a osservare dalla tribuna. Onore anche a G. B. Fabbri, vecchio maestro di calcio che non sa essere telegenico nè conferenziere. Viso scurito dal sole della campagna, parlantina sciolta in privato ma zoppicante in pubblico, Fabbri propone una Spal giovane dopo lontani miracoli con Bologna, Ascoli, Vicenza. E dire che l'altr'anno lo volevano licenziare!

b. l.

TRIESTINA / OPINIONI IN TRIBUNA

Più amarezza che rabbia

«Si doveva fare di più già prima, pensiamo al domani, la Spal è forte»

TRIESTE — Amarezza per la sconfitta, rabbia perché si sarebbe potuto fare di più, sia in questa che in altre occasioni, voglia di vedere cambiamenti nel futuro: con questo cocktail di emozioni diverse, i tifosi rossoalabardati hanno abbandonato ieri lo stadio, nella giornata che si potrebbe definire quella delle «porte aperte alla Triestina», per il modo nel quale è maturato il gol decisivo degli ospiti. Abbiamo catturato i pareri di alcuni spettatori, famosi e non, per verificare lo stato d'animo della tifoseria nel momento della sconfitta.

«Hanno giocato così bene nel primo tempo che speravo in una vittoria — afferma Primo Rovis —. Poi i rossoalabardati hanno avuto anche un po' di sfortuna. In ogni caso va dato il giusto merito alla Spal, a mio avviso la migliore formazione scesa al Grezar. Per quanto concerne il discorso promozione non si sa mai, la sconfitta con la Spal è pesante ma la Triestina ha dimostrato di esserci».

Di ben diverso stato d'animo è Bruno Biasi, commerciante: «Siamo nel posto che ci meritiamo. Anche se la partita è stata bella, dobbiamo inchinarci davanti a un avversario superiore a noi». Raffaele Dello Russo invece si sofferma sugli episodi di violenza che hanno caratterizzato l'immediato dopopartita: «Se questo è lo sport, è meglio cercare soluzioni diverse. Questi esagitati rovinano il calcio. Per quanto riguarda la gara, la Triestina ha giocato bene, ma ha incontrato un avversario migliore».

Molto preciso nell'analisi tecnica Renato Zaccardi: «E' l'evanescenza dell'attacco la malattia di oggi nella Triestina. Pochi giocatori tirano in porta e spesso in modo impreciso. A questo aggiungiamo un po' di sfortuna e il quadro è completo. Oggi era necessario vincere, perciò non credo ci siano grosse possibilità di recupero, in ogni caso accontentiamoci di quel che passa il convento».

Piero Sivini, capitano della Pallamano Trieste, per una domenica ha scelto il campo da football: «Mi spiace moltissimo per la Triestina, perché i giocatori hanno dato tutto. La Spal però ha schierato un gran portiere, che ha compiuto almeno due interventi decisivi. A mio avviso invece grosse responsabilità ricadono sul nostro portiere perché sull'azione del gol doveva uscire».

Molto deluso è anche Michele Sodano uno dei tifosi più assidui al Grezar: «Speravo che le polemiche che qualche tempo fa avevo fatto, avessero contribuito a mutare qualcosa. Invece siamo sempre qui a meditare su una nuova sconfitta. Oggi però alla squadra mi sembra non si possa imputare nulla, semmai l'arbitro mi sembra abbia fischiato prevalentemente a favore della Spal. Ma il discorso più importante è quello relativo alla società rossoalabardata: oggi siamo tagliati fuori dalla lotta per la promozione, perciò bisogna cominciare da subito a pensare al domani, senza aspettare come negli altri anni e trovarsi poi in ritardo. Oggi fra l'altro si è visto che il pubblico triestino non aspetta altro che qualche risultato per riavvicinarsi in gràn massa alla squadra, sta alla società fare il passo successivo».

Su Riommi torna invece pesantemente Boris Herak, ex portiere: «La Triestina, mi spiace dirlo, un portiere non ce l'ha. Finché si tratta di stare fra i pali, tutto bene; se bisogna uscire, sono dolori». Deluso è anche Gianni Balanzin: «Da questa squadra ci aspettavamo di più e sinceramente non ho capito la mossa di inserire una punta in più. Come del resto non ho capito i nostri tifosi: certo, fa rabbia perdere così, ma la gara era tranquilla, le scene finali mi sono sembrate fuori posto. L'importante è il futuro: spero che presto arrivi un nuovo presidente, perché questo mi ha profondamente deluso. Trieste si merita almeno una buona serie B».

Infine Franco Gallesi, tifoso sempre presente al Grezar: «Abbiamo trovato davanti a noi un avversario indubbiamente più forte. Poi abbiamo avuto anche un po' di sfortuna. In ogni caso non ho capito la sostituzione di Danelutti, che stava giocando bene e stava facendo un ottimo lavoro di contenimento a centrocampo».

Ugo Salvini



La splendida cornice di pubblico ieri al Grezar.

TRIESTINA / I GIOCATORI

Riommi dice di crederci

«Basterebbe battere Como e Monza»: elementare, no?



Ersilio Cerone è stato un pericolo costante per la difesa della Spal nella ripresa; nel primo tempo un suo colpo di testa aveva sfiorato il palo di Torchia.

TRIESTE — La delusione è dipinta chiarissima sui volti dei giocatori della Triestina all'uscita dagli spogliatoi, la sconfitta è di quelle che bruciano, soprattutto perché giudicata immeritata. Ancora una volta fra i protagonisti è Umberto Marino: «Adesso parlarne purtroppo non serve più. Abbiamo rischiato attaccando, perché volevamo vincere, e prendere un gol su calcio piazzato non fa che aumentare la nostra rabbia. Ora dobbiamo impegnarci comunque perché è il nostro dovere, ma credo che al 90% il discorso relativo alla promozione per noi sia chiuso. Ciò che ci ha fatto piacere è stato il gran pubblico, capace di sostenerci per tutta la gara, anche nei momenti più difficili. Almeno sotto il profilo dell'impegno mi sembra che abbiamo ripagato chi era sugli spalti».

Sul pubblico torna volentieri anche l'amministratore Nicola Salerno: «La cosa migliore è stata la cornice del pubblico che non ha smesso per un solo istante di sostenerci. Purtroppo la partita non si è messa per il verso giusto, forse anche perché i giocatori avvertivano molta responsabilità vista l'importanza della partita. Ora bisogna continuare sulla strada del riavvicinamento fra pubblico e tifosi».

Gianluca Riommi è il più richiesto, anche perché tutti vogliono sapere il perché della facilità con la quale Mezzini ha potuto fare gol: «La Spal ha battuto un calcio d'angolo con un meccanismo che ci ha spiazzato e il loro centravanti ha avuto tutto il tempo di prepararsi e saltare di testa indisturbato. Come mai Mezzini fosse solo non lo so spiegare, certo eravamo tutti in ritardo. Per il futuro direi che qualche possibilità ancora ce l'abbiamo; indubbiamente oggi abbiamo perso una grossa occasione, ma sabato c'è già la possibilità di rifarci andando magari a vincere a Como e subito dopo ci sarà un'altra della grandi, il Monza, vedremo...»

Danelutti commenta volentieri soltanto il primo tempo, perché il secondo l'ha visto dalla tribuna: «Abbiamo avuto anche noi le buone occasioni per segnare, ma non siamo stati capaci di sfruttarle. Comunque mi sembra che la Spal non abbia fatto molto per meritare la vittoria; sarebbe stato più giusto un pari».

Sui meriti che si equivalgono è d'accordo pure Terracciano: «La Triestina avrebbe meritato almeno un pareggio, perché alcune palle-gol siamo stati in grado di crearle, poi non siamo stati altrettanto capaci di sfruttarle, ma questo è un altro discorso. Adesso il morale è sotto i tacchi, in quanto abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere, ma la classifica non ci premia. Fare discorsi sulla promozione poi mi sembra azzardato: certo si può andare a vincere a Como e poi battere il Monza, ma mi sembra molto difficile».

Maurizio Trombetta, espulso nel finale, si attacca alla storia: «Anche tre anni fa, nell'anno della promozione, fummo battuti dalla Reggiana, che in quel momento era prima, e poi fummo promossi. Se i ricorsi esistono dovremmo farcela. Scherzi a parte, la rimonta è possibile, ma sarà molto dura per noi conquistare la serie B».

u.s.

CALCIO

TRIESTINA / LE RECRIMINAZIONI DI ZORATTI

«Abbiamo preso un gol balordo»

Il tecnico si sarebbe accontentato di un pari - G.B. Fabbri: «La Spal come il mio Vicenza»





In alto la grande occasione capitata a Conca nella ripresa; qui sopra una delle tante mischie nell'area spallina (Italfoto)

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Ormai è il campionato degli altri. La Triestina è scesa dal treno che porta alla promozione. Anzi, è stata gettata giù dalla Spal. E a questo punto è troppo tardi per prendere un altro «rapido». A fine partita l'allenatore alabardato confessa che aveva paura di perdere questo treno. Per questo motivo già alla vigilia si sarebbe accontentato anche del pari. «Nello spogliatoio avevo spiegato ai ragazzi che bisognava tentare di vincere questo incontro, ma che soprattutto si doveva evitare di perderlo per non essere definitivamente tagliati fuori. La Spal è una squadra cinica, sapevo che non ci avrebbe perdonato eventuali errori difensivi. Ed è accaduto proprio quello che temevo».

Zoratti potrebbe anche cercare un alibi per questa sconfitta perchè in fin dei conti la Triestina avrebbe meritato almeno un punto. Il tecnico preferisce invece il gioco della verità. «Poche storie, questa partita l'abbiamo persa noi. Il macroscopico errore commeso sul gol di Mezzini assommato a quelle tre-quattro grosse occasioni sprecate dai miei giocatori sotto porta hanno determinato questo rovescio. Certo il loro portiere ha fatto almeno un miracolo sul colpo di testa di Panero e ha catturato tutti i cross ma noi dovevamo essere più precisi. Siamo alle solite. Peccato. E' una sconfitta grave soprattutto per la maniera in cui è maturata».

E adesso Zoratti, si sbaracca? «Neanche per sogno. Si lavora avanti con lo stesso impegno per onorare il campionato. Anche dopo i passi falsi con Empoli e Vicenza sembravamo finiti e invece abbiamo reagito. Tenteremo il tutto per tutto nelle rimanenti sette giornate, a cominciare da sabato prossimo a Como. La meta purtroppo si è allontanata dato che le seconde, Monza e Como, sono nuovamente a quattro punti dalla Triestina. Speriamo solo che questa battuta d'arresto non lasci il segno!». C'è il pericolo in effetti che di colpo cali la tensione emotiva che ha sorretto gli alabardati in questa affannosa corsa verso le prime posizioni.

Dopo questa divagazione, Zoratti torna ancora sulla partita. «La Spal si è confermata squadra agile, veloce e spietata. Avevo pronte più soluzioni tattiche per metterla in crisi. Nel secondo tempo ho tolto Danelutti perchè in settimana si era allenato pochissimo per un malanno muscolare. Inoltre era stato ammonito. Polidori doveva dare più peso al reparto offensivo, soprattutto sui colpi di testa. Ma quei lanci lunghi in mezzo all'area erano tutti prevedibili e un portiere come Torchia non si è mai lasciato sorprendere. Bianchi, invece, doveva dare qualcosa di più sul piano dell'inventiva». Zoratti non vuole però soffermarsi troppo sull'azione del gol. Un gol che lo ha fatto inbestialire per la sua dinamica. Non punta il dito contro nessuno, ma è chiaro che difensori e portiere sono chiamati in causa. «L'impegno invece c' è stato - conclude l'allenatore - perchè tutti hanno dato il massimo. Anche in dieci abbiamo continuato ad attaccare».

G.B. Fabbri, vecchio condottiero della Spal su questo punto è d'accordo con il suo collega. «Questa Triestina ha davvero sette vite», dice forse per indorare la pillola agli avversari. «Gli alabardati hanno fornito una grande prova di carattere mettendoci in difficoltà anche in inferiorità numerica. Tuttavia credo che la mia squadra non abbia rubato nulla. I giocatori hanno rispettato le consegne: dovevano aspettare la Triestina nella loro trequarti per poi partire in contropiede. Il gol non è stato fortunoso. Lo schema del corner corto lo adottiamo spesso. Se avessimo avuto maggior serenità avremmo potuto segnare altri gol. Si sono aperti grandi spazi, ma non eravamo lucidi. Trombetta comunque è stato costretto al fallo d'espulsione per fermare Messersì. In difesa abbiamo cercato di portarli sulle fasce, in maniera da scongiurare il pericolo di tiri da posizione centrale. In un'occasione, nella ripresa, ci siamo salvati solo grazie alla bravura di Torchia.

«Abbiamo fatto un bel passo verso la «B» - aggiunge G. Fabbri - ma sarebbe sbagliato cantare vittoria in anticipo. Non siamo in affanno come qualcuno va dicendo in giro da settimane». L'allenatore perde per un attimo il suo consueto aplomb e parte all'attacco menando fendenti. «E' ormai chiaro che i nostri successi danno fastidio, ma vi pare che questa sia una squadra con problemi di tenuta atletica?» Nessuno osa contraddire il maestro che si concede anche un piccolo salto nel passato. «Questa Spal assomiglia tanto al mio Vicenza con la differenza che quella squadra segnava tre-quattro reti a partita e questa invece riesce si e no a farne uno. Ma quella volta c'era un certo Paolo Rossi...» Un saluto e G.B Fabbri viene inghiottito dal pullman.

Dopo quasi 'un'ora dalla conclusione dell'incontro l'amministratore unico della Triestina Nicola Salerno si aggira ancora per lo stadio. E' stravolto. Sperava di vincere questa scommessa, ma la Spal gli ha tagliato le gambe. Affonda le mani nelle tasche per torturare alcune monetine. Sono gli ultimi spiccioli di speranza? «Mah. Succede sempre così quando si vuole recuperare in extremis. Si finisce per combinare dei pasticci. Resta la consolazione di questo meraviglioso pubblico che meritava la vittoria. E' la dimostrazione che Trieste ama ancora l'alabarda». Salerno però fa subito una piccola retromarcia. «I nostri tifosi sono stati eccezionali durante l'incontro, ma certi atti inconsulti gli Ultras potevano poi risparmiarseli. E' intervenuto il nostro capitano Cerone per placare gli animi. E cambia discorso .Dopo quattro successi consecutivi avevamo fatto un pensierino sulla promozione. Adesso possiamo solo chiudere dignitosamente il torneo. Ci ha condannato un gol raccapricciante. E di più non dico».

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Casale-Alessandria	0-0
Baracca L.-Chievo	0-0
Pavia-Como	0-1
Carpi-Massese	1-0
Vicenza-Palazzolo	0-0
Empoli-Pro Sesto	1-0
Monza-Siena	0-0
Triestina-Spal	0-1
Arezzo-Spezia	2-2

PROSSIMO TURNO

Pro Sesto-Arezzo
Massese-Baracca L.
Siena-Carpi
Chievo-Casale
Palazzolo-Empoli
Alessandria-Monza
Spal-Pavia
Como-Triestina
Spezia-Vicenza

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Spal	37	27	13	11	3	13	8	5	0	14	5	6	3	36	16	-3
Como	34	27	12	10	5	13	10	1	2	14	2	9	3	26	14	-6
Monza	34	27	9	16	2	14	5	9	0	13	4	7	2	23	12	-7
Empoli	33	27	10	13	4	14	8	6	0	13	2	7	4	30	15	-8
Vicenza	31	27	7	17	3	13	5	8	0	14	2	9	3	23	15	-9
Triestina	30	27	9	12	6	13	7	4	2	14	2	8	4	23	20	-10
Palazzolo	27	27	5	17	5	13	3	10	0	14	2	7	5	22	23	-13
Spezia	27	27	6	15	6	14	3	7	4	13	3	8	2	24	26	-14
Chievo	27	27	6	15	6	14	4	9	1	13	2	6	5	26	29	-14
Arezzo	25	27	7	11	9	14	7	5	2	13	0	6	7	24	27	-16
Casale	25	27	5	15	7	14	4	8	2	13	1	7	5	15	19	-16
Alessandria	24	27	5	14	8	13	4	9	0	14	1	5	8	22	29	-16
Massese	24	27	7	10	10	14	7	6	1	13	0	4	9	22	31	-17
Siena	24	27	4	16	7	13	4	9	0	14	0	7	7	16	26	-16
Carpi	23	27	7	9	11	14	6	5	3	13	1	4	8	16	22	-18
Baracca L.	21	27	5	11	11	14	5	5	4	13	0	6	7	21	30	-20
Pavia	21	27	5	11	11	13	5	5	3	14	0	6	8	15	25	-19
Pro Sesto	19	27	4	11	12	13	3	6	4	14	1	5	8	17	22	-21

I MARCATORI

9 RETI: Gori (Chievo, 1 r.).
8 RETI: Briaschi (Arezzo), Caruso (Baracca Lugo), Gautieri (Empoli), Bottaz zi, Zamuner (2 r.) (Spal).
7 RETI: Mirabelli, Pradella (Como), Coppola (Siena, 3 r.).
6 RETI: Artistico, Civeriati (L. Vicenza, 3 r.), Panero (Triestina, 1 r.).
5 RETI: Carboni (Empoli, 2 r.), Romairone (Massese), Mandelli (Monza) , Tedeschi (Palazzolo), Porfido (Pro Sesto, 1 r.), Mezzini (Spal), Faccini (Spez ia).

Triestina-Spal: lo "scout"

di Alessandro Ravalico

Nº	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizz.	Fuori gioco	Falli fatti	Falli subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Tangorra						4	7	1				90
3	Pace			1			3	2	4				77
4	Bagnato						5	1	8				90
5	Cerone			4			2		1				90
6	Danelutti						1	1	3		31'		45
7	Marino		3	2			2	1	15	3			90
8	Conca		1	1			1	5	2		78'		90
9	Panero						1	6					90
10	Terracciano						5	3	10				90
11	Trombetta					1	5	4	4	1		73'	73
13	Donadon												
14	Del Bianco												
15	Bianchi			1				2	1	1			13
16	Polidori			2				5					45
*	Squadra												
	TOTALE	0	5	11		1	29	37	49	5	2	1	
	Totale avversari	1	3	3	.	3	37	29	13	2	6	0	

Nº	Portieri	Reti subite	Parate azione	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Falli fatti	Falli subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
1	Riommi	1		1						4			90
12	Brunner												
	TOTALE	1		1						4			
	Totale avversari	0	3	1						19			

Tempo effettivo | 1º tempo: 27' | 2º tempo: 26' | Totale: 53'

LE ALTRE PARTITE DELLA C1

Colpaccio del Como

Pavia 0
Como 1

MARCATORE: 13' Pradella.

PAVIA: Limonta, Lazzarini, Provvido (67' Frappietri n.g.), Fogli, Di Marco, Grotto, Scalzo, Moschetti (56' Boscia), Di Vincenzo, D'Agostino, Mucciarelli. 12 Gambino, 13 Avanzi, 14 Baioni. All.; Bui.

COMO: Taibi, Marsan, Annoni, Seno, Chiodini, Pedone, Bressan, Catelli (83' Gattuso), Pradella (53' Mazzucato0, Berlinghieri, Mirabelli. 12 Fadoni, 13 Dozio, 16 Calvaresi. All.: Frosio.

ARBITRO: Giove di Bari.

PAVIA — Nella giornata in cui il Pavia riesce a imbastire forse la sua migliore prestazione sul piano collettivo, deve soccombere alla rabbia di un Como che, dopo aver dato un saggio della sua caratura tecnica, si è fatto estremamente utilitaristico, finendo con il passare dei minuti a subire la costante pressione dei locali che hanno avuto la loro parte di demerito nella scarsa mira in fase ffensiva.

Vicenza 0
Palazzolo 0

VICENZA: Sterchele, Conte, Castagna (33' st Di Carlo), Valoti, Ferrarese, Lopez, Gabriele (22' st Ria), Civeriati, Gasparini, Scapolo, Pellizzaro. 12 Nunziata, 13 Zanotto, 14 Andrelle. All. Ulivieri.

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Tirloni, Cavaletti, Garbelli, Imberti (38' st. Panatici), Brambilla, Crotti (44' st. Miglioli), Tolasi, Gualeni, Rossi, Messina. All. Zanchini.

ARBITRO: Di Filippo di Chieti.

NOTE: angoli 11 a 2 per il Vicenza; espulsioni 32' st Tirloni. Ammoniti Garbelli, Crotti e Brivio. Spettatori: 10 mila circa.

VICENZA — Vicenza, addio sogni? Vincere era l'imperativo e, invece, come nell'andata la bella rivelazione del campionato (il Palazzolo) è riuscito a imbrigliare il gioco dei biancorossi, i quali hanno tentato da tutte le parti di giungere a bersaglio senza, però, riuscirvi. Solo nel primo tempo i vicentini sono riusciti a farsi pericolosi tre volte con Scapolo (grande deviazione di Brivio), Conte di poco sopra la traversa la sua conclusione e con Gabriele. Nella ripresa assalto affannoso e inconcludente alla porta del Palazzolo.

Monza 0
Siena 0

MONZA: Rollandi, Marra (69' Turrini), Babini, Romano, Del Piano, Sala, Brambilla (25' Di Biagio), Saini, Erba, Robbiati, Mandelli. 12 Mancini, 13 Moretti, 14 Cotroeno. All.: Trainini.

SIENA: Pinna, Scugugia, Ferrario, Rocca, Signorini, De Rosa, Baronio (59' Brandani), Sacchi, Mannari, Ceccaroni, Coppola (13' Mariani). 12 Paoli, 14 Rocchigiani, 15 Bruni. All. Fogli.

ARBITRO: Pontani di Verona.

NOTE: ammoniti: De Rosa, Del Piano, Sacchi, Brandani e Di Biagio. Al 13' Coppola ha lasciato il campo in barella. Angoli: 7-3 per il Monza. Spettatori 1.500 circa.

MONZA — I tifosi monzesi possono mettersi il cuore in pace: la loro non è proprio una squadra per puntare ai successi interni e quindi, per centrare quella promozione che nonostante l'invidiabile posizione in classifica si fa ora problematica, dovranno sperare solo negli exploit lontano dalle mura amiche. Anche il Siena quindi non ha avuto accessive difficoltà nello strappare al Brianteo il punticino prefissato alla vigilia.

C1 girone B

I RISULTATI

Ternana-Barletta	2-0
Catania-Casarano	1-1
Salernitana-Chieti	1-0
Nola-F. Andria	0-0
Samb.-Fano	2-1
Siracusa-Giarre	2-2
Acireale-Monopoli	3-1
Ischia-Perugia	1-1
Licata-Reggina	1-0

CLASSIFICA

Ternana	36	27	13	10	4	21	11
Perugia	34	27	11	12	4	24	12
F. Andria	31	27	9	13	5	24	19
Catania	29	27	11	7	9	24	22
Giarre	27	27	9	9	9	22	20
Acireale	27	27	7	13	7	22	21
Samb.	27	27	8	11	8	22	21
Casarano	27	27	9	9	9	16	15
Ischia	27	27	6	15	6	22	22
Licata	27	27	9	9	9	21	21
Nola	26	27	6	14	7	14	15
Salernitana	26	27	9	8	10	19	21
Barletta	25	27	5	15	7	19	22
Chieti	24	27	5	14	8	15	17
Reggina	24	27	8	8	11	21	25
Siracusa	24	27	6	12	9	22	32
Monopoli	23	27	7	9	11	16	24
Fano	22	27	5	12	10	23	27

PROSSIMO TURNO

Giarre-Acireale
Reggina-Casarano
Chieti-Catania
Barletta-Ischia
Siracusa-Licata
Fano-Nola
Monopoli-Salernitana
Perugia-Samb.
F. Andria-Ternana

Empoli 1
Pro Sesto 0

MARCATORE: 71' Gautieri.

EMPOLI: Calattini, Daniel, Fasce, Carli (57' Melis), Baldini, Pellegrini, Gautieri, Spalletti, Carboni (63' Musella), Perrotti, Castelli. 12 Balli, 13 Filippi, 16 Montella. All. Guidolin.

PRO SESTO: Casazza, Pasqualetto, Sparti, Tubaldo, Zocchi, Melosi (83' Savi), Mezzanotti, Albino, Porfido, Lo Pinto, Valtolina. 12 Fuoco, 13 Lo Bello, 14 Pagano, 16 Macellari. All. Motta.

ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

Casale 0
Alessandria 0

CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Carsetti, Luxoro, Malgeri, Zaccolo, Tintisona (87' Carnovale), Brunetti, Col, Codice (32' Omiccioli). 12 Rubini, 15 Calemme, 16 Weffort. All. Baveni.

ALESSANDRIA: Turci, Galparoli, Accardi, Gargioni (58' Alfano), Tonini, Storgato, Venturi, Sabato, Cinello, Roselli, Fiori. 12 Bianchi, 13 Maurino, 14 Briata, 15 Torri. All. Sabadini.

ARBITRO: Anselmo di Asti.

Arezzo 2
Spezia 2

MARCATORI: 2' Vecchi, 30' Rebesco, 39' Briaschi, 45' Tatti.

AREZZO: Paleari, Caverzan (46 ' Nincheri), Capecchi, Sussi, Scattini, Frescucci, Cammarieri, Biagianti n.g. (13' Strukelj), Rebesco, Patta, Briaschi. 12 Dei, 14 Profumo, 16 Ianuale. All. Neri.

SPEZIA: Mondini, Carannante, Stafico, Catto, Torroni, Vecchi, Bergamaschi (63' di Muri), Mirisola, Tatti (80' Mosca), Gallo, Faccini. 12 Mazzantini, 13 Ciavolino, 15 Bagnoli. All. Savoldi.

ARBITRO: Baudo di Torino.

Baracca 0
Chievo 0

BARACCA: Gamberini, Dall'Igna, Bettarini, Baldacci, Parlato, Manzo, Buccioli (77' Cotroneo), Minetto, Caruso, Lombardo, Actis Dato (78' Vivarini). 12 Verdini, 14 Galeazzi, 15 Parisi. All. Montefusco.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Montagni, Lazzarin, Maran, Seeber, Moretto (58' D'Angelo), Gentilini, Tamagnini (81' Monguzzi), Labadini, Gori. 12 Marini, 13 Volcan, 16 Zagati. All. De Angelis.

ARBITRO: Coppola di Firenze.

Carpi 1
Massese 0

MARCATORE: Galassi al 2' del s.t.

CARPI: Boschin, Papone, Golinelli, Boron, Grossi, Zironi, Protti, Galassi, Corrente (14' s.t. Bertoldo), Vessella, Fantazzi (dal 10' s.t. Buonocore). 12 Martinelli, 13 Paciscopi, 14 Malaguti. All. Tomeazzi.

MASSESE: Aliboni, Rossi, Lorieri, Angelotti, Redomi, Milanese, Scazzola (11' s.t. Romairone), Mosca, Murgita, Mariani, Gobbo (23' s.t. Bresciani). All. Valdinoci.

ARBITRO: Paterna di Teramo.

CALCIO B

LA VITTORIA SUL PIACENZA VALE UN'AFFOLLATISSIMA QUARTA POSIZIONE

L'Udinese sgomita sul podio

Un gol realizzato da Sensini in apertura spiana la strada verso la conquista dei due punti

Serie B

RISULTATI

Lecce-Ancona	0-0
Reggiana-Bologna	2-2
Lucchese-Brescia	1-1
Pescara-Casertana	4-2
Palermo-Messina	2-1
Avellino-Modena	1-2
Cosenza-Padova	1-0
Udinese-Piacenza	2-1
Cesena-Pisa	1-2
Venezia-Taranto	0-0

PROSSIMO TURNO

Taranto-Avellino
Cosenza-Cesena
Casertana-Lecce
Messina-Lucchese
Modena-Palermo
Brescia-Pescara
Piacenza-Pisa
Padova-Reggiana
Bologna-Udinese
Ancona-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Brescia	37	30	10	17	3	15	7	7	1	15	3	10	2	40	26	-8
Pescara	37	30	12	13	5	15	8	7	0	15	4	6	5	42	32	-8
Ancona	37	30	10	17	3	14	9	4	1	16	1	13	2	28	18	-7
Pisa	33	30	10	13	7	15	8	4	3	15	2	9	4	36	28	-12
Reggiana	33	30	10	13	7	15	5	9	1	15	5	4	6	30	26	-12
Udinese	33	30	9	15	6	16	8	6	2	14	1	9	4	30	27	-13
Cosenza	33	30	10	13	7	15	9	5	1	15	1	8	6	30	30	-12
Bologna	32	30	11	10	9	15	7	6	2	15	4	4	7	32	29	-13
Lucchese	30	30	7	16	7	15	3	10	2	15	4	6	5	26	26	-15
Cesena	29	30	8	13	9	15	7	6	2	15	1	7	7	29	26	-16
Messina	28	30	9	10	11	15	8	5	2	15	1	5	9	25	26	-17
Padova	28	30	6	16	8	15	5	10	0	15	1	6	8	24	25	-17
Modena	28	30	10	8	12	15	8	7	0	15	2	1	12	28	34	-17
Palermo	27	30	8	11	11	15	8	7	0	15	0	4	11	34	35	-18
Piacenza	27	30	8	11	11	15	6	5	4	15	2	6	7	28	32	-18
Venezia	26	30	5	16	9	15	3	7	5	15	2	9	4	24	29	-19
Taranto	26	30	6	14	10	15	6	8	1	15	0	6	9	20	25	-19
Lecce	26	30	8	10	12	15	7	4	4	15	1	6	8	26	34	-19
Avellino	25	30	6	13	11	16	6	7	3	14	0	6	8	26	38	-21
Casertana	25	30	5	15	10	14	3	8	3	16	2	7	7	24	36	-19

I MARCATORI

12 RETI: Ganz (Brescia), Campilongo (Casertana).
11 RETI: Scarafoni, Ferrante (Pisa), Devitis (Piacenza), Rizzolo (Palermo).
10 RETI: Balbo (Udinese).
9 RETI: Lerda (Cesena), Provitali (Modena), Detari (Bologna), Saurini (Bre scia).
8 RETI: Baldieri (Lecce), Montrone (Padova), Morello (Reggiana), Pagano (P escara).
7 RETI: Bivi (Pescara), P. Poggi (Venezia), Marulla (Cosenza), Bertarelli, Tovalieri (Ancona), Centofanti (Palermo), Incocciati (Bologna).



Marronaro mette a segno la rete del 2-0. (Foto Pino)

2-1

MARCATORI: 7' Sensini, 82' Marronaro, 85' Madonna.

UDINESE: Giuliani, Vanoli, Rossini, Sensini, Calori, Oddi, Mattei, Marcuz (22' Rossitto), Balbo (90' Pittana), Manicone, Marronaro. A disp.: Di Leo, Nappi, Pierini. All.: Fedele.

PIACENZA: Gandini, Dicintio (39' Fioretti), Manighetti, Papais (67' Cappellini), Doni, Lucci, Brioschi, Madonna, De Vitis, Moretti, Piovani. A disp.: Pinato, Chiti, Dibin. All.: Cagni.

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE. Espulso all'80' Manighetti per doppia ammonizione. Ammoniti Rossitto e De Vitis. Calci d'angolo 6-4 per il Piacenza. Spettatori 12 mila circa.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Sgomitando tra tanta folla, l'Udinese risale sul podio che vale la serie A. E' solo il quarto gradino, ci sono pure Reggiana, Cosenza e Pisa, va bene, ma i bianconeri sono pur sempre sul podio. In piena corsa per la serie A, dunque. Con la prospettiva di giocarsi altrettanti spareggi nei prossimi due turni, entrambi in trasferta, con Bologna e Reggiana.

Intanto c'è da salutare questa ritorno alla vittoria dopo quasi tre mesi: era dal 19 gennaio, dalla gara con l'Ancona cioè, che i due punti non piovevano nella classifica dell'Udinese. Una vittoria annunciata, quella di ieri con il Piacenza: l'occasione era troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Eppure non è stata una vittoria facile facile. Nonostante il risultato sia stato sbloccato in apertura di gara grazie a un gol nemmeno troppo limpido di Sensini (il pallone è stato respinto da Lucci quando, secondo l'arbitro, aveva già varcato completamente la linea bianca: dalla tribuna però non si è avuta la certezza di ciò) che ha inevitabilmente reso tutto più semplice, i bianconeri hanno dovuto soffrire per regalare a Fedele la soddisfazione del primo successo da quando ha preso in mano la squadra. Il Piacenza, è vero, è apparso terribilmente inconcludente negli ultimi sedici metri, ma, sebbene più con i muscoli che con la testa, le ha tentate tutte per rimettere in parità il risultato. E non si è fatto tramortire nemmeno dal gol del 2-0 (ottenuto con il più classico dei contropiedi): ha reagito, seppur dispondendo di un uomo in meno per l'espulsione di Maneghetti, ha dimezzato le distanze, ma, alla fine, tutto ciò non gli è stato sufficiente. Due a uno, dunque: nè più, nè meno di quanto accaduto all'andata.

L'Udinese di Fedele è un'Udinese che sa che deve fare di necessità virtù. Oddi si arrangia con il mestiere per sostituire Mandorlini nel ruolo di battitore libero, Manicone veste la maglia numero 10 senza infamia e senza lode, e in attacco Marronaro è capace di regalare qualche brivido in più rispetto a Nappi: «mangia» qualche pallone in meno, ma soprattutto è molto più altruista del collega. E poi segna. Balbo invece no, ma almeno il reparto sembra essere un po' più organico. Ed è già qualcosa. Doveva vincere, l'Udinese di Fedele: sapeva che non è tempo per lo spettacolo questo, che c'è spazio soltanto per la concretezza. Per i due punti, cioè. E non importa come vengono: vale soltanto che ora l'Udinese è di nuovo nel gruppo che conta.

Allo stadio c'è soltanto il tempo di registrare lo sciopero del tifo («Guadagni da A, rendimento da C» e «Torneremo a cantare quando lo meritate» recitavano gli striscioni nella curva degli ultras bianconeri) e l'Udinese passa in vantaggio. Punizione qualche metro più in là del vertice di sinistra dell'area piacentina, pallone calciato da Mattei a tagliare l'area per la testa di Sensini appostato (secondo uno schema che già molta fortuna ha avuto in questa stagione) a un passo dal palo: l'argentino tocca di testa un pallonetto vellutato che beffa Gandini e che Balbo non riesce a schiacciare in fondo al sacco. Niente paura, la sfera entra lo stesso, e quando Lucci interviene secondo l'arbitro è già troppo tardi. Il guardalinee rimane fermo, ma Boggi fischia e corre verso il centro del campo. E' l'1-0. Alla moviola il compito di dire tutta la verità.

L'Udinese si accontenta: sa che ora deve solo controllare cercando di sfruttare gli eventuali spazi lasciati per il contropiede. Ed è quello che fa. Il Piacenza affida le sue speranze ai piedi di Madonna e di De Vitis: entrambi però, da buona posizione, non hanno molta fortuna al 19' e al 41'. Al 42' riecco l'Udinese in alleggerimento: Balbo di testa impegna Gandini costretto ad alzare la sfera oltre la traversa e sul conseguente calcio d'angolo è Marronaro, ancora di testa, a mettere di poco oltre la traversa.

Nella ripresa la musica non cambia. In contropiede, i bianconeri si fanno pericolosi con Rossini (è il 69'), mentre gli ospiti continuano ad affidarsi al due De Vitis-Madonna. Ed è proprio l'ex bianconero ad avere l'occasione più ghiotta, al 76', girando in acrobazia il pallone a pochi passi dalla porta: è con la coda dell'occhio che Giuliani vede la sfera, riuscendo, d'istinto, a rinviare. Poi, il gol della sicurezza. E' l'82' quando, in azione di disimpegno il pallone giunge a Marronaro che ha davanti a sè tutta la metà campo ospite completamente deserta: il 'puffo' ha il tempo per calibrare il passo e poi valutare la scelta di tiro migliore: il pallone si insacca a fil di palo con Gandini vanamente proteso in tuffo. Potrebbe essere il gol che chiude la partita, ma al Piacenza hanno raccontato tutta le verità sulla difesa dell'Udinese: perchè non provarci, dunque. E all'85' Madonna può battere dal limite una punizione: la barriera respinge, ma il capitano biancorosso riprende la sfera e riesce a battere a rete beffando Giuliani. Ormai però è tardi, non c'è più tempo per vedere il risultato cambiare ancora.

UDINESE / LE INTERVISTE

«Importante era solo vincere»

Fedele si accontenta, «anche se abbiamo sofferto»

Servizio di
Edi Fabris



UDINE — Anche stavolta l'Udinese fatica, soffre nel finale, gioca al limite dello sparagnino ma, a differenza di un recente passato fatto di punti malamente distribuiti all'avversario di turno, porta nello spogliatoio una vittoria che conta dopo quasi tre mesi di astinenza.

E Fedele, al suo primo successo, a suo modo gioisce.

«Certo, abbiamo sofferto parecchio, ma l'importante era vincere. E rientrare nel mucchio. Il Piacenza ha corso molto più di noi, mettendoci in difficoltà negli spazi ristretti ed imponendo un ritmo senza dubbio elevato alla gara. Ma noi abbiamo, soprattutto verso la fine, creato dei contropiedi piuttosto buoni, uno dei quali ci ha fruttato la rete della sicurezza».

Giudizi collettivi. Perché sui singoli l'allenatore preferisce parlare il meno possibile. Balbo?

«E' sceso in campo in pantaloncini e maglietta, con il numero nove sulle spalle» — ironizza Fedele. Decidendo di rispondere però più seriamente a chi considera l'argentino un attuale oggetto misterioso: «ma no, Abel lotta, si dà da fare, sta bene fisicamente. Non lo vedo affatto così negativo come dite voi. E anche Marronaro mi ha molto soddisfatto: l'ho visto caricato, concentrato al punto giusto, così come Oddi, puntuale nelle chiusure nel ruolo di libero lasciato temporaneamente vacante da Mandorlini».

Ma il gioco stenta a decollare e Fedele non si nasconde.

«Ragazzi, faccio quello che posso (ndr: frase profferita in friulano). Stiamo migliorando nella velocizzazione dell'azione, giocando a tratti anche benino. Ed ora ci siamo sbloccati psicologicamente dal digiuno di vittorie. E il ritiro continua, sempre».

Una piega amara, invece, fa pendere a sinistra le labbra di Gigi Cagni, contento del suo Piacenza ma ovviamente non altrettanto del risultato e di come è maturato sul campo.

«Siamo una squadra giovane ed ingenua, sicuro, ma abbiamo perduto ingiustamente solo a causa di un errore arbitrale certo e di un secondo presunto. I ragazzi giurano che il pallone del gol di Sensini non aveva varcato la linea bianca mentre nutro forti dubbi sulla posizione di Marronaro quando è filato a segnare il raddoppio. Alla mia squadra, perciò, non posso rimproverare nulla, assolutamente. L'Udinese? Degli altri non me ne importa proprio niente».

Tesi sostanzialmente ribadita anche dall'ex alabardato Gandini.

«Ci stiamo specializzando nel resuscitare i morti ed anche stavolta non ci siamo smentiti. Contro un'Udinese non certo proibitiva abbiamo perso giocando meglio, ma per noi è proprio un periodo nero».

Sullo sciopero del tifo bianconero, condito da striscioni pepati, spende parole accorate Rudy Vanoli.

«Non mi è piaciuto soprattutto perché, dal punto di vista personale, ho speso sempre tutto e non accetto un certo tipo di giudizio sul comportamento della squadra. Errare è umano e noi abbiamo forse sbagliato fin troppo. Ma per andare in serie A bisogna stringersi insieme, tutti, guardando avanti e dimenticando quello che di negativo fino ad oggi c'è stato».

Già in personale ritiro spirituale nell'ottica del prossimo incontro di Bologna un raggiante Lorenzo Marronaro, quello che i tifosi rossoblù, facendo il verso ad Arbore, avevano soprannominato «Marronao meravigliao».

«Un incontro che sentirò più degli altri, inutile nasconderlo. Quello al quale l'Udinese va con tanta fiducia in più. Il gruppo, l'abbiamo ulteriormente scoperto in ritiro, esiste ed è unito, pronto a far quadrato. D'ora in poi è vietato sbagliare, la promozione la vogliamo più che mai. E punti, a Bologna, ne conquisteremo.

CON TRE GOL IN SOLI SETTE MINUTI I RAGAZZI DI GALEONE METTONO K.O. LA CASERTANA

Il Pescara a mitraglia raggiunge la vetta

4-2

MARCATORI: Sorbello 56', 58' Volpecina (autorete), Ferretti 60', Piccinno 62', Allegri 80', Carbone 93'

PESCARA: Savorani; Camplone, Dicara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano (46' Sorbello), Gelsi, Bivi, Allegri, Massara (82' Impallomeni).

CASERTANA: Bucci; Bocchino, Volpecina; Suppa, Monaco, Giordano; Erbaggio, Manzo (55' Mastrantonio), Campilongo, Cerbone (89' Carbone), Piccinno.

ARBITRO: Scaramuzza di Mestre

NOTE: calci d'angolo 3-1 per il Pescara; ammoniti Manzo, Moanco, Nobile e Mastrantoni; spettatori 17.000.

PESCARA — Dieci le partite utili consecutive per il Pescara che si assesta al vertice in coabitazione con Ancona e Brescia. Incredibile l'andamento della partita con un primo tempo abbastanza inccolore, con i ragazzi di Galeone in evidente difficoltà di fronte alle barricate erette dagli ospiti.

Fuochi d'artifico invece nella ripresa quando i pescaresi hanno messo ko i campani con tre reti (in conto comunque anche un'autorete) in soli sette minuti. Gli ospiti hanno cercato di rimettersi a ragionare, dopo tre simili sberle e sono riusciti pure ad accorciare le distanze. Poi in finale il poker degli abruzzesi e a tempo scaduto la seconda rete casertana.

LECCE
Pareggio sofferto

0-0

LECCE: battara; Ferri, Amodio; Bellotti, Ceramicola, Benedetti, Moriero, Aleinikov, Notaristefano, Maini (69' Altobelli), Baldieri (79' la Rosa).
ANCONA: Nista; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; Lupo, Gadda, Tovalieri (79' De Angelis),Ermini, Bertarelli (70' Carruezzo).
ARBITRO: Fucci di Salerno
NOTE: calci d'angolo 8-5 per l'Ancona; ammoniti Lorenzini, Ceramicola e Gadda; spettatori 5.000.

LECCE — Grande determinazione da parte delle due squadre che alla fine devono accontentarsi di un sofferto pareggio. Predominio territoriale dei padroni di casa che recriminano per un mancato rigore su fallo in area di Fontana cu Moriero. L'Ancona ha tentato una partenza al fulmicotone ma la resistenza leccese ha ben presto consigliato Guerini a una condotta più prudente. Nella ripresa più ragionamento fra le due squadre che si limitano ad un attento reciproco controllo.

LUCCA
Pari fra spreconi

1-1

MARCATORI: Russo 65', Passiatore 84'
LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Delli Carri; Di Francesco, Monaco (87' Di Stefano), Paci, Russo, Simonetta (70' Rastelli).
BRESCIA: Cusin; Carnasciali, Rossi; Quaggiotto (71' Passiatore), Flamigni, Ziliani; Bonometti, Domini, Saurini, Giunta, Ganz.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa
NOTE: calci d'angolo 6-3 per la Lucchese; ammoniti Domini, Russo, Rastelli e Passiatore; spettatori 7.500.

LUCCA — Spreca palle gol il Brescia nel primo tempo e in avvio di ripresa e alla fine va sotto di un gol. Incomincia allora la Lucchese a sprecare occasioni per il raddoppio e ne approfittano i bresciani per agguantare il pareggio che consente loro di restare nel gruppetto delle prime. Comunque un bel match ed alla fine equo il pareggio fra una Lucchese insolitamente abbotonata ed un Brescia più pimpante e aggressivo del solito.

CESENA
Il Pisa va in discesa

1-2

MARCATORI: Ferrante 1', Scarafoni 13', Lerda 48' (rigore)
CESENA: Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Jozic (31' Lantignotti), Marin; Turchetta, Leoni, Lerda, Massolini, Pannitteri (33' Amarildo).
PISA: Spagnulo; Chamot, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Fimognari; Rotella, Simeone (61' Fiorentini), Scarafoni, Gallaccio (79' Zago), Ferrante.
ARBITRO: Rosica di Roma
NOTE: calci d'angolo 4-3; espulso Destro; ammoniti Pepi, Amarildo, Marchegiani e Rotella; all'11' Jozic è stato colpito da un oggetto lanciato dagli spalti; spettatori 6.300.

CESENA — In venti minuti di gran gioco il Pisa liquida il cesena e ricuperare due punti che lo rilanciano in piena zona promozione. Troppo presto rimasto in dieci per l'espulsione di Destro, il Cesena s'è beccato un brutto uno-due, poi ha tentato il ricupero accorciando le distanze, ma nella ripresa il Pisa ha chiuso tutti i varchi.

REGGIANA
Raggiunta su rigore

2-2

MARCATORI: Incocciati 3', Bertoni 27', Morello 46', Incocciati 65' (rigore)
REGGIANA: Ciucci; Airoldi (53' Bertozzi), Paganin; Monti, Dominissini, Francesconi; Bertoni, Scienza, Ravanelli (89' De Falco), Zannoni, Morello.
BOLOGNA: Cervellati; List (47' Bonini), Di Già; Negro, Villa, Baroni; Gerolin, Evangelisti (71' Galvani), Turkylmaz, Incocciati, Troscé.
ARBITRO: Beschin di Legnago
NOTE: calci d'angolo 8-6 per la Reggiana; ammoniti Scienza, Incocciati, Baroni, Cervellati e Negro; spettatori 13.000.

REGGIO EMILIA — Grazie ad un rigore a metà ripresa il Bologna agguanta il pari e rimane in piena corsa promozione al termine di un derby bello nel primo tempo ed abbastzna stancamente condotto nella ripresa. Al termine dalla gara incidenti dentro e fuori lo stadio fra le opposte tifoserie con qualche ferito.

COSENZA
Battuto il Padova

1-0

MARCATORE: Signorelli 74'
COSENZA: Graziani; Marino, Bianchi; Catena, Napolitano (46' Solimeno), Deruggiero; Biagioni, Coppola, Marulla, De Rosa, Compagno (67' Signorelli).
PADOVA: Bonaiuti; Rosa, Tentoni; Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Fontana, Galderisi (67' Longhi), Franceschetti, Putelli (44' Ruffini).
ARBITRO: Conocchiari di Macerata
NOTE: calci d'angolo 3-1 per il Cosenza; espulso Fontana; ammoniti Franceschetti, Coppola, Ottoni e Catena; spettatori 13.000.

COSENZA — Sudata vittoria dei cosentini che riescono ad approfittare della superiorità numerica data la rapida espulsione del patavino Fontana. S'è comunque dovuti arrivare a tre quarti di gara e c'è voluto il gol di un mediano, al termine di una confusa mischia, dopo che lo schieramento a quattro punte del Cosenza aveva dimostrato molti limiti contro le barricate degli ospiti.

PALERMO
Vittoria nel derby

2-1

MARCATORI: De Sensi 53' (autorete), Centofanti 74' e Modica 82'
PALERMO: Taglilalatela; Fragliasso, De Sensi; Modica, Favo, Biffi; Bresciani, Valentini, Rizzolo (90' Paolucci), Centofanti (85' Pullo), Cecconi.
MESSINA: Simoni; Marino, Gabrieli; Carrara, Miranda, De Trizio; Gambiaghi, Bonomi (57' Vecchio), Protti, Ficcadenti, Sacchetti (79' Battistella).
ARBITRO: Stafoggia di Pesaro
NOTE: calci d'angolo 9-6 per il Palermo; ammoniti Miranda, Favo, Cecconi, Ficcadenti, Gabriele e marino; spettatori 30.000.

PALERMO — Derby ricco di emozioni con il Palermo che prima regala un'auorete e poi si rifa raggiungendo un'importante vittoria scacciacrisi che fa vedere a portata di mano la salvezza. Buono il primo tempo, ancor più esaltante la ripresa con i trentamila della Favorita alle stelle e con il Messina che in finale spreca malamente l'occasione del pareggio.

AVELLINO
Graziani: sfortuna

1-2

MARCATORI: Bonaldi 42', Cucciari 60' e Caccia 63'
AVELLINO: Amato; Parpiglia, Gentilini (64' De Marco); Celestini, Franchini Cuicchi; Fonte, Stringara, Bonaldi, Battaglia (64' Urban), Bertuccelli.
MODENA: Lazzarini; Sacchetti, Cardarelli; Bucaro, Moz, Bosi; Cucciari, Bergamo, Provitali (86' Caruso), Voltattorni (74' Monza), Caccia.
ARBITRO: Fabricatore di Roma
NOTE: calci d'angolo 7-5 per l'Avellino; ammoniti Provitali e Bergamo; spettatori 11.000.

AVELLINO — Sfortunato esordio di Ciccio Graziani al Partenio con l'Avellino che spreca occasioni nel primo tempo e che comunque riesce a passare in vantaggio. Nella ripresa il Modena ben ordinato e ficcante prima raggiunge il pareggio poi va in vantaggio ed infine si limita a controllare la partita senza mai farsi impensierire dalla inconsistenza irpina.

VENEZIA
Un'equa divisione

0-0

VENEZIA: Caniato; Costi, Poggi A.; Lizzani, Carillo (51' Rossi), Filippini; Poggi P.(72' Paolino), Rocco, Simonini, Romano, De Patre.
TARANTO: Ferraresso; Monti, D'Ignazio; Marino, Brunetti, E,zo; Turrini, Ferazzoli, Fresta (81' Lorenzo), Muro (86'Camplese), Soncin.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia
NOTE: calci d'angolo 2-1 per il Venezia; espulso Rossi; ammoniti Cosati, Filippini, De Patre, Rossi, Monti e Ferazzoli; spettatori 6.800.

VENEZIA — Nervosismo tanto, spettacolo nullo nella giornata del ritorno di Zaccheroni sul campo di casa. I veneziani hanno rischiato nel primo tempo a causa dei veloci contropiedi ospiti. Gioco molto confuso nella ripresa pur con una certa supremazia veneziana con rare vere occasioni. Nel finale i padroni di casa rimangono in dieci e la partita può considerarsi conclusa.

CALCIO INTERREGIONALE

PRO GORIZIA TRAVOLTA DAL SEVEGLIANO

Colpo di grazia alla speranza

Tre reti a una squadra che perdendo non è riuscita nemmeno a «salvare la faccia»

Interregionale - Girone C

RISULTATI

Arzignano-Bagnolese	1-1
Off. Bra SM-Brugnera	1-0
Castel S.P.-Crevalcore	0-0
Rovigo-Mira	1-0
Palmanova-Monfalcone	1-0
Brescello-Ponte P.	0-0
Boca-Reggiolo	1-1
San Donà-S. Lazzaro	2-0
Progorizia-Sevegliano	0-3

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-Boca
S. Lazzaro-Brescello
Arzignano-Castel S.P.
Reggiolo-Rovigo
Ponte P.-Mira
Bagnolese-Off. Bra SM
Brugnera-Palmanova
Crevalcore-Progorizia
Sevegliano-San Donà

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Crevalcore	46	31	18	10	3	15	11	3	1	16	7	7	2	57	28	0
Rovigo	43	31	18	7	6	16	12	4	0	15	6	3	6	53	22	-4
Off. Bra SM	42	31	17	8	6	16	13	2	1	15	4	6	5	34	16	-5
Castel S.P.	41	31	16	9	6	16	9	4	3	15	7	5	3	39	25	-6
Brescello	40	31	15	10	6	16	9	5	2	15	6	5	4	38	25	-7
Arzignano	38	31	15	8	8	15	9	3	3	16	6	5	5	31	19	-8
Mira	32	31	9	14	8	16	6	7	3	15	3	7	5	19	16	-15
Sevegliano	31	31	9	13	9	15	7	4	4	16	2	9	5	39	35	-15
Palmanova	31	31	7	17	7	16	6	8	2	15	1	9	5	25	27	-16
San Donà	29	30	7	15	8	16	5	9	2	14	2	6	6	25	28	-17
S. Lazzaro	27	31	8	11	12	15	5	6	4	16	3	5	8	28	35	-19
Progorizia	24	31	5	14	12	16	3	8	5	15	2	6	7	18	33	-23
Reggiolo	24	31	7	10	14	15	4	6	5	16	3	4	9	22	39	-22
Brugnera	23	31	5	13	13	15	4	5	6	16	1	8	7	20	31	-23
Bagnolese	23	31	5	13	13	15	4	6	5	16	1	7	8	23	37	-23
Monfalcone	22	30	5	12	13	14	1	10	3	16	4	2	10	28	46	-22
Boca	22	31	6	10	15	16	4	6	6	15	2	4	9	21	41	-25
Ponte P.	18	31	2	14	15	15	2	8	5	16	0	6	10	21	38	-28

GIRONE B

Albinese-Caerano	1-1	Rovereto-Bassano	1-2
Bolzano-Benacense	0-0	S. Lucia-Pievigina	0-4
Breno-S. Paolo	1-2	Thiene-Cittadella	0-3
Giorgione-Conegliano	1-0	Treviso-Darfo	0-0
Lumezzane-Belluno	2-1		

CLASSIFICA

Giorgione 45; Lumezzane 41, Cittadella 39; S. Paolo 35; Bolzano e Darfo 34; Pievigina 32; Benacense, Caerano e Treviso 31; Bassano e Albinese 30; Conegliano 29; Rovereto 27; S. Lucia 24; Thiene 23; Belluno 22; Breno 20.

C2 girone A

I RISULTATI

Varese-Aosta	2-2
Mantova-Florenz.	1-1
Cuneo-Leffe	0-1
Pergoc.-Legnano	1-0
Valdagno-Novara	2-3
Trento-Ospitaletto	2-0
Lecco-Ravenna	1-1
Olbia-Solbiatese	1-0
Virescit-Suzzara	1-0
Centese-Tempio	1-0

CLASSIFICA

Ravenna	37	29	11	15	3	34	22
Leffe	35	29	11	13	5	34	19
Florenz.	35	29	10	15	4	29	17
Tempio	33	29	13	7	9	27	24
Varese	32	29	7	18	4	27	21
Trento	32	29	10	12	7	22	19
Mantova	31	29	9	13	7	35	29
Ospitaletto	30	29	9	12	8	28	26
Lecco	30	29	8	14	7	21	20
Olbia	30	29	7	16	6	18	17
Virescit	29	29	8	13	8	25	24
Novara	29	29	11	7	11	30	31
Solbiatese	29	29	7	15	7	20	24
Pergoc.	28	29	7	14	8	27	25
Aosta	28	29	7	14	8	26	27
Centese	28	29	6	16	7	18	20
Valdagno	25	29	6	13	10	18	26
Suzzara	24	29	6	12	11	15	27
Cuneo	22	29	4	14	11	12	29
Legnano	13	29	3	7	19	17	36

PROSSIMO TURNO

Legnano-Centese
Suzzara-Cuneo
Leffe-Lecco
Tempio-Mantova
Ravenna-Olbia
Ospitaletto-Pergoc.
Florenz.-Solbiatese
Aosta-Trento
Varese-Valdagno
Novara-Virescit

C2 girone B

I RISULTATI

Gubbio-Avezzano	2-1
Carrarese-C. Sangro	0-0
Civitanov.-Cecina	2-0
Rimini-Lanciano	1-1
Poggibonsi-Ponsacco	0-0
Francav.-Montev.	1-1
Giulian.-Prato	0-0
Pontedera-Teramo	1-0
Pesaro-Vastese	4-2
Pistoiese-Viareggio	2-1

CLASSIFICA

Montev.	39	29	12	15	2	31	15
Carrarese	38	29	12	14	3	28	15
Rimini	37	29	13	11	5	32	12
Pistoiese	37	29	12	13	4	35	20
Pesaro	35	29	10	15	4	28	18
Viareggio	33	29	9	15	5	32	16
Ponsacco	32	29	9	14	6	21	22
C. Sangro	31	29	8	15	6	27	23
Civitanov.	28	29	7	14	8	18	20
Cecina	28	29	7	14	8	22	26
Prato	27	29	9	9	11	29	30
Francav.	27	29	5	17	7	24	27
Poggibonsi	27	29	8	11	10	20	23
Vastese	26	29	6	14	9	23	29
Avezzano	25	29	7	11	11	24	30
Pontedera	25	29	5	15	9	19	29
Teramo	23	29	4	15	10	21	31
Lanciano	22	29	4	14	11	15	26
Gubbio	20	29	4	12	13	12	29
Giulian.	20	29	6	8	15	16	36

PROSSIMO TURNO

Teramo-Carrarese
Vastese-Civitanov.
Ponsacco-Francav.
Lanciano-Giulian.
C. Sangro-Gubbio
Avezzano-Pistoiese
Prato-Poggibonsi
Rimini-Pontedera
Montev.-Viareggio
Cecina-Pesaro

C2 girone C

I RISULTATI

Cerveteri-Altamura	3-2
J. Stabia-Astrea	2-0
Savoia-Battip.	2-2
Catanzaro-Formia	2-0
A. Leonzio-Matera	1-1
Puteolana-Molfetta	1-0
Potenza-Sangius.	2-0
Latina-Trani	3-2
Bisceglie-Turris	1-0
Lodigiani-V. Lamezia	0-0

CLASSIFICA

Potenza	35	29	9	17	3	23	15
Trani	34	29	11	12	6	38	22
Catanzaro	34	29	10	14	5	27	16
Altamura	34	29	10	14	5	30	20
Lodigiani	34	29	9	16	4	25	15
V. Lamezia	32	29	10	12	7	39	26
Sangius.	32	29	9	14	6	19	16
Matera	31	29	9	13	7	22	20
Savoia	29	29	5	19	5	26	25
A. Leonzio	29	29	9	11	9	24	26
Bisceglie	28	29	6	16	7	21	20
Turris	28	29	8	12	9	23	33
Astrea	27	29	7	13	9	27	30
Latina	27	29	10	7	12	24	33
J. Stabia	26	29	8	10	11	17	19
Battip.	26	29	7	12	10	25	29
Cerveteri	25	29	4	17	8	24	29
Formia	24	29	7	10	12	21	29
Molfetta	23	29	6	11	12	14	28
Puteolana	22	29	4	14	11	16	32

PROSSIMO TURNO

V. Lamezia-Altamura
Formia-Battip.
A. Leonzio-Catanzaro
Molfetta-J. Stabia
Cerveteri-Latina
Bisceglie-Lodigiani
Astrea-Potenza
Puteolana-Savoia
Matera-Trani
Sangius.-Turris

0-3

MARCATORI: al 2' Bolzon, al 19' Di Benedetto, al 65' De Marchi.

PRO GORIZIA: Ferrati, Stacul, Dussoni, Costantini, Urdich, Tosoni, Bertolutti (dal 61' Illeni), Zilli, Marchesan, Germinario (dal 46' Drioli), Jacoviello.

SEVEGLIANO: Galliussi, Battistutta, Marassi, Bolzon (dal 67' Toffolo), De Marchi, Di Benedetto, Sebastianis, Lenarduzzi, Turchetti, Tirelli (dall'83' Lotti), Marsich.

ARBITRO: Roscelli di Chiavari.

NOTE: calci d'angolo 15 a 1 a favore della Pro Gorizia. Al 75' espulso Costantini per proteste. Ammoniti: al 6' Dussoni, al 52' Bertolutti, al 62' Jacoviello, 63' Di Benedetto, al 72' Stacul.

GORIZIA — Siamo a un solo passo dalla scomparsa del calcio semiprofessionistico a Gorizia. La sconfitta, e che sconfitta, subita nel derby con il Sevegliano ha dato un duro colpo alle speranze di salvezza della Pro Gorizia. Tre gol, tre picconate per la squadra goriziana che ha veramente toccato il fondo. Perdere non è una dramma bisogna però vedere come. La Pro Gorizia contro il Sevegliano non ha nemmeno salvato la faccia e, fatto ancora più grave, ha dato l'impressione di non poterlo fare.

Per i goriziani la partita è stata subito in salita dopo soli due minuti di gioco infatti, nella più classica azione di contropiede, la squadra si è trovata in svantaggio. Ed è in questo frangente che si è vista la pochezza della squadra di casa. Al posto di cercare di reagire ha continuato a giochérellare senza alcun costrutto. Tic toc tra difensori e portiere a cui era affidato il compito di iniziare le azioni con i suoi rilanci. Il Sevegliano in una situazione simile andava a nozze. Se ne stava tranquillo nella sua metà campo aspettando l'occasione buona per cercare il contropiede. Una tattica indovinata visto che i gialli di Tortolo al 19' erano lesti a sorprendere l'impacciata difesa goriziana e andare al raddoppio con Di Benedetto. Non erano passati, quindi venti minuti, e la Pro Gorizia si trovava sotto di due gol. Vi erano ancora 70 minuti a disposizione per la formazione di casa per cercare di recuperare. L'impreso però di dimostrava al di sopra delle possbilità di Uridch e compagni. La Pro non riusciva a imbastire nulla di buono. Le sue azioni erano confusionarie e la cosa peggiore era che i giocatori davano l'impressione di non avere nemmeno una goccia d'orgoglio nelle vene. La gente, accorsa abbastanza numerosa sulle tribune, si spazientiva e sonori fischi venivano indirizzati nei confronti dei giocatori. La partita continuava con il solito tran-tran. La Pro Gorizia non era in grado di cambiare i ritmi di gioco e nemmeno di farsi pericolosa. Una dimostrazione il fatto che la squadra goriziana non è riuscita a centrare mai, in tutti i novanta minuti, lo specchio della porta difesa da Galliussi. Povera Pro Gorizia. Il Sevegliano, già soddisfatto del risultato acquisito, dimostrava una spirito compassionevole non affondando i colpi. In caso contrario avrebbe potuto essere per loro una vera goleada. Il fondo la Pro Gorizia lo toccava alla fine del primo tempo quando Battistutta offriva, sbagliando un facile disimpegno, una palla gol a Marchesan. Tutto solo di fronte al portiere il giocatore ha dato l'impressione di non saper proprio cosa fare e così al posto di tirare cercava di passare la sfera sbagliando la misura.

Il secondo tempo era, se possibile, la brutta coppia del primo. L'impacciata Pro Gorizia, tra l'altro mal disposta in campo, non riusciva a combinare nulla di buono.

Antonio Gaier





Due protagonisti del Sevegliano: il marcatore Bolzon e il portiere Galliussi.

I FRIULANI HANNO FESTEGGIATO IL RISULTATO

Una vittoria «agevolata»

GORIZIA — Urla e canti nello spogliatoio del Sevegliano, porte sbattute e silenzio in quello della Pro Gorizia. Non poteva essere altrimenti. I friulani giustamente festeggiavano la vittoria. Ingiustamente però si dimenticavano di ringraziare la Pro Gorizia che aveva fatto di tutto per agevolarli. L'allenatore del Sevegliano Tortolo: «Non posso non ammettere — dice — che è stato tutto molto più facile di quello che mi aspettavo. I nostri avversari stanno vivendo un momento molto difficile. l'anno scorso ci siamo passati anche noi. Abbiamo saputo reagire e nelle ultime quattro partite ci siamo riusciti a salvare con una grande prova d'orgolio. Auguro alla Pro Gorizia di riuscire anche lei in questa impresa. Ha un pubblico eccezionale e uno stadio bellissimo. sarebbe un peccato che retroceda.»

Il Sevegliano è una squadra di dilettanti nel vero senso della parola. Si allena di sera, dopo il lavoro e sa affrontare gli impegni con la dovuta umiltà. Con la vittoria di Gorizia ora ha conquistato la matematica sicurezza nella salvezza: «Potremo giocare tranquilli — dice Tortolo — senza guardare al risultato. Contro la Pro Gorizia abbiamo avuto abbastanza fortuna di passare subito in vantaggio. Poi è stato tutto facile. Nel secondo tempo siamo stati molto attenti. Già domenica scorsa eravamo in vantaggio di 2-0 e siamo stati raggiunti. E' andata bene e siamo anche riusciti a incrementare il bottino: meglio di così...»

Sulla sponda goriziana l'umore è nero. Pelosin, tirato in volto, non riesce quasi a parlare. Qualcuno mette in dubbio la disposizione tattica data alla squadra e la stessa formazione da lui creata: «Non potevo non riconfermare gli stessi undici giocatori — dice — che avevano giocato così bene a Ponte di Piave. Non hanno saputo ripetersi anche perché non sono state ascoltate le istruzioni che avevo dato prima di scendere in campo. Bisogna che dire che le cose ci vanno tutte storte. Prendere un gol dopo soli due minuti è stata una mazzata e la partita per noi è stata subito in salita».

La situazione in casa goriziana ora è quasi drammatica. La posizione in classifica della squadra fa temere il peggio: «Va male — ammette Pelosin —; ma visti anche gli altri risultati tutto è ancora in gioco. Dobbiamo cercare di reagire e cercare di assumere la mentalità giusta in questi frangenti solo così riusciremo a salvarci».

Quello che preoccupa un po' tutti però è la sterilità dell'attacco goriziano che non riesce a mettere la palla nel sacco nemmeno su rigore: «Non so cosa dire — conclude — può capitare a tutti di sbagliare un rigore. Non avrebbe cambiato le cose.

Antonio Gaier

RESPINGENDOLO IN ZONA RETROCESSIONE

Il Palmanova affossa il Monfalcone

DOPO LA SCONFITTA

Monfalcone si è battuto Ora resta la tristezza

PALMANOVA — Esultanza e spumante negli spogliatoi amaranto per la salvezza matematica, mentre tra i monfalconesi regna sovrana la tristezza nonostante la grande fiducia che ancora dimostra Walter Franzot. Abbiamo prima sentito il parere di Carlo Zilli, che così ha sintetizzato la gara. «Abbiamo compiuto un'impresa forse irripetibile — afferma il trainer amaranto — Trentun punti per la nostra compagine in un campionato come questo non sono poca cosa. Per quanto riguarda la gara devo sicuramente dire che il Monfalcone ha, in definitiva, giocato meglio e meritava il pareggio. Certamente non hanno concluso molto verso la porta, anche perchè hanno impostato la gara sul contenimento, viste le importanti assenze di Zamaro e De Marco, che per noi sono pedine fondamentali. Il Riky, poi, ha tirato fuori dal cilindro quel capolavoro, così siamo riusciti a spuntarla. Devo fare un grande elogio a tutti i miei atleti e in particolare al giovanissimo Catania, che è stato capace di inserirsi perfettamente nonostante la sua poca esperienza, e a Donada, tornato dopo il grave infortunio, l'uomo di sempre». «Il Monfalcone ha giocato al calcio, il Palmanova ha trovato il gol» ecco come ha sintetizzato la gara Walter Franzot, tecnico del Monfalcone. «Ci è andata male — continua — ma penso che vincendo il recupero di giovedì con il San Donà, otterremo anche noi la salvezza». Franzot spreca una serie di critiche verso gli amaranto: «Questi non giocano, lo avete visto e lo hanno dimostrato a Crevalcore, a Brescello e in altre occasioni». Secondo noi il mister del Monfalcone dovrebbe pensare maggiormente ai mali che attanagliano la sua squadra e non a quanto fa o a fatto il Palmanova, che invece meritatamente si trova in una posizione invidiabile per lo stesso Franzot. Invece di portarsi a Brescello o a Crevalcore, il tecnico monfalconese avrebbe sicuramente fatto meglio a starsene con i suoi giocatori, e magari, con minor presunzione, tentato di giocare un po' meno al calcio e cercato di ottenere qualche punto salutare in più in classifica. Franzot è ancora fiducioso, ha riferito che a quota 25-26 si ottiene la salvezza ed è certo di raggiungere questo traguardo.

Alfredo Moretti

1-0

MARCATORE: 60' Della Rovere.

PALMANOVA: Moretti, Corgnali, Marangon, Catania (89' Demontis), Gigante, Michelini, Sesso, Castenetto, Donada, Mucignato, Della Rovere (65' Cresta). Pettenà, Falabella, Gabassi.

MONFALCONE: Carloni, Del Fabbro, Jannone, Piani, Brugnolo, Blasi, Tassotti, Ispiro, Cioffi (85' Milan), Gaeta, Vascotto. Franco, Masutti, Saturno, Danelutti.

ARBITRO: Cicoiani di Ascoli.

NOTE: cielo sereno, terreno in perfette condizioni, spettatori 600 circa, angoli 6-3 per gli ospiti. Ammoniti: Marangon, Brugnolo e Piani per gioco falloso; Della Rovere per aver esultato fuori dal campo dopo la rete.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Il Palmanova esulta dall'alto dei suoi 31 punti e affossa ulteriormente il Monfalcone, sempre più inguaiato in zona retrocessione. Diciamo subito che i gli uomini di Franzot avrebbero sicuramente meritato il pareggio. Si sono presentati al gran completo al polisportivo della fortezza e sorretti da un Brugnolo davvero magistrale, hanno sciorinato un bel gioco ma raramente hanno tentato la via della rete. Dal canto suo il Palmanova ha controllato abbastanza agevolmente le bordate offensive ospiti, non ha rischiato più di tanto, e ha presentato un Della Rovere in formato speciale che ha inventato un gol da cineteca del calcio e regalato così il successo al team amaranto. La cronaca vede un Palmanova abbastanza intraprendente nei primi minuti. Al 5' Della Rovere calcia tagliatissimo dila bandierina del corner, Carloni si oppone come può e devia, ma la sfera sembra aver oltrepassato la linea di porta. L'arbitro comunque lascia proseguire e un minuto dopo Sesso, con un tiro dal limite, sfiora la traversa. Al 13' sono ancora gli amaranto a rendersi pericolosi con un traversone di Michelini che la traversa azzurra riesce a malapena a liberare.

A questo punto la gara subisce una certa flessione, in quanto il Monfalcone prende sì in mano le redini dell'incontro, ma non punge e il Palmanova si limita a guardare. Si fanno vivi gli ospiti al 19' con un tiro improvviso di Jannone parato in due tempi da Moretti. Al 36' tenta dal limite Gaeta, ma non impensierisce il portiere palmarino. Al 41', invece, Moretti si supera per deviare una fucilata al volo di Jannone indirizzata all'incrocio. Al 47' Brugnolo su punizione impegna di nuovo Moretti. Va vicino alla marcatura Sesso, con un colpo di testa su traversone di Michelini, ma Carloni devia in angolo. Al 60' la prodezza di Della Rovere che parte da centrocampo con una finta in doppio passo, siede letteralmente letteralmente Brugnolo e spara verso la porta di Carloni un sinistro che non lascia scampo al portiere.

Esulta l'attaccante verso il pubblico e si guadagna anche l'ammonizione. A questo punto il Monfalcone sposta il baricentro delle sue azioni in avanti e produce il massimo sforzo per riequilibrare il risultato. Brugnolo, migliore in campo in assoluto, lascia il suo abituale ruolo di libero e si spinge in avanti creando non pochi problemi alla retroguardia palmarina. Al 64' il giocatore monfalconese impegna Moretti costringendolo a una parata a terra. Al 73', sempre lui, centra la traversa con una bordata su punizione e sulla successiva azione manda di poco alto sulla traversa un bel colpo di testa. Le azioni degli ospiti e i tentativi passano tutti da Brugnolo che impósta e va alla conclusione, ma ormai i compagni non sono così lucido per scardinare l'attenta difesa del Palmanova. Al 90' il Monfalcone ha l'ultima opportunità con l'ennesima punizione dal limite, ma questa volta Brugnolo manda alto sopra la traversa. Cosa dire di questa gara? Secondo noi il Monfalcone ha giocato meglio, ma non ha dimostrato quella grande determinazione che ci vuole per risollevarsi dalla sua precaria situazione di classifica. Infatti, solo dopo la rete subita gli uomini di Franzot si sono riversati con una certa concretezza in avanti, quando effettivamente ben poco avevano da perdere. Sicuramente meritavano il pareggio, ma per ottenere i risultati serve anche l'umiltà e il Palmanova ne ha tanta. Questa umiltà, ora, gli permette di guardare un gran numero di squadre dalla sua invidiabile posizione: qualche volta la sagacia, ci riferiamo a Zilli, serve molto più della presunzione.



Moretti del Palmanova

HA PERSO A SAN MARTINO BUON ALBERGO

Brugnera, fiacca primaverile

Partita sonnacchiosa, scossa solo dal gol veneto

1-0

MARCATORE: 38' ppt Piccoli.

OFFICINE BRA SAN MARTINO: Bisioli ng, Tommasi, Zini, Guerra, Stocco (34' st Fierro), Rossignoli, Quaresmini, Biasibetti, Finetti (26' st Coaro), Piccoli.

BRUGNERA: Zavagno, Moro A., Albanese, Moro C. (15' pt Benedetti), Sforzin (1' st Fabris), Zanette, Rizzioli.

ARBITRO: Buda di Pescara.

NOTE: calda giornata di sole, spettatori 500 circa, ammoniti Zini, Stocco, Quaresmini e Piccoli.

SAN MARTINO BUON ALBERGO — Ha portato fortuna ai nerazzurri la mini sponsorizzazione di fine campionato dell'Alto Adige Servizi, del dirigente Renzo Fasoli: pochi l'hanno notato, ma la squadra è scesa in campo per la prima volta con uno stemmino bianco e verde appuntato sul petto ed è tornata alla vittoria. Per gli amanti delle statistiche anche queste piccole cose contano. Non che sia stata una partita esaltante, sino al 38' del primo tempo, quando Piccoli ha deciso di fare la differenza, si è assistito ad una scampagnata primaverile, anche i friulani, alla disperata ricerca di punti salvezza, si sono, invece, lasciati intorpidire da un caldo soletto che certo non invitava ad accelerare il ritmo. In sostanza i minuti sono filati via lisci, con pregevoli giocate a centrocampo, ma senza affondi, il primo a stufarsi è stato appunto Piccoli che al 38', su angolo, ha raccolto una deviazione di testa di Tommasi, insaccando indistirbato in rete. Il clima blando, quasi amichevole dell'incontro, deve aver tratto in inganno i giocatori del Brugnera, che forse speravano in una cortesia del San Martino per agguantare il pareggio, nella ripresa, quando si sono accorti della mal parata hanno tentato una reazione, finendo col vivacizzare l'incontro, ma a vantaggio delle punte nerazzurre. L'unico brivido per i friulani lo procura Tracanelli al 14' del secondo tempo: salta più in alto di tutti e di testa incorna sulla traversa. Per le Officine suona il campanello d'allarme, Tona dalla panchina imita il miglior Pappalardo di Sanremo e i ragazzi iniziano a macinare gioco in contropiede: Piccoli, Biasibetti e Coaro si divertono a tagliare il campo in diagonale, ma l'ultimo passaggio non sempre è preciso. Ma è proprio Coaro a sciupare la più chiara occasione da gol a tre minuti dal termine: il giovane centrocampista dell'Under è bravo a prender palla e a scattare in contropiede, solo davanti al portiere tenta la soluzione più difficile e spettacolare, una colombella imprendibile che però batte sulla traversa e termina tra le braccia del portiere. La disperazione del Brugnera spinge l'estremo difensore ad imitare Rampulla, sull'ultimo cross al 90', Zavagno entra in area avversaria per deviare di testa, ma il collega Bisioli lo anticipa di pugno, rimettendo in gioco il libero Guerra e costringendo il portiere friulano a un comico rientro tra i pali.

Alberto Tonello

CALCIO

IMPORTANTE VITTORIA ESTERNA DEL SAN SERGIO NEL RECUPERO

I «lupetti» conquistano la vetta

Coccoluto firma la rete del successo a sette minuti dal termine - Buona la prova di Bazzara

ECCELLENZA / LE CIFRE

La classifica aggiornata Così il prossimo turno

Dopo il recupero della partita tra Ronchi e Manzanese la classifica di Eccellenza è la seguente: Manzanese 45, Sacilese 41, Fontanafredda 36, Ronchi 33, Porcia 31, Gemonese 30, Itala San Marco 28, Gradese 28, Tamai 28, Cussignacco 27, Serenissima 26, Cormonese 24, San Daniele 23, San Giovanni 21, Lucinico 16, Maniago 11. Questi invece gli incontri del prossimo turno: Porcia-San Daniele; Cormonese-Manzanese; Gardese-Cussignacco; Ronchi-Gemonese; Maniago-Sacilese; Serenissima-Lucinico; Tamai-Fontanafredda; Itala San Marco-San Giovanni. Nella classifica marcatori il leader è Pinatti (Gradese) con 21 reti, Tolloi (Manzanese) si conferma secondo con 17 marcature.

Promozione - Girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Portuale-Buiese
Sanvitese-Valnatisone
Tavagnacco-P. Aviano
Arteniese-Cordenonese
Pro Osoppo-S. Luigi
V. Rauscedo-Spilimbergo
P. Fagagna-Polcenigo
Juniors-S. Sergio

CLASSIFICA

S. Sergio	40	14	10	4	0	14	4	8	2	39	18	-2
Sanvitese	39	14	7	7	0	14	7	4	3	44	19	-3
Spilimbergo	35	14	5	6	3	14	7	5	2	51	33	-7
Juniors	34	14	5	7	2	14	6	5	3	38	26	-8
Valnatisone	33	14	6	7	1	14	3	8	3	32	28	-9
S. Luigi	32	14	7	5	2	14	3	7	4	25	24	-10
P. Fagagna	30	14	4	6	4	14	4	8	2	27	19	-12
V. Rauscedo	30	14	7	3	4	14	4	5	5	36	41	-12
Polcenigo	27	14	5	6	3	14	1	9	4	30	29	-15
Cordenonese	27	14	3	4	7	14	5	7	2	23	23	-15
P. Aviano	26	14	3	7	4	14	4	5	5	29	34	-16
Tavagnacco	24	14	4	6	4	14	2	6	6	25	26	-18
Buiese	22	14	3	7	4	14	2	5	7	16	24	-20
Portuale	20	14	1	9	4	14	1	7	6	22	32	-22
Arteniese	19	14	4	4	6	14	2	3	9	22	46	-23
Pro Osoppo	10	14	1	6	7	14	0	2	12	25	62	-32

Promozione - Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

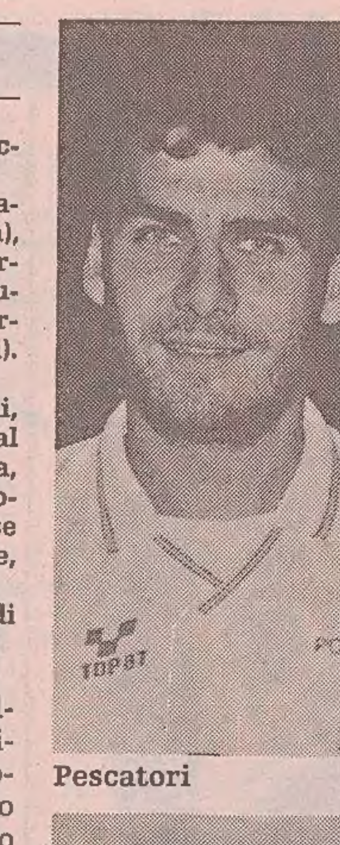
PROSSIMO TURNO
Ponziana-P. Cervignano
Sangiorgina-Bressa C.
Union 91-Costalunga
Ruda-Aquileia
Gonars-Fortitudo
Varmo-Pasianese P.
Juventina-Flumignano
P. Fiumicello-San Canzian

CLASSIFICA

San Canzian	38	14	10	3	1	14	4	7	3	37	15	-4
P. Fiumicello	34	14	6	8	0	14	3	8	3	36	18	-8
Varmo	34	14	7	7	0	14	2	9	3	27	19	-8
Gonars	31	14	7	5	2	14	4	4	6	33	22	-11
Aquileia	31	14	7	5	2	14	3	6	5	26	20	-11
Costalunga	29	14	8	5	1	14	3	2	9	36	30	-13
Ruda	29	14	6	6	2	14	2	7	5	33	30	-13
Fortitudo	29	14	9	3	2	14	2	4	8	23	27	-13
Bressa C.	28	14	3	7	4	14	4	7	3	30	33	-14
Flumignano	27	14	6	5	3	14	0	10	4	23	27	-15
Pasianese P.	27	14	5	6	3	14	2	7	5	21	27	-15
Union 91	26	14	5	7	2	14	2	5	7	26	31	-16
Juventina	26	14	4	8	2	14	2	6	6	20	25	-16
Sangiorgina	26	14	5	7	2	14	1	7	6	25	32	-16
Ponziana	17	14	4	6	4	14	0	3	11	17	37	-25
P. Cervignano	16	14	3	7	4	14	0	3	11	17	37	-26

0-1

MARCATORE: 83' Coccoluto.
POLCENIGO: Fort, Blasoni (dal 76' Bomben), Barbieri, Perin, Pin, Sartor, Sartori, Fabbro, Guglielmin, Nogherot, Barbesin (dal 67' Bandoni). All.: Nadin.
SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Monticolo (dal 75' Leghissa), Marega, Tremul, Coccoluto, Lakoseljac, Sorrentino, Pase (dall'89' Bensi), Cotterle, Pescatori. All.: Jannuzzi.
ARBITRO: Franzin di Gorizia.


Pescatori


Tremul

VIGONOVO — Finalmente soli. Questo il grido liberatorio dei giallorossi alla fine dell'atteso recupero giocato e vinto con il Polcenigo. La vittoria, sudata e sofferta, importantissima ha premiato il grande coraggio e la determinazione dei ragazzi di Jannuzzi. Bisogna subito dire che non è stata una bella partita, troppo importante la posta in palio per il San Sergio cui premeva la conquista dei due punti per staccarsi definitivamente solitario in vetta.

Da parte dei padroni di casa si è visto gioco, tanta buona volontà ma nulla di più. Grossi pericoli dalle parti di Nardini gli avanti neroverdi non ne hanno mai portato. Fabbro si è fatto vedere in qualche calcio piazzato mentre una buona impressione ha destato sicuramente il terzino Blasoni bravo a contenere i giallorossi in attacco e lesto a impostare qualche giocata in avanti.

Il primo tempo molto equilibrato ha visto in campo le cose migliori tra un San Sergio sufficientemente guardingo e il Polcenigo desideroso di continuare nel suo ruolo di ammazza grandi. Nella ripresa, il caldo e un logico stress hanno attanagliato i muscoli e le idee dei triestini apparsi a lunghi tratti impacciati e impossibilitati di creare seri pericoli alla retroguardia neroverde. Ma si sa che nel calcio vince la squadra che o per fortuna o per qualche suo merito è capace di condizionare il risultato a suo favore.

E' successo così che nel momento forse peggiore della gara il San Sergio è riuscito a cavar fuori dal mazzo la matta vincente. All'83' sugli sviluppi di una punizione calciata da Sorrentino per Cotterle a centrocampo è bravo capitan Coccoluto, tra i migliori in campo assieme al sempre positivo Bazzara, a controllare la sfera e trovare la conclusione: sulla ribattuta ci ha riprovato scagliando la sfera con potenza sotto la traversa assolutamente imprendibile per il portiere Fort.

Incontenibile la gioia del capitano giallorosso e dei suoi compagni al quale non è rimasto che controllare la gara negli ultimi minuti per portare a casa questo importante successo che mette una seria ipoteca sulla conquista definitiva del primo posto. Non è troppo ricco di annotazioni il tabellino di questa gara giocata sì a buon ritmo ma povera dal punto di vista tecnico. Un gran pubblico, con una buona rappresentanza di sportivi sanvitesi direttamente interessati dal risultato e un'ottima direzione arbitrale hanno fatto da cornice a una gara corretta che il San Sergio voleva vincere, si sarebbe alla fine accontentato di pareggiare e che poi alla fine è riuscito a far sua.

Nella prima parte dell'incontro è Fabbro a mettersi in luce: al 7' una sua punizione è ben parata da Nardini, al 21' il portiere giallorosso si salva usando i pugni. Continua a macinare gioco il San Sergio che appare più tecnico su un campo quasi impossibile e sconnesso, ma sono ancora i padroni di casa a creare qualche pensiero all'attento Nardini. Al 40' bella azione di Marega in profondità il cui cross è un invito per Pase a cui sfugge per un soffio la deviazione vincente.

Nella ripresa l'undici di Jannuzzi sembra poter spingere sull'acceleratore. Al 51' Pescatori prova dalla distanza mandando di poco a lato, poi improvvisamente un calo di rendimento che permette al Polcenigo di dominare la partita. I neroverdi di Nadin non troveranno il colpo vincente che andrà invece sui piedi del bravo Coccoluto che regalerà così ai suoi compagni la vetta solitaria e una bella fetta di promozione.

Claudio Del Bianco

ECCELLENZA / IL RECUPERO ALLA MANZANESE

Seggiolai corsari a Ronchi

0-1

MARCATORE: al 72' Tolloi.
RONCHI: Bregant, Candotti, Brandolin (Libassi), Antonelli, Michelini, Paolo Codra, Brugnolo, Caiffa, Severini, Sannini, Di Matteo.
MANZANESE: Reale, Stefano Beltrame, Flavio Beltrame, Cencig, Fabbro, Picogna (Clinaz), Capelli, Florit, Tolloi, Marco Beltrame, Veneziano (Paravano).
ARBITRO: Costeniero di Castelfranco Veneto.

RONCHI DEI LEGIONARI: Manzanese, ormai è fatta! I friulani, concludendo con uguale personalità il lavoro già iniziato sei giorni prima sull'erba del Lucca e poi abbandonato a causa degli strali di Giove Pluvio, hanno compiuto il passo decisivo verso l'Interregionale. Non che la loro vittoria in campionato fosse mai stata in discussione prima del recupero di sabato ma, come sempre accade agli sgoccioli delle stagioni, la temuta «paura di vincere» si fa sempre sotto e rischia di compromettere un cammino mostruoso come quello di Stefano Beltrame e soci. Ora, con due turni ancora da disputare, il vantaggio dei neroarancio sul caparbio Fontanafredda è di quattro lunghezze. La matematica è ancora avara con loro ma i festeggiamenti ufficiali potranno forse essere fatti a Cormons.

Come sempre, l'opportunismo di Tolloi ha avuto un ruolo determinante nel successo della squadra di Moretto. E la grandezza delle squadre va riconosciuta anche con la capacità di rimediare il miglior risultato possibile nelle giornate in cui si dovrebbe raccogliere qualcosa in meno. Il Ronchi, infatti, non meritava assolutamente il rammarico di abbassare la testa davanti il pubblico amico. Gli amaranto di Luigi Bonazza, benché largamente rimaneggiati, hanno risposto per le rime alla personalità della capolista. Un punto sarebbe stato oltremodo meritato in considerazione del fatto che Reale è stato costretto a impegnarsi in misura superiore rispetto il collega amaranto.

Al terzo minuto una punizione di Michelini impegnava Reale che, due minuti dopo, veniva graziato da Brugnolo che raccoglieva di testa un centro di Di Matteo. Ma, da pochi passi soltanto, l'inzuccata della punta è imprecisa e la sfera sorvola la traversa. A metà frazione era Tolloi a farsi pericoloso, ripetendosi due minuti dopo in contropiede solitario. Ma trovava sulla sua strada un ottimo Bregant che chiudeva in corner. Infine, prima del riposo ancora un tentativo balistico di Michelini di poco sul fondo e una finezza di Veneziano che impegnava Bregant a terra. Nella ripresa l'iniziativa era ancora in mano ai locali con Severini a far volare Reale e Di Matteo, intorno al sessantesimo, a cercare la formula di testa. Poi la prodezza di Tolloi che, dal limite dell'area, inventava un fendente che non dava scampo alla difesa ronchese.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / GIRONE B

L'Aquileia messa sotto da un Varmo testardo

1-0

MARCATORE: al 59' D'Antoni.
VARMO: Della Vedova, Bidoggia, Pituello, Paroni, Del Giudice, Tubaro, D'Anna, Bernardis, D'Antoni, Zanello, Burba.
AQUILEIA: Gregorat, Lepre, Fabiano, Fogar, Lepre D., Sain, De Grassi, Marcuzzo, Parise, Casotto, Klaniscech, Mora (De Cesco).
ARBITRO: Zanette di Aviano.

VARMO — Partita equilibratissima tra due squadre che non volevano assolutamente perdere per mantenere accesa la fiammella della speranza dell'eventuale promozione. L'ha spuntata un Varmo falcidiato da squalifiche e infortuni ma che ha dato tutto e forse anche qualche cosa di più raggiungendo così un meritato secondo posto in classifica. D'Anna al 6' crossa per Burba in area, Gregorat esce ma non tocca e Zanello da buona posizione sparacchia lontano. Al 27' D'Anna su punizione impegna Gregorat che si salva alla grande. Ottima occasione per gli ospiti al 35' ma il tiro su punizione a girare di De Grassi incoccia la parte superiore della traversa ed esce. Al 59' D'Anna batte un fallo laterale a favore di Zanello, tocco di quest'ultimo di testa sotto porta dove il liberissimo D'Antoni batte in qualche modo Gregorat.

Luigino Collovati

PROMOZIONE / GIRONE B

Pro Fiumicello sterile: indenne la Pasianese

0-0

PRO FIUMICELLO: Spessot, Giacuzzo, Capone, Macuglia, Sgubin, Aiza, Scarel, Pelos (Milanese), Canciani (Masin), Pozzar, Listuzzi.
PASIANESE PASSONS: Vosca, Della Negra, Lucignato, Travani, Michelutti, Comisso, Baldan (Cozzolino), Manazzon, Bernardo, Livon, Inguscio (Romanutti).
ARBITRO: Truant di Maniago.

FIUMICELLO — Con il pareggio a reti inviolate, la Pro Fiumicello allunga la serie positiva portandola a 14 risultati utili, ma spreca un'ottima occasione per ridurre lo svantaggio dalla capolista San Canzian. La Pasianese Passons invece si porta a casa il punticino che cercava e che in un modo o nell'altro è riuscita ad ottenere. I locali sono stati sfortunati nelle conclusioni a rete, uscite di un soffio o sventate dal bravo portiere Vosca. Gli ospiti invece non si sono mai resi pericolosi. S'inizia subito con un'occasione fallita da Canciani al 9', quando il bravo centrocampista non trovava lo spazio per il tiro. Era poi Pozzar poco dopo a concludere alto da buona posizione. Nella ripresa il martellamento si faceva assillante e toccava il culmine verso la fine della partita quando, dopo numerosi tentativi, Listuzzi sembrava dover segnare, ma da buona posizione metteva a fil di palo. Al 90' invece una conclusione di Pozzar veniva miracolosamente deviata da Vosca.

Armando Dijust

PRIMA CATEGORIA / RECUPERI

Reti bianche a Latisana

Il Riviera si impone al Corno e la Cividalese alla Pro Romans

Prima Cat. - Girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Flaibano-Majanese
Fiume Veneto-Torre
Zoppola-Nogaredo
Caneva-Budoia
Tagliamento-Forgaria
Azzanese-Spal
Pordenone-Biessanese
Rive D'Arcano-Don Bosco

CLASSIFICA

Spal	40	14	6	8	0	14	9	2	3	43	29	-2
Azzanese	38	14	8	6	0	14	7	2	5	37	16	-4
Zoppola	34	14	6	5	3	14	4	9	1	45	26	-8
Pordenone	34	14	6	3	5	14	7	5	2	36	21	-8
Biessanese	33	14	6	6	2	14	4	7	3	33	22	-9
Forgaria	31	14	5	6	3	14	5	5	4	33	32	-11
Tagliamento	30	14	6	5	3	14	4	5	5	33	22	-12
Majanese	29	14	5	5	4	14	3	8	3	32	28	-13
Caneva	29	14	4	5	5	14	5	6	3	32	30	-13
Flaibano	28	14	6	7	1	14	1	7	6	25	22	-14
Nogaredo	28	14	4	5	5	14	5	5	4	29	33	-14
Torre	25	14	3	8	3	14	2	7	5	28	35	-17
Fiume Veneto	22	14	2	7	5	14	4	3	7	26	37	-20
Don Bosco	20	14	4	4	6	14	1	6	7	24	44	-22
Budoia	16	14	1	7	6	14	2	3	9	23	47	-26
Rive D'Arcano	11	14	1	1	12	14	0	8	6	13	48	-31

Prima Cat. - Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Tolmezzo-Cividalese
Villanova J.-Vesna
Pro Romans-Tricesimo
Mossa-Donatello
Torreanese-Reanese
Primorje-Moraro
Zarja-Riviera
Tarcentina-Corno

CLASSIFICA

Primorje	41	14	11	3	0	14	3	10	1	45	22	-1
Tricesimo	35	14	7	5	2	14	5	6	3	39	20	-7
Tolmezzo	34	14	8	4	2	14	5	4	5	42	26	-8
Donatello	34	14	6	7	1	14	5	5	4	29	19	-8
Vesna	33	14	6	6	2	14	5	5	4	29	17	-9
Pro Romans	31	14	5	8	1	14	3	7	4	40	29	-11
Villanova J.	31	14	4	8	2	14	4	7	3	26	21	-11
Reanese	25	14	5	5	4	14	2	6	6	17	24	-17
Cividalese	25	14	4	3	7	14	4	6	4	30	38	-17
Zarja	25	14	6	4	4	14	1	7	6	23	33	-17
Mossa	25	14	3	8	3	14	3	5	6	22	34	-17
Tarcentina	24	14	3	6	5	14	4	4	6	24	30	-18
Moraro	23	14	0	12	2	14	2	7	5	25	35	-19
Riviera	23	14	5	4	5	14	2	5	7	22	39	-19
Torreanese	21	14	2	6	6	14	4	3	7	19	36	-21
Corno	18	14	3	4	7	14	1	6	7	17	26	-24

0-0

LATISANA: Tosolini, Bortolussi, Castellani, Mauro, Fantin, Serafini C., Fabbroni, Galasso, Chiaradia, Canelotto (dall'80' Canal), Biasinutto. All. Tramontin.
RIVIGNANO: Jacuzzo, Odorico C., Meret, Morettin, Faggiani, Tonizzo, Bellinato (dal 75' Ceretti), Odorico D., Marangoni, Collovatti, Zanini.
ARBITRO: Prencipe di Monfalcone.

LATISANA — Una leggera supremazia territoriale del Latisana non è stata sufficiente a guadagnare entrambi i punti in palio, nella ripetizione della gara vinta a suo tempo dai ragazzi di Tramontin per 2-1. Uno 0-0 abbastanza opaco con tutti i giocatori in campo a risentire del primo caldo stagionale e pensare già alle vacanze pasquali.

Gambe molli e un paio di occasioni sprecate (Fabbroni dapprima, seguito da Chiaradia che dopo un ottimo slalom tirava, ma l'estremo difensore Jacuzzo deviava in angolo) facevano alla fine spartire la posta fra le due contendenti. Entrambe con problemi di retrocessione, sia Latisana che Rivignano sono ora a quota 26, alla pari di Staranzano, Sistiana, Basaldella e San Vito al Torre, in quart'ultima posizione, a due punti dalla Muggesana. Il Rivignano però deve ancora recuperare una gara in casa della Maranese.

Ritornando alla gara di ieri c'è ancora da dire che i padroni di casa hanno giocato ancora una volta rimaneggiati: non solo privi di cinque tirolari, ma pure con i quattro rientrati in non perfette condizioni fisiche. Una partita quindi da archiviare al più presto per riposarsi e guarire gli acciacchi in questa settimana di riposo, in modo da riprendere in pieno vigore per il rush finale. Obiettivo la salvezza.

Claudio Soranzo

Riviera 2
Corno 1

MARCATORI: al 3' Cudiz, all'8' Di Nappo, al 56' autorete di Viola.
RIVIERA: Del Pino, Clemente, Pradisitto, Castellani, Di Nappo, Tomadini, Ermacora, Muzzolini (Dose), Brani (Gatti), Sgarban, Piccoli.
CORNO: Cantarut, Antoniutti, Viola, Scacco (Convalle), Nadali, Cudiz, Del Negro, Riz, Baulini, Biancuzzo, Libri.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

Pro Romans 1
Cividalese 2

CALCIO
COPPA TRIESTE

GOMME MARCELLO SCONFITTO DAL GAVINEL

L'Agip sale sul trono

Monteshell in zona rischio - Bar Sportivo ormai al sicuro

CALCIO A SETTE

28.a giornata Risultati e classifiche

SERIE A

Acli S. Luigi Mirabel-Pescheria Grassilli 5-3, Clp Casa del ciclo-Taverna babà 4-6, Agip Università-Dal Macellaio 8-1, Gomme Marcello-Gavinel 1-2, Laurent Rebulà-Montuzza 3-1, Usg Coop. Arianna-Barriera Viale Sport 2-1, Didi Casual-Presfin 2-0, Club Alpin. Triestino-Dino Caffè 2-4.

LA CLASSIFICA

Agip Università 46; Gomme Marcello 45; Didi Coord. Casuals 41; Asl Mirabel 39; Gavinel 37; Clp Casa del Ciclo 28; Laurent Rebula 26; Dal Macellaio, Dino Caffè 25; Viale Sport, Pesch. Grassilli, Taverna Babà 23; Presfin 22; Coop. Arianna 21, Cat 14, Montuzza 10.

SERIE B

Cgs Ginnastica Triestina-Cantina Istriana 11-2, Pizz. Il Golosone C. Sott.li-Pizz. Ferriera 2-11, Bar Mario Bss-Comet Trasporti 3-2, Gelati Sanson-Schwagel Costruzioni 4-2, Monteshell Rot. Boschetto-Super Jez 3-7, Colori Roiano-Api Pizz. Number One 5-1, Coop. Alfa 1.a-Rapid l'ausiliaria 3-5, Acli Col. Buffet Scagnol-Edoardo Mobili 1-2, Autrotrasporti Zorzenon-Jolly Miani Car 3-2.

LA CLASSIFICA

Colori Roiano 49; Gelati Sanson 47; Ginn. Triestina 45; Super Jez 43; Bar Mario Bss 41; Pizz. Ferriera 36; Edoardo Mobili 32; Cantina Istriana 30; Schwagel Costr., Autotrasp. Zorzenon 28; Pizz. Il Golosone 27; Jolly Miani Car 24; Coop Alfa 1.a 22; Zoppolato M. Shell 19; Rapid l'ausiliaria 18; Ac. Buffet Scagnol 15; Comet Trops Sport 9; Api Pizz. Number One 8.

SERIE C

Ford La Concessionaria-Verde Sgaravatti 4-3, Seven Toning-Da Andy 3-2, Pizz. Michele-Riviera Luglio Fotocomp. 2-1, Autocarroz. Stocovaz-Malan Viaggi 5-6, Abbigliam. Il Quadro-Centro Cucine Baà 0-1, Promo Italia Ottica prim.-Italspurghi 6-3, Arti Grafiche Julia-Capitolino 1-5, Il Piccolo-Bar Sportivo 0-7, Nuova Cierre Auto-Bar Garibaldi 3-2.

LA CLASSIFICA

Pizz. Michele 45; Malan Viaggi 44; Nuova Cierre Auto 39; Promo Italia Ottica 38; Seven Toning 36; Luglio Fotocomp. 33; Verde Sgaravatti, Italspurghi, Da Andy 31; Abb. Il Quadro 29; Bar Sportivo 26; Bar Garibaldi Stock, Centro Cucine Baà 22; Capitolino 21; Autocarr. Stocovaz, Arti graf. Julia 20; Ford La Concessionaria 19; Il Piccolo 13.

DIDI 2
PRESFIN 0

Marcatori: Viller, Perok. Didi: Degano, Cerar, Giovini, Perok, Sirk, (Ferini, Viller, Vescovo).
Presfin: Scuro, Petagna, Ravalico, Bertoli, Bretti, Giraldi, Abrami.

TRIESTE — Partita difficile tra il Didi Coordinated Casual e il Presfin, dove il primo non voleva sapere di perdere la terza posizione in classifica ed il secondo voleva assolutamente il bottino pieno per mettere in tasca la sicurezza della salvezza. Ed il sette del Presfin si è dannato l'anima per conquistare i due punti, ma il Didi è riuscito a bloccarlo incamerando la posta e lasciandolo nei guai che saranno risolti solo tra due domeniche (a Pasqua la Coppa si ferma) nello scontro diretto con la Coop Arianna, dato che questa, vincendo con il Viale Sport, ha rimesso in gioco la sua permanenza in serie A.

Rivoluzione, invece, in testa, dove le Gomme Marcello, andando a perdere contro il Gavinel, hanno dovuto lasciare lo scettro (e molto pobabilmente anche lo scudetto, se non vi saranno grossi rovesciamenti) a favore dell'inseguitrice Agip Università che massacrando il Macellaio con un valanga di reti ha effettuato il sorpasso. Ora i giocatori di Sterle dovranno solo amministrare il vantaggio per cucirsi sulle maglie il secondo scudetto consecutivo.

MONTESHELL 3
SUPER JEZ 7

Marcatori: Bragato (3), Jez, Cusatelli, Ruzzier (4), Pipan.
Monteshell: Cristofaro P., Levi, Cociancich, Cristofaro L., Stigli, Bragato, Grattagliano.
Jez: Furlani, Biloslavo, Jez, Cusatelli, Sturnega, Ruzzier, Pipan.

TRIESTE — Il Super Jez mantiene la quarta posizione (e le speranze in uno scivolone delle prime per prendere il posto di una di loro) a spese dello Zoppolato MonteShell che ora si trova nella zona paludosa con il rischio di essere risucchiato sul fondo.

Certo mancano ancora cinque turni e matematicamente retrocesse sono il Comet e l'Api, mentre per la terza vi sarà lotta tra lo Scagnol; il Rapid e il MonteShell. Un po' più tranquilla la Coop Alfa che ha dovuto, però, cedere due punti salvezza proprio al Rapid che sembra intenzionato a dare grossa battaglia.

In testa sempre il Colori Roiano che non ha avuto difficoltà sul fanalino Pizz. Number One, seguito dai Gelati Sanson che hanno faticato un pochino con lo Schwagel Costruzioni, al terzo posto, poi, il Cgs Ginnastica Triestina che ha passeggiato con una Cantina Istriana oramai salva e scesa in campo con formazione rimaneggiata. Anche il Golosone è sceso in campo rimaneggiato (sarà forse la Pasqua) e si è trovato di fronte una Pizzeria Ferriera sempre agguerrita; risultato pesante ma, viste le condizioni, scontato.

IL PICCOLO 0
BAR SPORTIVO 7

Marcatori: Borselli (3), Mattesich (2), La Notte, De Santis.
Il Piccolo: Cattaruzza, Svab, Marchesich, Vascotto, Pavan, Ferletti, Benvenuti.
Bar Sportivo: Valenti, Mattesich, Della Luce, Brazzach (De Santis), De Laurentis (La Notte), Borselli, Ghersetich.

TRIESTE — Il Bar Sportivo si è messo quasi definitivamente al sicuro a spese del sette del nostro giornale che oramai ha visto svanire tutte le speranze salvezza; il Bar Sportivo, comunque, non può ancora dormire sonni tranquilli dato che la lotta per non far compagnia al Piccolo sarà dura. Ford, Stocovaz, Arti Graf. Julia, Capitolino, Centro Cucine Baa e Bar Garibaldi sono ancora in zona rischio e per non retrocedere vi sono ancora cinque turni. Giovedì a Costalunga alle 20, poi, Cucine Baa e Bar Sportivo recupereranno una partita e l'incontro sarà sicuramente molto combattuto. In testa sempre la Pizzeria Michele seguita dal Malan Viaggi che non si è ancora rassegnato allo «scavalcamento». La Nuova Cr Auto mantiene la terza posizione, ma la Promo Ottica Italia spera in un suo scivolone per agguantare l'ultimo posto buono per la promozione.

CALCIO

RISULTATO A SORPRESA CONTRO LO JUNIOR AURISINA

La Muggesana finisce al tappeto

Gli ospiti, partiti in svantaggio, riescono a ribaltare il risultato a un quarto d'ora dalla fine

La squadra della cittadina istro-veneta viene così esclusa a sorpresa dalle semifinali di Coppa Regione

1-2

MARCATORI: al 17' Gattinoni, 62' e 73' Bolle.

MUGGESANA : Vesnaver, Vitrani, Fuccaro, Fontanot, Potasso, Norbedo (73' Drioli), Costantini, Gattinoni, Podrecca, Pribac (73' Maraldi), Cecchi.

JUNIOR AURISINA: Hravatin, Candotto, Gruden, Soranzio, Zetto, Ruzzier, Millo, Mujdzic, Kelemenic, Milos, Bolle A.

ARBITRO: Monterisi di Udine.

MUGGIA — Risultato a sorpresa allo stadio Zaccaria di Muggia tra Muggesana e Junior Aurisina in un incontro che era valido per l'accesso alle semifinali della Coppa Regione. Risultato a sorpresa perché ha vinto lo Junior, squadra che ha da poco raggiunto il traguardo della promozione in Seconda categoria, che ha eliminato la Muggesana, squadra militante in Prima categoria.

La partita è stata giocata su ritmi blandi, le due squadre hanno badato principalmente a controllare e a interrompere la manovra avversaria. La Muggesana è passata in vantaggio molto presto e ha cercato di controllare la gara. Il primo tempo è stato abbastanza tranquillo, tanto che i padroni di casa non hanno rischiato più di tanto.

Nella ripresa lo Junior entra in campo più determinato, prende decisamente in mano le redini dell'incontro e nel giro di dieci minuti grazie al suo cannoniere Bolle rovescia il risultato e mette definitivamente in ginocchio la Muggesana. I padroni di casa cercano una reazione, ma lo Junior riesce a controllare e a portare a casa il risultato.

La cronaca della gara vede la prima occasione per la Muggesana che all'8' non approfitta di una uscita a vuoto di Hrvatin susseguente a un angolo di Fuccaro. Al 17' Muggesana in vantaggio. C'è un calcio di punizione da una trentina di metri, si incarica della trasformazione Gattinoni che con un gran tiro supera l'incolpevole Hrvatin. Due minuti dopo c'è l'opportunità per gli ospiti ma il tiro di Bolle scoccato da un paio di metri entro l'area viene respinto in angolo da Vesnaver. Al 41' occasione per la Muggesana. Fuga sulla destra di Pribac e gran tiro respinto da Hrvatin, interviene Cecchi che cerca di piazzare la palla di precisione ma il suo tiro termina sul fondo.

Nella ripresa al 17' il pareggio grazie a Bolle che è abile a sfruttare un bellissimo assist per superare con un preciso pallonetto Vesnaver. Dieci minuti dopo il colpo del k.o. ancora grazie a Bolle che approfitta al meglio di una punizione dalla lunga distanza per superare un Vesnaver che nell'occasione non è parso immune da colpe. Nel finale il tentativo di reazione dei padroni di casa porta solo una mischia nella quale Cecchi non è pronto a sfruttare una favorevole occasione tirando a lato.

Lorenzo Gatto

VILLANOVA
Tre «sberle»

0-3

MARCATORI: 92' Finatti, 102' Valentinuz, 123' Buttò.

VILLANOVA: Mattiazzi, Mocchiutti C., Mainardis, Brandolin, Minen, Mocchiutti S., Pizzamiglio, Bertossi, Grattoni, Ermacora, Ciani.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Sellan, Birri, Corgnali, Finatti, Paviotti A., Valentinuz, Gerli, Paviotti S.

SAN VITO
Tricesimo su rigore

5-6

MARCATORI: 44' Cagnone, 46' Del Fabbro, Cagnone, Sanna, Manfrin, Paludetto, Pellis, Del Fabbro, Petris, Vicario, Coccolo (r).

SAN VITO AL TORRE: Pizzamiglio, Rossi, Marangon, Ermacora, Decorti, Paludetto, Polvar, Sanna, Quaino, Cagnone.

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Cancellieri, Gabbino, Coccolo, Cimenti, Pellis, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.

FLAMBRO
Sconfitto in casa

0-2

MARCATORI: 70' Rigo, 80' Locatelli.

FLAMBRO: Trevisan, Stefanutto, Gigante, Toneatto, Venuto, Pertossi, Pironio, Tosin, Malisan, Degano, Cesarin.

PORDENONE: Bullara, Della Flora, Gigagna, Canderan, Rigo, Gregorin, Mezzaroba, Cordenons, Locatelli, Modolo, Tomei.

ARBITRO: Zamburlini di Latisana.

2.a Cat. / «F»
Il Gaja si impone

1-0

MARCATORE: 20' Cermelj.

GAJA: Zemanek, Capolino, Calzi, Neppi, Gabrielli, Vengust, Gregori, Craievich, Volo, Ghiotto, Cermelj.

MARIANO: Luis, Nevvo, Ancora, Peric, Brescia, Colautti, Biason, Spessot, Silvestri, Visintin, Donat.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

TRIESTE — Una vittoria di misura per il Gaja che gli frutta due importantissimi punti per costruire la strada verso la salvezza.

Scesa in campo contratta per l'imperativo categorico di vincere, la squadra di casa ha dovuto fare i conti con la forza dei nervi distesi di un Mariano che, abbondantemente retrocesso, non ha più nulla da chiedere al campionato. Così il primo brivido lo provocano gli ospiti con una punizione di Brescia. Al 20' il golpartita: Volo imbecca Cermelj che entra in area, disorienta gli avversari con una serie di finte e fionda rasoterra in rete.

La ripresa è uno sterile monologo del Mariano. Il Gaja denuncia la paura di vincere e si chiude in difesa rinunciando a giocare, favorendo così la pressione avversaria che però è ben poca cosa.

L'unico brivido giunge ad un paio di minuti dal termine quando l'arbitro accorda un ineccepibile rigore a favore del Mariano. Zemanek, estremo del Gaja, salva deviando sul palo il tiro di capitan Biason.

p. mar.

2a Cat. / «E»
Un punto al Torre



Dario Polvar

0-0

TORVISCOSA: Buttignon, Zaninello, Pevere, Canciani, Romano, Carletti, Piovesan (80' Zanutta), Carpin, Marchesin, Polvar, Olivo (69' Tuniz).

TORRE: Grigollo, Novello, Sandrin, Zanolla, Vidon, Tomat, Strussiat, Sdrigotti, Castellan (83' Gabas), Di Giusto (4' Zanello), Scapinello.

TORVISCOSA — Il recupero tra Torviscosa e Torre Tapogliono non ha offerto le emozioni che il folto pubblico si aspettava, ma la posta in palio era davvero alta perché i giocatori cedessero al richiamo dello spettacolo. Agli ospiti serviva un punto, e un punto hanno ottenuto, senza soffrire troppo, pur giocando in dieci per tutta la ripresa. Il Torviscosa d'altro canto, conscio della superiorità numerica, ha condotto il gioco costantemente in avanti senza però mai riuscire a scardinare il muro eretto dagli avversari sulla tre quarti.

2.a Cat. / «D»
Palazzolo vincente

2-1

MARCATORI: 65' Aere, 69' Biasinutto, 80' Donati.

PALAZZOLO: Feltrin, Della Ricca, Zago, Scala, Di Lazzaro, Piccotto, Aere, Giuseppin, Fontana, Biasinutto, Mauro.

SEDEGLIANO: Tonial, Darù, Vit, Bagnariol, Prenassi Daniele, Basandella, Prenassi Fabiano, Linzi, Minuzzo, Donati, Donato.

ARBITRO: Maiero di Udine.

PALAZZOLO — Nel primo tempo poche le azioni di rilievo. Al 17' svetta di testa Di Lazzaro ma la sua incornata è di poco alta. Al 34' ci prova Biasinutto ma Tonial si tuffa e devia in angolo. Al 41' ottimo traversone di Minuzzo per Donato che conclude male e un attimo prima del riposo si mette in evidenza il palazzolese Zago che con un colpo di tacco mette al centro ma non trova nessun compagno all'appuntamento. Al 65' passa il Palazzolo con Denis Aere che raccoglie un cross di Zago e in mezza girata fa secco Tonial. Quattro minuti dopo il raddoppio del Palazzolo è siglato da Biasinutto che conclude una bella trama con il compagno Aere. Il Sedegliano non demorde e dimezza lo svantaggio con una rete realizzata direttamente dalla bandierina dal fantasioso Donati.

Dario Bini

II Cat. girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Vigonovo-S. Quirino
Virtus R.-Chions
Ceolini-Morsano
Cordenons-Sarone
S. Martino-S. Lorenzo
Pasianese-Visinale
Prata-Tiezzese
Aurora-Sangiov.

CLASSIFICA

Morsano	41	28	17	7	4	44	19	-1
Ceolini	39	28	16	7	5	41	27	-3
Prata	37	28	15	7	6	35	21	-5
Chions	35	28	13	9	6	38	24	-7
Visinale	33	28	14	5	9	49	36	-9
Vigonovo	32	28	8	16	4	46	33	-10
S. Martino	29	28	8	13	7	22	19	-13
S. Lorenzo	27	28	7	13	8	27	28	-15
Aurora	27	28	9	9	10	26	36	-15
Pasianese	26	28	9	8	11	34	33	-16
Sangiov.	25	28	7	11	10	22	32	-17
Sarone	23	28	7	9	12	31	39	-19
S. Quirino	20	28	7	6	15	26	41	-22
Virtus R.	19	28	5	9	14	14	26	-23
Cordenons	18	28	5	8	15	19	40	-24
Tiezzese	17	28	3	11	14	19	39	-25

II Cat. girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Basiliano-Vibate
Ragogna-Diana
Valvasone-Fanna
Pagnacco-Valeriano
Capor.-Doria
Colloredo-Ciconicco
Buiese-Domanins
Barbeano-Villanova

CLASSIFICA

Doria	41	28	16	9	3	62	21	-1
Vibate	37	28	13	11	4	37	23	-5
Valeriano	37	27	15	7	5	31	19	-4
Villanova	36	27	14	8	5	43	20	-4
Ragogna	34	27	12	10	5	35	25	-6
Valvasone	31	28	11	9	8	43	34	-11
Colloredo	29	27	9	11	7	27	25	-11
Capor.	29	28	9	11	8	29	37	-13
Fanna	28	28	10	8	10	33	31	-14
Ciconicco	26	27	9	8	10	35	29	-15
Barbeano	24	26	8	8	10	25	34	-15
Domanins	23	28	8	7	13	24	31	-19
Diana	23	28	10	3	15	30	41	-19
Basiliano	17	28	3	11	14	18	35	-25
Buiese	14	26	2	10	14	21	46	-25
Pagnacco	9	27	2	5	20	22	64	-32

II Cat. girone C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
S. Gottardo-Buttrio
Natisone-Aurora
Pulfero-A.S.S.O.
S. Rocco-Forti e L.
Sangiorg.-Azzurra
Manzano-Povoletto
Gaglianese-Ancona
Bearzi-Rizzi

CLASSIFICA

Manzano	42	28	17	8	3	55	15	0
Bearzi	38	28	16	6	6	56	29	-4
Buttrio	38	28	15	8	5	36	23	-4
Natisone	36	28	14	8	6	44	22	-6
Rizzi	36	28	14	8	6	47	30	-6
Povoletto	36	28	16	4	8	47	36	-6
Azzurra	35	28	14	7	7	32	17	-7
Ancona	34	27	14	6	7	48	31	-7
Aurora	31	28	12	7	9	43	33	-11
Gaglianese	21	28	6	9	13	26	38	-21
S. Gottardo	21	28	7	7	14	26	46	-21
Pulfero	20	28	4	12	12	20	41	-22
Sangiorg.	19	27	6	7	14	22	31	-21
Forti e L.	19	28	8	3	17	34	63	-23
S. Rocco	13	28	4	5	19	18	61	-29
A.S.S.O.	7	28	0	7	21	17	58	-35

II Cat. girone D

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Domio-Ronchis
Pocenia-Romans
Camino-Codroipo
Bertiolo-Zompicchia
Campanelle-Sedegl.
S. Nazario-Flambro
Palazzolo-Talmass.
Breg-Don Bosco

CLASSIFICA

Codroipo	43	28	20	3	5	58	25	+1
Flambro	39	28	15	9	4	35	17	-3
Campanelle	31	28	9	13	6	33	30	-11
Romans	29	28	10	9	9	23	26	-13
Palazzolo	28	28	9	10	9	30	26	-14
Camino	28	28	8	12	8	31	28	-14
Domio	28	28	9	10	9	26	26	-14
Talmass.	27	28	9	9	10	31	28	-15
Bertiolo	27	28	7	13	8	33	33	-15
Breg	27	28	6	15	7	30	35	-15
Don Bosco	27	28	8	11	9	22	33	-15
Zompicchia	25	28	11	3	14	36	33	-17
Ronchis	24	28	8	8	12	39	51	-18
Sedegliano	23	28	6	11	11	34	39	-19
Pocenia	23	28	6	11	11	22	33	-19
S. Nazario	19	28	3	13	12	20	40	-23

II Cat. girone E

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Opicina-Malisana
Castionese-Bagnaria
Aiello-Muzzanese
Chiarbola-S. Andrea
Terzo-Torre Tap.
Porpetto-Futura
Torvis.-Olimpia
Mortegl.-Fossalon

CLASSIFICA

Aiello	42	28	19	4	5	52	29	0
Torvis.	36	28	12	12	4	44	23	-6
Opicina	35	28	12	11	5	38	24	-7
Chiarbola	35	28	14	7	7	36	24	-7
Fossalon	33	28	12	9	7	41	26	-9
S. Andrea	30	28	10	10	8	30	28	-12
Castionese	28	28	9	10	9	33	30	-14
Olimpia	28	28	8	12	8	26	30	-14
Porpetto	28	28	11	6	11	23	31	-14
Muzzanese	25	28	6	13	9	33	33	-17
Terzo	25	28	9	7	12	27	30	-17
Bagnaria A.	24	28	9	6	13	26	37	-18
Futura	22	28	7	8	13	26	38	-20
Torre Tap.	22	28	6	10	12	17	29	-20
Mortegl.	20	28	7	6	15	33	38	-22
Malisana	15	28	5	5	18	12	47	-27

II Cat. girone F

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Mariano-Audax
Gaja-Sovodnje
Fincant.-Piedimonte
Kras-Pro Farra
S. Lorenzo-Medea
Isonzo S.P.-Fogliano
Zaule-Villesse
Primorec-Capriva

CLASSIFICA

Piedimonte	42	28	15	12	1	40	15	0
Isonzo S.P.	38	28	13	12	3	34	17	-4
Fincant.	36	28	12	12	4	35	22	-6
Fogliano	33	28	12	9	7	41	34	-9
Pro Farra	33	28	12	9	7	26	27	-9
Medea	29	28	10	9	9	39	35	-13
Audax	29	28	9	11	8	32	28	-13
Sovodnje	28	28	10	8	10	35	34	-14
Villesse	27	28	8	11	9	29	33	-15
Capriva	26	28	9	8	11	31	31	-16
Primorec	25	28	8	9	11	33	39	-17
Kras	25	28	7	11	10	33	42	-17
Zaule	24	28	7	10	11	30	37	-18
Gaja	22	28	7	8	13	27	31	-20
S. Lorenzo	19	28	4	11	13	25	38	-23
Mariano	12	28	1	10	17	22	49	-30

CALCIO
GIOVANILI

ALLIEVI / REGIONALI

L'Itala San Marco è reginetta

Il Monfalcone si è piazzato onorevolmente al secondo posto impattando col Cussignacco

Under 18 Reg.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lucinico-Zaule Rab.	4-0	Ponziana-S. Giov.
S. Canz.-Itala	1-3	Fiumic.-Ruda
Aquileia-Costal.	4-4	Fortitudo-Ronchi
Portuale-S. Luigi	3-0	S. Luigi-S. Sergio
S. Sergio-Fortitudo	2-2	Costal.-Portuale
Ronchi-Fiumic.	rinv.	Itala-Aquileia
Ruda-Ponziana	1-0	Zaule Rab.-S. Canz.
S. Giov.-Gradese	5-1	Gradese-Lucinico

CLASSIFICA

S. Sergio	46	29	20	6	3	71	25	+2
Ruda	45	28	20	5	3	53	18	+2
Fiumic.	38	28	16	6	6	58	34	-4
Ponziana	36	29	14	8	7	52	28	-7
S. Canz.	36	29	16	4	9	55	35	-8
S. Giov.	33	29	11	11	7	48	40	-11
Ronchi	32	27	13	6	8	34	32	-9
Lucinico	31	29	13	5	11	39	43	-13
S. Luigi	30	27	13	4	10	40	31	-10
Portuale	27	28	10	7	11	45	35	-15
Gradese	25	29	10	5	14	46	61	-18
Costal.	24	28	10	4	14	45	44	-17
Itala	16	29	6	4	19	34	62	-27
Zaule Rab.	16	29	5	6	18	25	58	-27
Fortitudo	13	29	3	7	19	28	84	-30
Aquileia	8	29	1	6	22	30	73	-36

Under 18 Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Primorje-Staranz.	2-2	Pieris-Muggesana
Breg-Chiarbola	1-2	Edile A.-S. Andrea
Opicina-Finc. Mon.	2-1	Olimpia-Domio
Domio-S. Marco	3-0	S. Marco-Opicina
S. Andrea-Olimpia	0-0	Finc. Mon.-Breg
Muggesana-Edile A.	1-4	Chiarbola-Primorje
Monteb.-Pieris	3-4	Staranz.-Monteb.

CLASSIFICA

Domio	36	25	14	8	3	45	22	-2
Pieris	32	25	13	6	6	40	24	-5
Finc. Mon.	31	25	13	5	7	44	38	-6
Opicina	30	25	11	8	6	47	29	-8
Staranz.	30	25	11	8	6	44	27	-7
Olimpia	29	25	11	7	7	30	25	-8
Muggesana	28	25	8	12	5	26	24	-10
Edile A.	25	25	9	7	9	51	40	-12
Breg	25	25	8	9	8	30	31	-13
Monteb.	25	25	10	5	10	39	43	-13
Chiarbola	21	25	9	3	13	44	48	-16
S. Marco	15	25	4	7	14	36	63	-22
S. Andrea	14	25	5	4	16	24	48	-24
Primorje	9	25	1	7	17	21	59	-29

Allievi Regionali

RISULTATI	
Costalunga-S. Luigi VB	1-1
Sangiorg.-Chiarbola	4-0
P. Cerv.-Ancona	1-3
Ponziana-Bearzi	3-0
Ronchi-Corm.	2-1
Monfalcone-Cussign.	3-3
Manzanese-Donatello	2-2
S. Giorg.-I.S. Marco	1-1

CLASSIFICA

I.S. Marco	47	30	20	7	3	59	21	+2
Monfalcone	44	30	17	10	3	66	26	-1
Manzanese	43	30	18	7	5	61	34	-2
Donatello	40	30	15	10	5	45	25	-5
Sangiorg.	38	30	14	10	6	61	34	-7
Ronchi	38	30	17	4	9	45	30	-7
S. Giorg.	33	29	10	13	6	45	32	-11
Ancona	28	29	9	10	10	43	36	-15
Corm.	28	30	8	12	10	39	44	-17
Ponziana	27	29	10	7	12	37	45	-17
Bearzi	26	30	10	6	14	63	64	-19
P. Cerv.	24	30	8	8	14	48	58	-21
Cussign.	23	30	10	3	17	46	78	-22
S. Luigi VB	19	30	4	11	15	33	46	-26
Costalunga	12	29	4	4	21	24	65	-31
Chiarbola	6	30	2	2	26	24	101	-39

Allievi Provinciali

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Don Bosco-Fortitudo	0-0	Primorje-Montebello
Domio-S. Giovanni	0-0	Portuale-Zarja
C.G.S.-Olimpia	1-2	Opicina-Campanelle
Campanelle-Servola	5-2	Servola-C.G.S.
Zarja-Opicina	2-7	Olimpia-Domio
Montebello-Portuale	1-3	S. Giov.-Don Bosco
S. Andrea-Zaule	3-0	Zaule-Fortitudo
Riposa: Primorje		Riposa: S. Andrea

CLASSIFICA

C.G.S.	39	23	19	1	3	69	7	+4
Olimpia	36	22	17	2	3	73	26	+3
Domio	33	22	14	5	3	54	13	0
Portuale	33	22	14	5	3	44	17	0
S. Giovanni	28	22	12	4	6	61	26	-5
Opicina	27	22	11	5	6	63	27	-6
S. Andrea	25	23	8	9	6	40	34	-10
Fortitudo	20	22	7	6	9	35	47	-13
Zaule	19	23	7	5	11	37	50	-15
Zarja	19	23	9	1	13	43	57	-16
Primorje	15	22	6	3	13	35	57	-18
Servola	13	22	5	3	14	23	70	-20
Montebello	11	23	3	5	15	33	63	-23
Don Bosco	9	22	2	5	15	25	64	-24
Campanelle	9	23	3	3	17	23	100	-25

Giovanissimi Reg.

GIRONE A
Sacilese 47, Fontanafredda 44, Porcia 37.

GIRONE B
Udinese 50, Pasianese Passons 46, Ancona 43.

GIRONE C
Triestina 49, Cormonese 42, Monfalcone 38.

Gare per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale professionisti:

Udinese-Triestina (12/4)
Triestina-Udinese (26/4) (ore 18)

Giovanissimi Prov.

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Triestina-S. Andrea	0-3	Fortitudo-Esperia
Portuale-Ponziana	4-0	D. Bosco-Olimpia
C.G.S.-Montebello	3-0	Domio-Zaule
Costalunga-Campanelle	1-0	S. Nazario-Costalunga
Zaule-S. Nazario	1-0	Campanelle-C.G.S.
Olimpia-Domio	1-0	Montebello-Portuale
Esperia-D. Bosco	6-2	Ponziana-Triestina
Fortitudo-Roianese	15-0	Roianese-S. Andrea

CLASSIFICA

Triestina	46	24	23	0	1	98	11	+10
Olimpia	39	24	18	3	3	110	22	+3
Portuale	39	24	18	3	3	78	11	+3
Domio	37	24	17	3	4	68	16	+1
Campanelle	33	24	15	1	7	79	40	-3
Fortitudo	30	24	13	4	7	66	22	-6
C.G.S.	30	24	13	4	7	38	36	-6
Ponziana	25	24	12	1	11	26	25	-11
Costalunga	23	24	9	5	10	43	41	-13
Zaule	18	24	7	4	13	26	43	-18
S. Andrea	18	24	5	8	11	25	48	-18
Esperia	17	24	7	3	14	23	39	-19
S. Nazario	14	24	6	2	16	41	100	-22
D. Bosco	11	24	5	1	18	24	83	-25
Montebello	3	24	1	1	22	17	90	-33
Roianese	1	24	0	1	23	8	143	-35

TRIESTE — Con la disputa della quindicesima giornata di ritorno si sono chiusi i battenti del campionato regionale «allievi»; l'Itala San Marco, com'è noto, ha guadagnato l'accesso alla finale con la vincitrice dell'altro girone, nell'ambito di una doppia sfida che vedrà il primo atto in programma il 26 aprile a Gradisca. La capolista ha concluso quindi l'impegno di campionato pareggiando nell'anticipo di giovedì in casa della Sangiorgina di Udine per 1-1. Era prima Cescutti, a portare in vantaggio l'Itala su calcio di punizione, mentre i padroni di casa approdavano al sofferto ma legittimo pareggio in piena zona Cesarini, grazie ad un bolide di Favero, scagliato anch'esso su calcio piazzato. Alle spalle della reginetta del girone la corsa per la onorevole ma effimera seconda piazza si è risolta a favore del Monfalcone che ha impattato sul proprio terreno con un indomito Cussignacco, capace di tener testa ottimamente ai più quotati avversari. Gli isontini riuscivano a portarsi sul doppio vantaggio grazie alle realizzazioni di Doria e Volpi, e, dopo la marcatura di Giordano, arrotondavano anche il bottino con la terza rete, giunta ad opera di Occhino. A questo punto il Monfalcone, forse pago del gran sforzo profuso, concedeva il ritorno degli avversari che grazie ad uno scatenato Paoluzzo, autore di una doppietta, guadagnavano il prezioso e sudato pareggio. Ottimo, comunque, il cammino del Monfalcone come altrettanto positivo è stato il rendimento della Manzanese che si congeda anch'essa con un pareggio, ottenuto contro l'ostica compagine del Donatello. Gli ospiti hanno accarezzato a lungo il sogno di concludere il campionato con un colpaccio esterno, ma alle reti di Gronao e Cucchiara, hanno subito replicato Braida e Vosca, fissando così il punteggio su un salomonico 2-2. Da rilevare inoltre le buone prove di Licoli, del solito Capello, di Cucchiara nonché anche del giovanissimo De Cecco. Sul fronte delle compagini triestine l'ultima di campionato ha riservato il derby tra il Costalunga e il San Luigi; l'ennesimo pareggio della giornata ha rispecchiato fedelmente i valori espressi da due squadre che chiedevano l'ultimo plauso da un torneo alquanto avaro di soddisfazioni. Alla rete di Vivoda per il Costalunga nel primo tempo ha replicato il San Luigi con una stoccata su punizione di Zerial, tra l'altro uno dei migliori in campo. Se il Costalunga e il San Luigi concludono discretamente il loro cammino il Chiarbola, invece, è stato costretto all'ennesima amarezza soccombendo nettamente in casa della Sangiorgina di Nogaro, sotto un pesante passivo di quattro reti firmato da Grop, Vincenzino e Paulini, autore quest'ultimo di una doppietta. L'incontro, al di là del punteggio non ha avuto storia alcuna riservando le note migliori per gli acuti del bomber Paolini e del giovanissimo esordiente Vincenzino, subito in rete. Il Ponziana riscatta la batosta patita all'andata (7-2 il roboante punteggio) sconfiggendo il Bearzi con un secco 3-0 che non ammette replica di sorta. I «veltri» hanno operato un dominio assoluto palesando una sicura crescita sotto il profilo tecnico e tattico. Artefici del chiaro successo sono stati Mauro Bursic, Castagni e Andreasic, quest'ultimo subentrato nella ripresa. Vittoria del Ronchi nell'ambito di un match tipico di fine stagione costellato da svariate occasioni da rete e da un gioco arioso e piacevole sotto il profilo tecnico. Impresa corsara infine dell'Ancona che sublima così un campionato estremamente positivo andando ad espugnare il terreno della Pro Cervignano, vincendo con un trittico siglato da De Cecco e Martignoni, quest'ultimo a segno due volte, prima con un potente colpo di testa su invito di Grafig e poi su calcio di rigore ottenuto per fallo su Scridel. La punta Martignoni siglando il 16.o sigillo stagionale ha confermato così tutto il suo valore riconfermandosi quale gioiello della società friulana e in grado di interessare fortemente sodalizi quali Udinese e Triestina che se lo stanno contendendo.

Francesco Cardella

MONFALCONE 3
CUSSIGNACCO 3
Marcatori: Doria, Volpi, Occhino, Giordano, Paoluzzo (2).
Monfalcone: Ferino, Marigo, Volpi, Schiavon, Salmeri, Tomsig, Palombieri, Occhino, Novati, Doria, Zagato, Mocchiut, Fumis.
Cussignacco: Bortolan, Ricato, Appiatti, Roviglio, Chiarandini, Giordano, Venier, Passone, Gasperini, Paoluzzo.

MANZANESE 2
DONATELLO 2
Marcatori: Gronao, Cucchiara, Braida, Vosca.
Manzanese: Ciani (Sant), Dindo, Don, Mottina, Sclauzero, Capello, Furlan, Braida, Licoli, Musuruana (Torossi), Vosca (Macchitella).
Donatello: Scagnetto, Ruzzi, De Sabbata, Dose, Zulian, Gronao, Bordon, Galluzzo, Vidi, Cucchiara, De Cecco.

SANGIORGINA UD 1
ITALA S.MARCO 1
Marcatori: Cescutti, Favero.
Sangiorgina: Di Martino, Favero, Bonora, Adamo, Rocco, Benedetti, Lanzilli, Tubetti, Lanzilli II, Monte, Falcioni.
Itala San Marco: Faggiani, Albertin, Acampora, Maras, Freschi, Luisa, Cescutti, Seculin.

PRO CERVIGNANO 1
ANCONA 3
Marcatori: Martignoni (2), De Clara.

PONZIANA 3
BEARZI 0
Marcatori: Mauro Bursic, Andreasic, Caspani.
Ponziana: Toigo, Allegretti (Morassut), Bianco, Bursic Paolo, Sker, Lagonigro (Colli), Giraldi (Cozzutto), Versa, Bursic Mauro (Andreasic), Postiglione, Castani.
Bearzi: Toson, Zanier, Simonetti, Francescut, Cancian, Ferigutti, Perino, Casarsa, Imbriani, Massenta, Doria.

SANGIORGINA 4
CHIARBOLA 0
Marcatori: Grop, Vincenzino, Paolini.
Sangiorgina: Michielan, Visentin, Zanfagnin, Petz, Passalenti, Favalessa M. (Vincenzino), Favalessa A., Sedran, Paolin, Macor, Grop.
Chiarbola: Tommasino, Mottica, Paoletti, Zulian, Banko, Del Bello, Dagri, Venuti, Milinco, Scoria, Frisenna.

COSTALUNGA 1
S. LUIGI 1
Marcatori: Vivoda, Zerial.
Costalunga: Vuh, Rizzitelli, Machnich, Mondo, Klincon, Chermaz, Sodomaco, Vivoda (Larotella), Vesnaver (Basile), Traino G., Traino P. (Noto).
San Luigi: Santoro, Meli, Reali, Dobrilla, Zerial, Puzzer, Maddaleni, Bozzer, Braida, Longo, Magania (Krenos).

TROFEO BERRETTI

Gli alabardati in forma travolgono il Valdagno

6-0

MARCATORI: al 6' Degano (su rigore), al 22' Iacuzzi, al 28' Sandrin, al 39' Tiziani, al 60' Godeas, al 66' Piccini.

TRIESTINA: Metti, Sandrin, Tiziani, Giustizieri, Vatta, Ursic, Piccini, Tognon, Godeas, Degano, Iacuzzi (al 46' Padoan), Devescovi, Olivieri.

VALDAGNO: Camponogara, Varsali, Lora, Battistin, Concato, Oliviero, Faccio, Pettina, Pretto (all'80' Antoniazzi), Sabbadini (all'80' Zordan), Trevisan, Sperman.

TRIESTE — Una Triestina al fulmicotone ha seppellito il povero Valdagno sotto una messe di reti. Sei a zero il punteggio finale e il divario ci sta tutto. La squadra rossoalabardata è apparsa in gran salute e vogliosa di continuare a ben figurare. La prima rete è giunta al 6', grazie a un rigore realizzato da Degno, per fallo su Iacuzzi. Al 22' è lo stesso Iacuzzi a centrare la porta, ben servito da Piccini. Sei minuti più tardi è la volta di Sandrin, che in area batte al volo l'incolpevole Camponogara. La rete più bella è la quarta e porta la firma di Tiziani, che da fuori area decide che è meglio tirare che passare a qualcuno e fa il classico gol della domenica. Nella ripresa la Triestina cerca più il gioco che le segnature, ma queste arrivano lo stesso. Al 60', infatti, tocca a Godeas dopo azione personale. Non passano neanche sette minuti ed è Piccini, ben servito da Tognon, a fissare sul sei le reti messe a segno.

Paris Lippi

ALLIEVI / PROVINCIALI

Due pareggi senza gol ma è stato spettacolo

TRIESTE — La giornata odierna registra due pareggi sullo zero a zero non privi di note di merito.

Il primo, tra Don Bosco e Fortitudo, lascia contenti i salesiani bravi a sostenere gli attacchi avversari e a creare un incontro equilibrato per ben tre quarti del gioco. A metà della ripresa, infatti, si sono presentati per loro i primi problemi, congiunti a un primo infortunio del buon libero Palci. Nell'incontro di ieri è emerso, anche, il ruolo di merito dell'estremo Crevatin.

Più combattuta è la partita disputata, con analogo risultato tra Domio e San Giovanni. Entrambe le squadre hanno condotto un gioco forte puntato su un costante attacco; tuttavia le migliori occasioni sono toccate ai ragazzi del San Giovanni.

Si accaparra due punti, invece, il Portuale con l'ottimo tre a uno sul Montebello. Sono stati Vidonis, Ravalico e Sincovezzi a far vincere la formazione. Gli avversari si portano a casa solo il gol della bandiera realizzato da Blokar già nella prima frazione di gioco conclusasi sul pareggio. Si registrano, inoltre, nel corso dell'incontro due espulsioni, una per ambo le parti.

Si è risolto, invece, con un rispettato risultato l'incontro Campanelle-Servola che vede la prima formazione vincitrice per 5 a 2. E' stato facile prevalere per i biancazzurri sugli avversari, presentatisi in campo con un'inedita formazione, rimaneggiata per le numerose assenze a causa di malattia. La squadra del signor Bena ha dovuto, dunque, affrontare un duro incontro dal quale i bravi Bole e Biondi sono riusciti a strappare solo due gol. Il primo su rigore e il secondo su calcio piazzato. A portare il Campanelle alla vittoria sono stati Cardusio, Valente, Donato, Sain e Giassi.

Erica Scalcinati

CGS 1
OLYMPIA 2
Marcatori: Colbassi, Figoni, Vacca.
Cgs: Ciuggreda, Carretta, Arban, Ferrara, Dagri, Silvestri, Castellaneta, Olenic, Colbassi, Beltrame, Campo. In panchina Alfé, Cassino, Raineri, Lokar, Schiavone.
Olympia: Trampuz, Figoni, Descovich, Piselli, Milotich, De Silvestro, Netti, Mazzolenis, Donadona (Vertocchi, Borea), Grdina, Vacca.

SANT'ANDREA 3
ZAULE RABUIESE 0
Marcatori: Cinti (due), Vollero.
Sant'Andrea: Sartori (Farneti), Cerut (Rigatti), Cinti, Cozzella, Roncelli, Stolfa (Donati), Tence, Umek R., Umek S. (Minatelli), Vivoda (Lo Vullo), Vollero.
Zaule Rabuiese: Corrente (Bordon), Zanotti, Pizzamusso, Tuliac S., Schernich, Tulliac M., Sartori (Altin), Gangi, Zeriani, Richer (De Baggio), Veliach.

CAMPANELLE 5
SERVOLA 2
Marcatori: Gandusio, Valente, Donato, Sain, Giassi, Biondi, Bole.
Campanelle: Giugovaz (Catalano), Fonte (Manghina), Gioghi, Marotta, Bastoni, Sain, Lella, Donato, Gandusio, Valente, De Simon (Giassi).
Servola: Merzec, De Giusti, De Candia, Bole, Rugo, Biondi, Adami, Garau, Holesch, Bena, Bartolucci, Sain, Pusole A.

DOMIO 0
SAN GIOVANNI 0
Domio: Biloslavo, Murro (Vecchiet), Marsi, Notar S., Tomadoni (Fazio), Ramoscelli, Stulle, Fadini, Bolo, Toscan, Stallone, Antolovic, Cescon, Ceschin.
San Giovanni: Zocco, Tron, Brandi, Bratina, Giurgevich, Indri, Krmaz, Vestidello, Sorgo, Napoli, Ceppi, Benci, Metullio, Verginella, Papacchioli, Facciuto.

UNDER 18 / REGIONALI

In attesa della volata

La Fortitudo è riuscita a strappare un punto alla capolista

TRIESTE — Si dovrà attendere proprio l'ultima di campionato in programma sabato prossimo per stabilire la vincente del girone C Under 18 regionale. San Sergio e Ruda, divisi da un solo punto, si giocheranno le finali regionali negli ultimi novanta minuti, rispettivamente nel derby contro il San Luigi e a Fiumicello contro i locali. Alla vigilia di questo penultimo turno, non si sarebbe immaginato che la Fortitudo riuscisse nell'impresa di strappare un punto alla capolista. I ragazzi di Muggia, però, hanno disputato la miglior gara della stagione, e il San Sergio, che è apparso senza volontà, forse contratto anche dall'importanza dei punti in questo finale, è stato costretto due volte a subire il pareggio per il 2-2 conclusivo. Ora «Geto» dovrà lavorare soprattutto psicologicamente sui suoi ragazzi per l'ultimo impegno. Il Ruda, così, ha aumentato le speranze di agganciare i triestini battendo in casa il Ponziana per 1-0. Questa partita è risultata molto bella, con gioco arioso di ambedue le formazioni. Ha vinto sì il Ruda con gli ottimi Portelli, Comuzzo e Cossar, ma i veltri non hanno affatto demeritato al cospetto dei secondi in graduatoria, con Palese e Bursich P., autori di una gran bella prestazione ma con tutto il complesso veramente positivo. E' scivolato in casa il San Canzian, battuto dall'Itala San Marco, che è stata freddissima a cogliere tutte le occasioni da rete, e con un Visentin veramente molto positivo. Secca vittoria del Lucinico, che in questo finale di campionato sta giocando molto bene. I ragazzi, bene istruiti da Berloso, questa volta hanno battuto lo Zaule, che nel primo tempo li aveva ben contrastati. Nella ripresa però è salito in cattedra Vit e per il Lucinico è stato facile concludere l'incontro sul 4-0. Una Gradese rimaneggiata, tanto da presentarsi in dieci al via, è stata costretta a subire ben cinque reti dal San Giovanni contro una sola all'attivo. In ogni caso i triestini, con un secondo tempo veramente ispirato, oggi avrebbero fatto soffrire chiunque. Tra Aquileia e Costalunga è scaturito un divertentissimo pareggio per 4-4 con spettacolo assicurato e con un ottimo arbitraggio. Buoni per le loro prestazioni De Cesco e Tentor da un lato, Maggi e Sircelli dall'altro. Infine nell'incontro tutto triestino tra Portuale e San Luigi è stato il primo ad aver la meglio in virtù di un secondo tempo giocato a buon ritmo. Dopo lo 0-0 con cui le squadre avevano chiuso la prima frazione di gioco, Dazzara C. con due reti e Bercè con una hanno fatto spostare l'ago della bilancia decisamente verso i colori allenati da Ceglie. Ora non si aspetta altro che gli ultimi minuti di gioco per incoronare la vincitrice, sia essa il San Sergio o il Ruda, e applaudire i secondi.

Gaetano Strazzullo

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il Domio è già in trionfo Travolto il San Marco

TRIESTE — Non si può non cominciare dal Domio. Il 3-0 dato al San Marco Sistiana, fa testo solo perché ha sancito con una giornata d'anticipo la vittoria in questo girone H. Giusta quindi la felicità della società, che ha visto premiato l'ottimo lavoro di Pugliese e del gruppo intero dei giocatori capaci, nelle difficoltà, di venirne fuori alla grande.

Il loro cammino regolare è stato poi il chiaro sintomo di una squadra che, pur senza strafare, ha saputo farsi rispettare ovunque e il risultato finale lo dimostra. La Fincantieri, che ancora poteva coltivare qualche speranza, le ha viste invece infrangersi in quel di Opicina. Da parte di Spadoni ci sono i complimenti agli ospiti per la loro bella prestazione, mentre Cergoli si rammarica per la possibilità, che secondo lui esisteva, di ritornare con un punto. Cergol, Seganti, Failace e Boscarol E. i migliori.

Classica partita di fine stagione, quella tra Breg e Chiarbola. Dopo un primo tempo equilibrato, la rete di Mauri aveva dato ai padroni di casa l'impressione di vincere. Così non è stato per l'uno-due di Apollonio e Belic. Dalla monotonia generale, si sono salvati lo stesso Belic e Mondo. Lo zero a zero tra Sant'Andrea e Olimpia è scaturita invece da 90 brillanti minuti. Ambrogio, dirigente locale, ha ritenuto giusto il punteggio finale. Skrem, bravo allenatore degli ospiti, ha qualcosa da ridire sulla prova del suo undici, dalla quale salva il solo Lugnan. Un gran bel primo tempo non dà l'opportunità al Montebello, invece, di salvarsi dalla furia Pieris. La spartizione della posta, però, sarebbe stata più giusta, come ci racconta Palermo, dirigente dei gialloblù.

Il Primorje non va invece oltre al 2-2 nella partita con lo Staranzano. Due reti di Skabar e una prova eccellente di Digovich, portano un punticino alla formazione di Stolfa, che comunque può continuare a rallegrarsi per la bella promozione conquistata dalla prima squadra.

Paris Lippi

GIOVANISSIMI / REGIONALI

La Triestina pareggia a Udine

E' un passo molto importante verso la promozione alla fase nazionale

1-1

MARCATORI: 20' e 28' Ferrarese.

UDINESE: Ottocento, Carnelutti, Trinco, Fumagalli, Feregotto (31' Pegoraro), Petrigh, Strizzolo, Roviglio, Lizzi, Andrian, Motta. All. Trevisan.

TRIESTINA: Barbato, Stefani, Iurincich, Pagnucco, Pecoraro, Marin, Kirchmayer, Apollonio S. (36' Noacco), Apollonio F., Ferrarese, Della Zotta. All. Micussi.

UDINE — La Triestina ottiene un ottimo pareggio nell'incontro con l'Udinese valido come gara d'andata per accedere alla fase nazionale del campionato giovanissimi. In avvio di partita dopo alcuni minuti di studio, i rossoalabardati sfiorano il vantaggio con Franco Apollonio che, di testa, spedisce a lato una favorevolissima occasione. Al 20' i bianconeri passano in vantaggio con una rete di Motta che, dopo essersi aggiustato la palla con la mano, sfrutta un'ingenuità difensiva degli alabardati e trafigge l'incolpevole Barbato. Qualche minuto dopo i triestini riagguantano il pareggio con Ferrarese che, dopo aver scambiato con Sebastiano Apollonio, fulmina con un tiro di controbalzo l'estremo difensore friulano.

La ripresa si apre con la Triestina brillantemente proiettata in avanti che raccoglie calci d'angolo e punzioni senza però riuscire a concretizzare una supremazia netta. Dopo il quarto d'ora l'Udinese si fa pericolosa con Rovigno, anticipato da Barbato, Andrian e Motta. Nel complesso la formazione allenata da Milan Micussi è apparsa meglio organizzata e ottimamente disposta nel terreno di gioco mentre i bianconeri basano il loro gioco su alcune spiccate individualità e cercano di saltare la difesa con dei lanci lunghi.

Il pareggio raccolto a Udine è un passo importante per la Triestina verso la promozione alla fase nazionale ma tutto verrà deciso alla gara di ritorno in programma allo stadio «Grezar» domenica 26 aprile al termine dell'incontro del campionato di serie C1 fra la Triestina e il Siena. L'allenatore alabardato è il primo a gettare acqua sul fuoco infatti al termine della gara ha dichiarato: «Devo elogiare in blocco la mia formazione ma il superamento del turno è ancora lontano visto che ci attende la gara di ritorno che sarà sicuramente molto insidiosa e noi dovremo affontarla con umiltà e con ancora più grinta e determinazione rispetto alla partita di Udine».

p. t.

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Il Sant'Andrea vince con brio

Ventiquattresima giornata, cadono i rossoalabardati

TRIESTE — La Triestina incappa nella ventiquattresima giornata del campionato giovanissimi provinciale nella prima battuta d'arresto stagionale. I rossoalabardati sono stati sconfitti per 3-0, da un pimpantissimo Sant'Andrea, dopo aver concluso il primo tempo a reti inviolate. I biancoazzurri, rinforzati da alcuni «regionali», hanno realizzato la prima rete con Battiston poi hanno raddoppiato grazie ad un penalty trasformato da Sparma e nel finale è arrivata la terza rete ad opera di Sbisà. L'incontro fra due delle formazioni che inseguivano la Triestina ha sancito la vittoria dell'Olimpia ai danni del Domio per 1-0 grazie al gol di Burg. I padroni di casa hanno meritato la vittoria mentre gli ospiti possono recriminare su una buona occasione fallita. Per il Domio si sono distinti il portiere Menegoni e Scottodiminico. L'Olimpia resta in seconda posizione appaiata al Portuale che si è agevolmente sbarazzato del Ponziana. Il risultato non è mai stato in discussione anche se i «portualini» non hanno fornito una prova all'altezza delle precedenti forse a causa del gran caldo. Nella formazione allenata da Borriello si sono distinti Massimo Delise, autore di una doppietta, e Pettirosso. Lo Zaule Rabuiese supera 1-0 il San Nazario con una rete di Mirabella. Netto successo del Cgs sul Montebello (3-0) grazie alla doppietta di Zotta e ad un'autorete. L'Esperia batte, con punteggio tennistico (6-2), il Don Bosco.

Piero Tononi

TRIESTINA 0
SANT'ANDREA 3
Marcatori: Battiston, Sparma su rigore e Sbisà.
Triestina: Scrigner, Da Pozzo, Rosso, Bosco, Dagri, Ribarich, Martinuzzi, Bossi, Wolf, Tognon, Panizzoli.
S. Andrea: Trevisan, Borean, Machnich (Frison), Canziani, Aiello, Sparma, Zarantonello (Ledovini), Giannini, Battiston, Farneti, Sbisà.

PONZIANA 0
PORTUALE 4
Marcatori: Delise M. (2), Pettirosso e Moscolin.
Ponziana: Marcon, Sluga, Sossi, Maglione, Potleca, Masutti, Sulcich M., Bertocchi, Slama, Campagna, Carelli. Lanza, Sulcich C., Delise R., Pettener.
Portuale: Sossi, Cerquenich, Tamburini (Crecich), Valmarin, Destasio, Borriello, Delise M., Moscolin, Pettirosso, Stenni, Fonda. Benedetti, Mantio, Verastzo, Pizzino.

C.G.S. 3
MONTEBELLO 0
Marcatori: Zotta (2) e autorete Heller D.
Cgs: Glavina, Culazzu, Arban, Peteh, Balbi, Zotta, Chiella, Marsi, Ferrante, Petrinco, Hervatin, Persich.
Montebello: Clementi, Sandrigo, Heller D., Heller L., Anselmo, Cotzia, Fogar, Drioli, Martini, Erbì, Gallitelli.

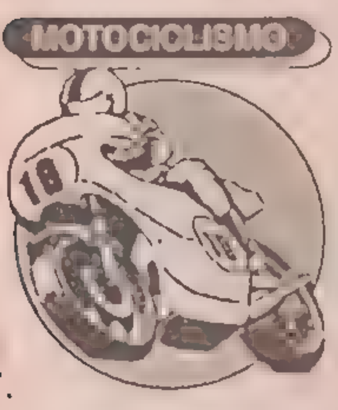
OLIMPIA 1
DOMIO 0
Marcatore: Burg.
Olimpia: Pranzo, Balducci, Bortulin, Pentassuglia, Coccolo, Cotide, Burg (Albanese), Udina, Lavorino, De Marchi, Donadona.
Domio: Menegoni, Milkovich, Ojo, Valentini, Grizon, Scottodiminico, Vecchiet, Scrigner, Segarelli, Zulian, Paoletti, Godinic.

FORTITUDO 15
ROIANESE 0
Marcatori: Urban (4), Parovel (3), Negrisin (2), Furlanich (2), Zaratin, Postogna, Scandurra e De Gregoris.
Fortitudo: Novel, Scandurra, Apollonio, Postogna, Roiz, De Gregoris, Parovel, Negrisin, Urban, Zarattin, Furlanich. Ferrari.
Roianese: Rutigliano, Bolle, Stasi, Sugan, Paoli, Pernich, Tacconi, Mantese.

ESPERIA 6
DON BOSCO 2
Marcatori: Ordura, Monte, Varin (2), Crismani P., Macuglia e Caroppo.
Esperia: Gonzales, Simonini, Giaccari, Caroppo, Crismani P., Crismani A., Monte, Macuglia, Persichella, Varin, Perovich (Bascar).
Don Bosco: Calabrese, Chmet, Sartoretto, Merola, Barbo, Canin, Fuschino, Biloslavo, Sanacore, Ordura, Tarantini. Piemontese.

COSTALUNGA 1
CAMPANELLE 0
Marcatore: Colomban.
Costalunga: Vuch, Frontoni, Gigante, Larotella, Jugovaz, Marchesi, Colomban, Zorzut (Sega), Basile, Noto, Modolo.
Campanelle: Zanni, Busletta, De Paoli, Cattarini, Vecchiet, Tolazzi, Farina, Bottizer, Giassi, Benvenuti, Ritossa.

MOTOCICLISMO



GRAN PREMIO DI AUSTRALIA, NUOVA TRIPLETTA DELLA HONDA

Cadalora imprendibile

EASTERN KREEK (Australia) — Dalla pioggia di Suzaka al sole dell'Australia il motomondiale ha riproposto la identica terna di vincitori: Waldmann nella 125, Cadalora nella 250 e Doohan nella 500 hanno ripetuto il risultato giapponese, regalando alla Honda la seconda tripletta consecutiva. La gara più appassionante è stata senz'altro la 125, conclusa in uno sprint al fotofinish tra il tedesco Waldmann e l'Aprilia di Alex Gramigni separati da 11 millesimi di secondo, con i due piloti che si guardavano sbigottiti nel giro d'onore chiedendosi chi avesse vinto. Alle loro spalle ancora una Aprilia, quella di Bruno Casanova, protagonista con Waldmann e Gramigni di uno spettacolo agonistico affascinante. Dopo tutta una gara alle spalle del terzetto di testa Fausto Gresini è stato raggiunto nel finale da Wakai e Martinez, dopo che Cuppini, fra i protagonisti nelle fasi iniziali, è finito a terra ad un terzo di gara. Al nono posto ha concluso Gianola e decimo Debbia. Cadalora è scattato come un fulmine al via della 250 e l'unico capace di reggere il ritmo del campione del mondo è stato lo stoico Cardus, fresco reduce da un'operazione per ridurre la frattura alla clavicola rimediata in Giappone. I due si sono dati battaglia per tutta la gara, ma Cadalora sembrava avere in serbo qualcosa in più del rivale, ed infatti all'ultimo giro ha preso decisamente il comando senza lasciare chances a Cardus.

Bradl è partito malissimo e non è stato capace di andare oltre la terza posizione; alle sue spalle uno spettacolo entusiasmante lo ha fornito un gruppone di indemoniati con Zeelemberg, il ritrovato Reggiani, Romboni, Preining, Biaggi e la Gilera di Ruggia, finiti nell'ordine sotto la bandiera a scacchi. Di questo gruppo faceva parte anche Chili, scivolato quando era in quarta posizione, mentre un pistone difettoso ha fermato lo splendido Capirossi che, scattato bene al via, teneva con sicurezza la terza piazza. L'ultimo punto a disposizione è stato conquistato da Casoli che, con una moto clienti, ha preceduto Schmid in sella alla Yamaha ufficiale. Nella 500 Doohan ha fatto sfogare nei primi giri il rivale Reiney, poi l'australiano ha preso il comando concludendo indisturbato ed ora appare il più serio candidato al titolo iridato. Terzo l'altro australiano Beattie, che ha sostituito l'infortunato Gardner, seguito a distanza dalla coppia Suzuki, Schwantz e Chandler e quindi dalla Cagiva di Lawson che ha preceduto Mamola. L'altra Cagiva di Barros ha terminato doppiata, dopo un buon avvio che aveva visto il brasiliano per diversi giri assieme al compagno di squadra.

Cadalora, ha «bissato» il successo dell'anno scorso grazie a un riuscitissimo sprint ai danni del compagno di squadra Carlos Cardus. «Ho perso la corsa in avvio — ha spiegato Bradl — con quella partenza completamente sbagliata. Comunque visto che mi ero trovato così indietro, posso essere ugualmente soddisfatto: il terzo posto mi sta bene». A mandare in delirio il pubblico locale ha pensato Michael Doohan, impostosi nella gara delle 500 cc. A completare il successo degli «aussie» è arrivato il terzo posto del ventunenne Daryl Beattie, l'uomo che ha rimpiazzato l'infortunato Wayne Gardner. «Ho vinto soffrendo parecchio — ha detto Doohan — perché Wayne Rainey mi ha impegnato a fondo, specie all'inizio. Del resto dopo le sue ottime performance in prova ero sicuro che sarebbe andata così».

Categoria 250: 1) Cadalora, Italia, Honda, 44:36.707; 2) Cardus, Spagna, Honda, 44:36.922; 3) Bradl, Germania, Honda, 44:45.044; 4) Zeelenberg, Olanda, Suzuki, 45:05.015; 5) Reggiani, Italia, Aprilia, 45:05.106; 6) Romboni, Italia, Honda, 45:07.026; 7) Preining, Austria, Aprilia, 45:07.513; 8) Biaggi, Italia, Aprilia, 45:09.837; 9) Ruggia, Francia, Gilera, 45:10.578; 10) Casoli, Italia, Yamaha, 45:10.915.

Categoria 125 cc: 1) Waldmann, Germania, Honda, 43:50.562; 2) Gramigni, Italia, Aprilia Afi, 43:50.573; 3) Casanova, Italia, Aprilia Afi, 43:50.790; 4) Wakai, Giappone, Honda, 43:53.750; 5) Gresini, Italia, Honda, 43:54.797; 6) Martinez, Spagna, Honda, 43:58.383; 7) Raudies, Germania, Honda, 44:13.613; 8) Koch, Germania, Honda, 44:22.261; 9) Gianola, Italia, Honda, 44:24.278; 10) Debbia, Italia, Honda, 44:27.385.

Categoria 500: 1) Doohan, Australia, Honda, in 46:04.276 alla media oraria di 153.545 km; 2) Rainey, Usa, Yamaha, a 6.822; 3) Beattie, Australia, Honda, a 18.422; 4) Schwantz, Usa, Suzuki, a 31.062; 5) Chandler, Australia, Suzuki, a 36.019; 6) Lawson, Usa, Cagiva, a 1.03.653; 7) Criville, Spagna, Honda; 8) Mamola, Usa, Yamaha; 9) Garriga, Spagna, Yamaha, a un giro.



Secondo successo per Luca Cadalora in questo Mondiale: il centauro italiano ha superato nell'avvincente gara delle 250 lo spagnolo Cardus, anch'egli su Honda.

CICLISMO / LA PARIGI-ROUBAIX A DUCLOS LASSALLE

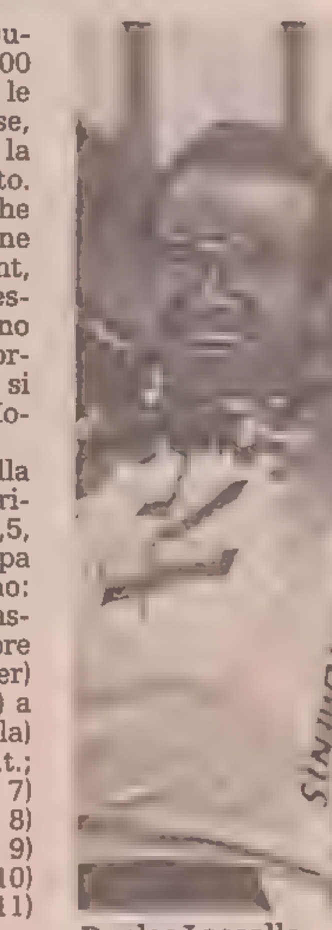
A 38 anni si è deciso a vincere

ROUBAIX — Comincia a diventare un'abitudine: tre prove di Coppa del mondo e tre vincitori come minimo «inattesi». La Parigi-Roubaix numero 90 è di Gilbert Duclos Lassalle, 38 anni il prossimo 25 agosto, tredici passaggi nell'inferno del Nord con due secondi posti nel 1980 e 1983 prima di cogliere un successo che è quasi record. Soltanto il belga Pino Cerami era più anziano (i 38 anni li aveva già compiuti) quando, nel 1960, trionfò nel velodromo di Roubaix. A sette giorni dalla vittoria di Jacky Durand nel Fiandre, il ciclismo francese, dato in crisi ad inizio stagione, è nuovamente in festa per Gilbert Duclos Lassalle, compagno di Greg Lemond nella «Z». Poco dopo l'avvio da Compiegne l'Ariostea, orba di Moreno Argentin e Rolf Golz, si è votata all'attacco.

Sulla spinta dei quattro evasi, il gruppo arriva al primo dei 22 settori di pavè (km. 101) a 48 all'ora di media. A Troisvilles una cinquina tenta il contrattacco, dentro c'è il Wegmueller, secondo nel Fiandre grazie alla fuga-monstre che ha premiato Durand. Allo svizzero si associano Seigneur, Tafi, Schur e Krieger (e, più tardi, Willems) che escono dal primo assaggio di pavè con 3'50" di distacco dal quartetto di testa e 40" sul gruppone. A Famars, dopo i primi sei settori di frullatutto, le due fughe si saldano, ma Lietti e Joho si staccano. Di fronte c'è la foresta dell'Aremberg, il monumento nazionale del pavè che dà l'ispirazione giusta a Gilbert Duclos Lassalle. Gli otto fuggitivi hanno 1'30" di vantaggio e poca voglia di correre assieme. Sul pavè di Seclin, a 56 chilometri dall'arrivo, Duclos Lassalle lancia l'attacco solitario. Tra i superstiti del gruppo c'è Greg Lemond a coprirgli le spalle.

L'americano si vota al controllo di Franco Ballerini, Dirk De Wolf, Sean Kelly, Edwig Van Hooydonck, Steve Bauer, Johan Museeuw, Johan Capiot. E come una settimana fa è Museeuw, nel terzultimo settore di pavè, a tentare di lanciare il contrattacco, seguito da Van Hooydonck. I due sono stoppati da Lemond e nel pavè dell'incrocio dell'Arbre, rampa di lancio di Moser come di Madiot, Ludwig fa un dribbling e tenta l'inseguimento da ex cronoman quale è stato da dilettante. Il tedesco rimonta fino a 21" ma quando entra nel velodromo di Roubaix Duclos Lassalle è già a 200 metri dalla fine. Leva le braccia il francese, mentre Capiot vince la volata per il terzo posto. Franco Ballerini, che per antica abitudine aveva lanciato lo sprint, è nono. Continua ad essere il miglior italiano della Roubaix, ma ormai sono 12 anni che si attende l'erede di Moser.

Ordine d'arrivo della 90.a edizione della Parigi-Roubaix, km 267,5, terza prova della Coppa del mondo di ciclismo: 1) Gilbert Duclos Lassalle (Fra) in 6 ore 26'56"; 2) Ludwig (Ger) a 34"; 3) Capiot (Bel) a 1'22"; 4) Pieters (Ola) s.t.; 5) Colotti (Fra) s.t.; 6) De Wilde (Bel) s.t.; 7) Museeuw (Bel) s.t.; 8) Verhoeven (Ola) s.t.; 9) Lemond (Usa) s.t.; 10) Redant (Bel) s.t.; 11) Ballerini (Ita) s.t.;



Duclos Lassalle

VELA / COPPA AMERICA

Finale incerta per Dennis Conner

SAN DIEGO — La Coppa America rischia di perdere uno dei suoi protagonisti, se Dennis Conner non riuscirà a battere nello spareggio di oggi Kanza di Bill Koch. Sabato Conner non è riuscito a battere l'altra barca del suo avversario miliardario, America 3, e ha perso l'occasione di conquistare la certezza matematica dell'ammissione in finale. Anche sabato Bill Koch ha lasciato il timone di America 3 al veterano Buddy Melges, che ha ingaggiato una vera e propria battaglia con Dennis Conner. La regata ha cambiato leader per quattro volte e al fine Melges ha battuto Conner, sfruttando meglio di lui i salti di vento, cioè le leggere variazioni della direzione da cui proviene il vento. Questo ha molto sorpreso gli osservatori, perché in genere Conner è considerato uno dei velisti più abili in queste situazioni e per di più è avvantaggiato dal fatto di essere nato a San Diego, dove è andato a vela fin da bambino, e quindi conosce alla perfezione i venti della baia.

Conner è il velista più amato e più odiato degli Stati Uniti: ha vinto più di 100 regate di selezione di Coppa America, ha partecipato a cinque finali per il trofeo conquistato nel 1851 dagli americani che erano andati a sfidare gli inglesi a casa loro: nel 1983, al timone di Liberty lo ha perduto e il fatto fu vissuto come una tragedia nazionale ma nel 1987 se lo andò a riprendere a Free Mantle in Australia, dopo aver battuto nella finale degli sfidanti i neozelandesi, che dal 19 aprile saranno gli avversari del Moro di Venezia nelle finali dei Challenger di questa 28.a edizione. Nel 1988 difese ancora la Coppa America, rispondendo con un catamarano sul quale avevano lavorato anche i tecnici della Nasa, alla superbarca da 40 metri presentata dai neozelandesi, battuti con un secco 2-0. Ma il suo carisma si è offuscato e non è riuscito in questa costosissima edizione a raccogliere i fondi per una barca più competitiva. Ai mondiali di maggio ha corso alcune regate usando vele avute in prestito, ma spesso non ha regatato perché non poteva permettersi di danneggiare la barca. Negli ultimi tempi la sua barca è migliorata, ma la sfida è apparsa impari con Koch che ha deciso di investire senza limiti per arrivare a difendere la Coppa America. Forse i Challenger sperano che alla fine abbia la meglio Koch, ma molti sono convinti che togliere la coppa a Dannis Conner darebbe più soddisfazione.

BASKET A1

STEFANEL / SCONFITTA A TREVISO SUL FILO DELLA SIRENA

A un canestro dall'impossibile

Gagliardo match d'andata dei triestini traditi dall'imprecisione al tiro e da un paio d'ingenuità

STEFANEL / COMMENTO

Biancorossi a un pizzico dalla grande impresa

Commento di
A. Cappellini

TREVISO - La Stefanel ci è quasi riuscita, è andata molto, molto vicina a realizzare quella sorpresa che qualcuno si attendeva da questa gara uno dei quarti di finale dei play off. E' mancato un pizzico di fortuna, è mancata un po' di convinzione, è bastato qualche errore in più perchè la tanto attesa e tanto rimandata vittoria esterna a Treviso non sia venuta. La squadra di Tanjevic, comunque, non ha demeritato: è stata una delle migliori esibizioni esterne proposte in questo campionato. A conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, che questa squadra si adatta in modo particolare al clima infuocato, particolarissimo dei play off.

Al Palaverde, fra l'altro, si sono trovati di fronte due filosofie cestistiche differenti, quasi opposte: da una parte la Benetton, che, nonostante tutte le cure, tutti i tentativi, resta una squadra di singoli, dall'altra la Stefanel più complesso, più gruppo, ed, di conseguenza più capace di fare gioco collettivo. Del Negro, fino a quando il fiato lo ha soretto, poi il genio e la freddezza di Kucoc (sopratutto nei momenti finali della partita), i rimbalzi di Rusconi e poco altro, quasi che tutti i restanti biancoverdi fosseroi oppressi dalle personalità altrui. Di contro Pilutti a compagni: un gruppo ormai molto affiatato, giocatori necessari uno all'altro, costanti punti di riferimento, capaci, tutti i quasi tutti di alternarsi, così come vuole Tanjevic, in tanti ruoli differenti.

Arma centrale della Stefanel è stata, ancora una volta, per l'ennesima conferma, la difesa. Quando il reparto, nelle sua varie interpretazioni, ha funzionato a pieno regime gli uomini di Skansi hanno trovato chiuso ogni varco. Questa difesa ha funzionato come una macchina ben oliata per tutti i quaranta minuti o quasi, mollando soltanto in qualche limitata occasione, sia nel primo sia nel secondo tempo (in pratica i momenti in cui la Banetton è riuscita a prendere qualche distanza alla Stefanel).

Su questa base i biancorossi hanno poggiato, ma è una consuetudine, il tentativo di costruire la vittoria: questa non è venuta perchè al lavoro efficiente della difesa non è corrisposto un efficacia, non solo non altrettanto sostanziosa ma almeno in parte sostanziosa in fase di attacco. Sono mancate molte conclusioni, sono state perse molte occasioni favorevoli, sono state gettati al vento alcuni palloni preziosi, sono stati commessi alcuni falli non molto produttivi. Un complesso di errori senza i quali la partita sarebbe state abbondantemente biancorossa.

Ma come è stato detto molte volte con i «se» non si fa la storia: restano i fatti e su quelli ci si deve basare per programmartse il futuro, anche quello più vicino. E questa realtà, compresa quella ricordata e positiva della particolare intensità con la quale la squara triestina dimostra di saper mettere in campo in queste occasioni, deve essere di effettivo aiuto per preparare il ritorno di sabato prossimo a Chiarbola. Ed anche la sperabile gara tre da disputarsi ancora al Palaverde: la partita di ieri, tra l'altro, potrà rivelarsi di utile insegnamento per ritentare l'impresa.

La griglia dei play-off

OTTAVI DI FINALE			QUARTI DI FINALE		SEMIFINALI	FINALI
Domenica 5 aprile, Martedì 7 aprile, Giovedì 9 aprile			Domenica 12 aprile, Sabato 18 aprile, Martedì 21 aprile		Sabato 25 aprile, Martedì 28 aprile, Giovedì 30 aprile	Sabato 2 maggio, Martedì 5 maggio, Giovedì 7 maggio, Sabato 9 maggio, Martedì 12 maggio
Phonola	80	75	Scavolini	79		
Robe di Kappa	65	74	Phonola	74		
Clear	88	95	Knorr	72		
Lotus	71	90	Clear	60		
Messaggero	113	89	Philips	83		
Panasonic	100	80	Messaggero	77		
Stefanel	71	72	Benetton	83		
Baker	64	66	Stefanel	80		

83-80

BENETTON TREVISO: Mian 4, Iacopini 10, Kukoc 19, Pellacani 4, Generali 6, Vianini 6, Del Negro 24, Rusconi 10. N.e.: Mayer e Morrone. All.: Skansi.

STEFANEL TRIESTE: Middleton 25, Pilutti 5, Fucka 18, Bianchi 2, Gray 12, Meneghin 6, Cantarello 8, Sartori 4. N.e.: Pasquato e La Torre.

ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto.

NOTE: tiri liberi Benetton 23 su 29, Stefanel 25 su 33; tiri da tre punti Benetton 4 su 9, Stefanel 5 su 19. Primo tempo: 47-42. Usciti per 5 falli Mian, Pellacani e Rusconi. Falli tecnici a Meneghin, Rusconi e Skansi. Spettatori 4.850.

Dall'inviato
Silvio Maranzana

TREVISO - A un tiro di schioppo dal Paradiso, anzi a un tiro, oppure a un lampo d'inteligenza soltanto. Treviso conquista il successo a sei secondi dalla fine, Trieste perde un'occasione storica per passare in vantaggio sulla Benetton, probabilmente per eliminarla, forse per essere catapultata d'incanto verso lo scudetto.

Tanjevic sceglie il quintetto tipo, con Meneghin; Skansi affianca Generali a Rusconi, proponendo così un quintetto alto. Le difese sono subito aggressive e volano i primi colpi proibiti. Dopo due minuti Meneghin si 'becca' un tecnico che manda in lunetta Del Negro. Fucka, controllato da Generali, si trova a disposizione grossi varchi, ma è frenato dall'emozione. Per fortuna Middleton trova bene la retina dalla distanza e tiene Trieste a ruota. Il match è rapidissimo, si salta da una parte all'altra, il tifo si fa assordante. C'è Gray su Kukoc, ma proprio una bomba del croato dà il primo break ai padroni di casa sul 15-7. Del Negro fugge ancora verso il canestro e viene fermato dal fallo, Tanjevic si rifugia in time-out.

Treviso prende dieci lunghezze, Trieste stenta anche contro la difesa individuale, si affida a imprese soliste e viene puntualmente punita da contropiedi o tiri piazzati dei veneti. Il Palaverde è una bolgia, la Benetton dopo poco più di 5 minuti è già in fuga: 22-9. Tanjevic prova Bianchi e Cantarello, Fucka sale in cielo per depositare un pallone in canestro, ma la Benetton non si scuote. Tanjevic passa alla 1-3-1, Skansi fa riposare Rusconi e manda in campo Vianini. La Stefanel è già in rincorsa, ora Middleton sparacchia, ma Cantarello fa il proprio dovere sotto le plance e mette dentro un pallone in tap-in.

I cambi si fanno vorticosi, Trieste torna a uomo, ma la Benetton ha mille risorse: colpisce Iacopini, poi Rusconi aggira Meneghin. I biancorossi non smentiscono le proprie mani quadrate, un'errore anche di Bianchi da sette metri è un segnale significativo. Sul successivo contropiede, la Benetton riapre il fossato: 33-22. La Stefanel mette copletamente a nudo il suo maxidifetto strutturale: la percentuale ridicola nel tiro. Comunque si riporta sotto sul 33-28 e comincia a caricare di falli soprattutto i lunghi biancoverdi.

Un contropiede concluso da Sartori riporta ancora la Stefanel a meno cinque, mentre l'intensità di gioco è in calo. Trieste deve attendere il momento propizio per tentare un controbreak e cade a fagiolo una bomba di Middleton. Il cronometro comincia a correre, il punteggio si è abbassato, ma purtroppo anche il tiratore principe delle ultime partite, Bianchi, spara a vuoto. E' Larry a colpire però: 43-40. Basta una bomba per rimettere il match in equilibrio. Fucka ha in mano la palla del pareggio all'intervallo, ma la consegna in mano ai trevigiani che portano il distacco a cinque lunghezze.

E' Fucka in penetrazione a portare il distacco a tre punti e subito Gray va a schiacciare in contropiede: 47-46. Il match si riaccende, un'infrazione di passi fischiata a Rusconi fa imbestialire il pubblico. Tutti i lunghi trevigiani hanno tre falli. Dalla lunetta Cantarello sigla il vantaggio triestino sul 47-48, dopo due minuti e mezzo della ripresa. La difesa triestina è ossessiva, Rusconi protesta e si prende un tecnico che è il suo quarto fallo. Poi gli arbitri puniscono allo stesso modo anche Skansi che aveva continuato nelle recriminazioni. Va in lunetta Middleton per quattro tiri, ne segna due. La palla a metà campo è ancora per Trieste, ma Fucka sbaglia la bomba. Corre Pilutti in contropiede, segna sotto le bastonate: 47-54 e Benetton a rincorrere.

Il caos è totale, la Benetton è a zona, la Stefanel ha in campo Meneghin, Cantarello e Gray assieme. Com'era logico attendersi, i biancorossi cominciano a vibrare tiri che sorvolano il ferro. Treviso comincia il recupero, Iacopini con una bomba fa il sorpasso sul 60-58, mentre dal versante opposto sparacchia due volte fuori Pilutti. Per fortuna Fucka con un missile riporta in vantaggio i suoi. Cantarello è al quarto fallo quando manca ancora metà ripresa, la partita resta in bilico e Skansi torna a uomo. E' uno spettacolo il duello, anche di spinte, tra Meneghin e Rusconi, mentre piovono falli da entrambe le parti. Pellacani esce per raggiunto limite a 8 minuti e mezzo dalla fine, mentre anche altri due lunghi, Vianini e Rusconi, hanno quattro penalità. Del Negro sbaglia due rigori, Gray in schiacciata riporta avanti la Stefanel sul 68-69.

Si scivola verso la fine con il tiro da fuori eterna palla al piede d Trieste: sbagliano Bianchi e Fucka, poi Meneghin perde un pallone. Sul 73-69, Treviso rimette la testa avanti, e Kukoc con una bomba porta il punteggio sul 76-69. La Stefanel butta un altro pallone, Tanjevic si rifugia in time-out quando mancano tre minuti e mezzo. Trieste si ripresenta con la 1-3-1 ed è subito Middleton a mandare a vuoto un missile, ma a rifarsi poi in contropiede. Il tempo ormai corre, sembra troppo tardi quando anche Rusconi esce per falli. La Stefanel è ancora a meno cinque con due minuti da giocare. Ruba una palla Fucka e conclude con uno schiaccione, poi trova anche un piazzato. Gregor però sbaglia un passaggio a meno 40' e Kukoc va a schiacciare, ma è poi Pilutti a trovare una bomba. 80-81 e 25 secondi al termine: la Benetton può gelare la palla. Segna Vianini a sei secondi dalla sirena, poi Pilutti butta via il gancione del pareggio.

STEFANEL / L'ALLENATORE BIANCOROSSO

'Ma non era il massimo'

Tanjevic, tra qualche recriminazione, trova motivi di speranza

TREVISO - Sbaglia di grosso chi si attende un Tanjevic dimesso. La sconfitta brucia, e parecchio, ma lascia una consapevolezza: «Siamo stati a un passo dalla vittoria pur senza aver giocato la miglior partita della stagione».

E giù, allora, con la serie dei 'non ci siamo' per trovare credibili perchè a una garauno sfortunata: «Abbiamo sbagliato alcuni tiri che non avremmo dovuto fare. Dico cinque o sei occasioni. Sono stati quelli i momenti in cui non abbiamo dimostrato una concentrazione da play-off. C'è stato qualche calo di tensione. Treviso a un certo punto era in difficoltà ma si è rialzata dopo un errore di Middleton...Mettiamoci poi anche un po' di nervosismo, è inevitabile in partite come queste».

Le voci in passivo sono tuttavia ben bilanciate. Di questa trasferta nella Marca 'Boscia' salva numerosi momenti, mattoni su cui edificare un buon retour-match «Dico la verità, per me resta un segreto scoprire cosa avremmo potuto ottenere se Cantarello non fosse rimasto fuori per tre mesi e Meneghin per un mese e mezzo...Non so dove potevamo arrivare. In alto, sì, sicuro». Dopo la premessa, l'analisi. «Abbiamo giocato con grande agonismo. Ho visto, in particolare, una buona difesa su Kukoc. Prima è stato controllato da Gray. Poi Sly ha avuto un attimo di calo e ho dirottato Fucka su Kukoc. Gregor ha fatto una difesa ottima nella seconda parte della gara».

Sull'arma della zona, invece, Tanjevic non si sofferma più di tanto: «L'abbiamo fatta anche contro Livorno. Non era un mistero. Abbiamo mandato anche la videocassetta a Treviso». Sguardi sbigottiti. Abbiamo spedito il 'tape' alla Benetton? «Ma sì, a questo punto è inutile fare pretattica. Non ci sono più segreti tra le formazioni. Ognuno sa tutto dell'altro. Ci si scambia le cassette, è normale».

E allora pensiamo a sabato. Tanjevic incappa in un lapsus che fa sorridere: «Treviso potrà giocare con maggiore tranquillità dopo aver vinto il primo incontro. Potranno giocare bene venendo a Caserta...» Si ferma. «Uh, bell'errore, dopo sei anni dico ancora Caserta...»

Roberto Degrassi



Tanjevic indica la strada della riscossa.

STEFANEL / IL CLIMA DEL DOPO PARTITA

Soddisfazione e amarezza

Un'occasione persa: d'accordo Crosato, Middleton, Cantarello e Pilutti

TREVISO - Fra compiacimento e delusione: è questo il clima che si avverte all'esterno dello spogliatoio della Stefanel. Renzo Crosato vive questa duplicità di sentimenti: «Dobbiamo riconoscere che abbiamo giocato una grande partita, essendo andati vicinissimi a battere in casa una squadra come la Benetton, e, al tempo stesso, dobbiamo rammaricarsi per aver perso un'occasione davvero».

Soddisfazione, quindi, per quanto i ragazzi hanno saputo mettere in campo e amarezza per quei quattro «piccoli» errori di troppo: «Comunque - concluide Crosato - è satato anche molto importante far vedere che non siamo morti, che anzi siamo pienamente in vita e che potremo dire ancora molto».

L'uscita dei biancorossi è a singoli, a gruppetti. C'è Larry Middleton, ancora fra i protagonisti, ancora un tantino deluso di se stesso: «Potevamo fare di più e potevamo vincere: io ho sbagliato alcuni canestri importanti, la squadra ha commesso alcune ingenuità, ingenuità da imputarsi all'inesperienza di play off di questa squadra giovane. L'aspetto positivo è che noi abbiamo dimostrato di essere più squadra, di giocare meglio come complesso. Loro sono stati vivi soltanto nei due stranieri in Del Negro e in Kukoc, che ogni si confermano autentici fuoriclasse. La partità di stasera ci può, comunque servire: dovremo vincere in casa e poi tornare qui. E forse la musica sarà diversa».

Cantarello si è espresso sulla falsariga delle ultime prestazioni, ha confermato di essere stabilmente sulla via del totale recupero: «Che peccato - sbotta Davide - un vero peccato perdere di tre punti qui al Palaverde con tutto il pubblico contro e contro una squadra del livello della Benetton. Resta la soddisfazione di aver dimostrato che il carattere, oggi, ed è probabilmente complice il clima dei play off, non ci manca. Quel carattere che, semmai, ci è mancato in qualche occasione durante il campionato. Qualche sbaglio, compiuto sopratutto nel finale, ci ha tolto questa soddisfazione particolare. La porta, comunque, resta aperta: pensiamo a sabato, speriamo che davanti alla tv si possa dare uno spettacolo almeno come questo di stasera e poi tornare a Palaverde per giocarci tutto».

Ed ecco infine Pilutti. Il capitano non è molto soddisfatto di se stesso: «Ho sgbagliato qualche tiro importante: qualche rilassamento difensivo ci ha fatto perdere il ritmo sopratutto alla fine del primo tempo. Gli ultimi secondi - aggiunge il capitano biancorosso - non sono poi stati gestiti nel modo migliore. Resta la soddisfazione di aver dimostrati di essere all'altezza delle migliori formazioni del campionato. Un'utile, utilissima esperienza che ci servirà per la partita in casa e per ripresentarci martedì successivo qui al Palaverde per giocarci, con piene possibilità, la qualificazione».

STEFANEL / IL PRIMATO DI MENEGHIN

Centesima amara per Dino

Autocritica di Fucka: 'Un passaggio da scordare'

TREVISO - Come si fa a spiegare una sconfitta? Gregor Fucka ci prova con l'autocritica: «Beh, quel mio passaggio...» è l'esordio, con un riferimento a un pallone regalato agli avversari nelle battute conclusive. I complimenti per il lavoro difensivo su Kukoc quasi non lo sfiorano. Li minimizza preferendo esaltare la prova del croato. «Forse se negli ultimi due minuti avessimo potuto contare su un pizzico di fortuna ce l'avremmo fatta. Abbiamo dimostrato, però, di poter vincere. Noi vogliamo la bella, loro verranno a Chiarbola per vincere» e poi si interrompe sorridendo. Si è accorto che monsieur La Palisse non avrebbe saputo trovare di meglio...

E'in vena di citazioni involontarie anche Meneghin: «La mia prova? Senza infamia e senza lode, come dice quel tale. Il traguardo delle cento partite di play-off non mi fa un grande effetto, questi primati non contano poi molto. L'importante è vincere e stavolta siamo riusciti solo a accarezzare il sogno».

Per Dino è impossibile cristallizzare il momento in cui è stato perso il confronto. «Forse è mancata un po'di convinzione, - osserva - forse avremmo dovuto cercare di subire falli in alcuni frangenti senza forzare il tiro. Non dimentichiamo però la consistenza dell'avversario. La Benetton ha due talenti come Del Negro e Kukoc, oltre a un Rusconi in costante miglioramento. Sabato? Sarà una partita diversa».

STEFANEL / UN OSSERVATORE SPECIALE

Bianchini: 'Eterni incompiuti'

Boccia Pilutti 'guardia che non verticalizza il gioco'

TREVISO - Toh, c'è anche il «vate». Valerio Bianchini, camicia scozzese, aria distesa, non si fa pregare per un commento alla gara. «Nella seconda parte della ripresa la Benetton ha trovato un gioco fluido, più logico ma sono bastate il pressing e le trappole difensive della Stefanel per riaprire la partita. Trieste, comunque, con Meneghin in campo è in grado di gestire le proprie risorse, senza il pivot le cose cambiano». Decisamente singolare l'immagine con cui Bianchini fotografa i biancorossi: «La Stefanel è l'eterna giovane che si affaccia all'eterno palcoscenico e viene eternamente ricacciata indietro. Contro la squadra di Tanjevic l'avversaria di turno crede di esercitare una sorta di 'ius primae noctis'...»

C'è ancora il tempo per regalare altre definizioni sui protagonisti della serata. «Skansi è una specie di Kissinger del basket. Riesce a rappresentare il punto di equilibrio nella gestione degli opposti estremismi», riferendosi a Del Negro e Kukoc. In casa triestina Bianchini «boccia» invece Pilutti. «Mi piace ma non è un play. E'una guardia strappata al suo ruolo. E infatti quando si tratta di verticalizzare il gioco la squadra preferisce impostare gli schemi su Middleton».

Ro. De.

PLAY OFF / QUARTI DI FINALE

Ha vinto il fattore campo

La Philips supera il Messaggero, mentre la Knorr batte la Clear

Knorr 72
Clear 60

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 8, Coldebella 15, Zdovc 18, Binelli 10, Wennington 6, Dalla Vecchia 8, Cavallari 2, Romboli, Morandotti 5. N.e.: Bertinelli.

CLEAR CANTU': Rossini 6, Mannion 13, Bosa 11, Caldwell 13, Gilardi, Tonut 9, Gianolla 8. N.e.: Zorzolo, Tagliabue, Buratti.

ARBITRI: Maggiore di Roma e Tullio di Fermo.

NOTE: tiri liberi Knorr 7/13; Clear 16/24; usciti per cinque falli: 37'56" Wennington (68-60), 39'25" Mannion (60-70); tecnico alla panchina Clear; tiri da tre punti: Knorr 4/12 (Brunamonti 1/6, Coldebella 1/2, Zdovc 2/4), Clear 4/14 (Tonut 0/1, Rossini 0/2, Gianolla 1/4; Mannion 3/7). Spettatori 7.000.

BOLOGNA — E' stata la difesa la chiave della vittoria della Knorr contro una Clear che nei momenti decisivi della partita si è definitivamente «suicidata». Dopo aver inseguito gli avversari per tutta la gara, nei minuti finali i canturini hanno sbagliato proprio tutto: Gilardi ha messo fuori i tiri liberi, Mannion si è fatto fischiare un fallo in attacco e Caldwell, dopo altri due errori dalla lunetta, ha pasticciato sotto canestro su una rimessa che l'aveva lanciato in contropiede.

I bolognesi hanno alternato zona e uomo e chiuso bene sul contropiede degli avversari con rientri veloci, spuntando così l'arma migliore della Clear. E' stata una brutta partita, che la Knorr ha condotto però fin dall'inizio e che ha segnato il ritorno di Morandotti (è entrato per la prima volta al 6' baciando la maglia) dopo due mesi e mezzo di lontananza dai campi di basket, a causa del suo disturbo al cuore. Un rientro e una vittoria importanti per il morale e il futuro dei bolognesi nei play off.

Con un Brunamonti in giornata no, la Knorr nel primo tempo ha trovato l'allungo nei tiri di Zdvoc (25-13 al 9'), mentre i canturini sono rimasti aggrappati al risultato (29-25 al 16'), con una «bomba» di Mannion, gli unici punti per lui nei primi 20') grazie a Caldwell che è andato al riposo con 4/6 da due e 3/3 nei liberi. A metà gara la Clear aveva un solo punto di svantaggio, ma nella ripresa ai canturini è mancato proprio Caldwell.

L'americano della Clear ha segnato un solo canestro in tutto il secondo tempo, mentre Bosa e Tonut a sprazzi hanno dato un po' di ossigeno alla squadra in attacco. I bolognesi che al 28' avevano 6 punti di vantaggio (50-44) si sono fatti rimontare fino a 56-54 al 33'.

Poi è stato Coldebella, che a 5' dalla fine ha messo dentro anche una «bomba» importante portando la Knorr su 62-56, a prendere per mano la squadra nel momento decisivo, insieme a Zdvoc, che ha chiuso con un bottino personale di 6/10 da due e 2/4 nei tiri da fuori. Anche Binelli ha dato il suo contributo [illegible] definitivamente i canturini.

Philips 83
Messaggero 77

PHILIPS MILANO: Blasi, Pittis 23, Ambrassa, Rogers 18, Dawkins 18, Riva 16, Pessina 5, Montecchi 3. N.e.: Alberti e Baldi.

MESSAGGERO ROMA: Mahorn 12, Bargna 2, Corce 4, Fantozzi 9, Premier 8, Avenia 4, Niccolai 28, Radja 10, Attruia. N.e.: Ricci.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Pozzana di Udine.

NOTE: tiri liberi: Philips 18 su 24; Messaggero 17 su 24. Usciti per cinque falli: 31'17" Premier; 38'58" Montecchi; 39'55" Dawkins. Tecnico per proteste a panchina Philips a 13'40". Tiri da tre punti: Philips 5/16 (Blasi 0/1, Pittis 1/4, Rogers 2/4, Riva 1/5, Montecchi 1/2); Messaggero 4/16 (Fantozzi 0/2, Premier 0/2, Avenia 0/3, Niccolai 4/9). Spettatori: 7.500.

ASSAGO — Un incontro vibrante, ricco di tensione, forse proprio per questo non bellissimo tecnicamente. Ma un vero incontro di play-off. Ha vinto la Philips (83-77) perché ha saputo tenere la testa a posto nei momenti cruciali, soprattutto nelle battute conclusive, quando Il Messaggero — rimasto indietro anche di 11 punti in avvio di ripresa — l'ha riagganciata. In quel frangente, pur con Dawkins un po' appannato (sciupare tre consecutive opportunità in attacco non è certo da lui), Milano ha saputo imprimere la sterzata decisiva, facendo appello alla sua difesa e scoprendo il solito Pittis tuttofare; e schizzata di nuovo avanti di 6 punti, una «strappetta» [illegible] Roma non è più riuscita a ricucire.

Una partita ad elastico, stressante: di questo stress ha fatto le spese anche l' allenatore del Messaggero, Paolo Di Fonzo, colpito da un leggero malore alla fine della partita non appena arrivato in sala stampa. E' stato subito riaccompagnato nello spogliatoio, dopo poco si è ripreso. Soddisfatto per quanto mostrato dalla sua squadra, invece, Mike D'Antoni: il risultato dà serenità nel momento in cui la Philips si appresta a partire alla volta di Istanbul, dove fra domani e giovedì giocherà la final four del campionato europeo.

Non pensare alle notti turche, al Partizan primo avversario sulla strada dell'Euroclub, era quanto D'Antoni aveva chiesto ai suoi. Ma la Philips ci è riuscita solo dopo un quarto di gara, quando ha capito che i canestri pesanti di un Niccolai incontenibile, allontanavano Il Messaggero e, probabilmente, qualsiasi velleità di scudetto. A quel punto, i milanesi hanno messo maggior puntiglio in difesa, con la zona 3-2 e una pressione tremenda hanno tolto spazio ai portatori di palla romani, hanno emarginato dal gioco «Nick mano calda»: parziale di 9-0, Philips di nuovo avanti e, da quel momento, un equilibrio costante, nonostante un tecnico per proteste alla panchina milanese che aveva momentaneamente rilanciato Roma. Un equilibrio spezzato da uno scontro [illegible]

BASKET

SERIE B / RESTA INVIOLATA LA CASSAFORTE DELLA «BANCA POPOLARE»

Gorizia non trova il grimaldello

Parte malissimo una Bernardi «vecchio stampo» - Inutile «rush» di Procaccini e Fazzi

B.ca Popolare 104
Bernardi Go 98

BANCA POPOLARE: Sabatini 8, Bonsignori 14, Carchia 4, Di Monte 33, Pellegrini 27, Ceccato 4, Stura 11, Facchini n.e., Valentini 3, Cassò n.e. All. Lambruschi.

BERNARDI: Fazzi 16, Procaccini 27, Masini 4, Busolini, Stramaglia 12, Sfiligoi 4, Passarelli 19, Foschini 7, Ganza n.e., Colmani 9. All. Tuzzi.

ARBITRI: Tola di Viterbo e Giansanti di Roma.

NOTE - Primo tempo 51-47. Usciti per cinque falli: Bonsignori (Popolare); Procaccini, Stramaglia, Sfiligoi, Passarelli e Colmani (Gorizia).

RAGUSA — Non basta una Bernardi «vecchio stampo» per violare la cassaforte dei bancari siciliani. Punti pesanti, quelli in palio, al Palarama. La Popolare «costretta» a vincere per non infossarsi nelle infernali paludi della zona-retrocessione, non poteva concedersi il lusso di omaggiare di un successo l'équipe friulana, chiamata, d'altro canto, a riscattare la modesta prova interna di sette giorni prima con la Barvin Cagliari. La Bernardi, però, crede ancora di respirare aria di festa: Di Monte, cecchino principe del torneo e top-scorer della contesa, inaugura le danze piazzando una bomba mortifera. La Bernardi annaspa, i bancari imipazzano. Dopo 60 secondi, siamo sul 7-0. Il break dei locali non è concluso: Procaccini, poi splendido (5/9 da due; 3/5 da tre, 6/10 nei liberi) sbaglia tre liberi su quattro, e la Popolare vola sul 12-2. I bancari volano a più 14 (24-10 all'8') trovando con facilità la via del canestro. Tuzzi capisce che Procaccini può rendere la vita più dura a Di Monte, il resto della difesa, schierata a zona, comincia a lavorare un tantino più tenacemente. Nicola Foschini ha voglia di giocare dopo tanta astinenza. Prende in braccio la squadra; Procaccini piazza una bomba; l'effervescente Fazzi, subentrato a Stramaglia, dà nuova linfa alla compagine e cambia il volto alla Bernardi; sinanco l'ex Passarelli dimentica i guai fisici e ritrova il feeling con il cesto. La partita ha ora cambiato faccia, ma a 4.23 dalla sirena, Foschini (2/5 da due, 1/1 da tre) si stira all'inguine. La ripresa presenta una Bernardi dal look decisamente «ombroso» per la Popolare. La Bernardi subisce subito un canestro, ma un irrefrenabile break di 11-0, protagonisti l'indemoniato Procaccini e il bravissimo Fazzi, sovverte la falsariga dell'incontro portando gli ospiti a più 3. La Popolare è decisamente in tilt, Di Monte va in panchina.

E' Sabatini (che aveva rilevato l'infortunato Valentini) a scuotere la Popolare con due bombe (60-60), e a rilanciarla in orbita (67-62). Un tecnico al focoso Stramaglia (che ingenuo!) frutta ai locali 4 liberi in momenti cruciali (Di Monte ne mette a segno tre). Ma è una Bernardi che non demorde: a 5.10 dalla fine, l'altalenante Colmani la riporta a meno 3, con Bonsignori e Sfiligoi out per falli. Procaccini piazza ancora una bomba (86-84 al 17'), ma è l'ultimo colpo (96-89 a 1.37) il disperato, ma disorganico pressing della Bernardi sortisce solo l'uscita per falli di Procaccini, Stramaglia, Passarelli e Colmani. Ineffabili, infatti, i virtussini locali bucano senza «toppe» la retina dalla lunetta. Per la Bernardi non c'è scampo: alla fine si ritrova immolata sull'altare di un team che ha quasi in tasca la salvezza. Laconico negli spogliatoi Flavio Tuzzi: «Abbiamo giocato con il cuore, ma la Popolare è un ottimo complesso, soprattutto in prospettiva futura. Per la Bernardi, la luna è ancora storta». Il coach di casa, il pacioso e mordace Lambruschi, è gaudente.

Salvo Martorana

SERIE B2 / SCONFITTA SENZA COLPE

Crup, addio a ogni speranza

Troppi i centimetri e la classe della Giorgi Cento

73-79

CRUP: Biagi 16, Toneatto 5, Barzi, Corpaci 5, Tombolato 12, Ardessi 2, Battoia 16, Casasola n.e., Gollessi 8, Zussino 10. All.: Sambin.

GIORGI CENTO: Manenti, Guzzone 8, Miserocchi 11, Cestaro 4, Giberti n.e., Stama 17, Zanetti n.e., Pol Bodetto 10, Galassi n.e., Bobicchio 29. All.: Vandoni.

PORDENONE — La Crup con la sconfitta interna ad opera della Giorgi Cento dà virtualmente l'addio alla B2. I verdi di Ardessi hanno poco da rimproverarsi visto che hanno gettato sul parquet tutte le loro armi a disposizione ma il Cento, squadra che sicuramente vale la B1, era troppo forte per le possibilità di Ardessi e compagni.

La Giorgi inizia con troppa sufficienza e viene puntualmente infilata dalla Crup che trova con Gollessi i punti iniziali (6-0 al 2').

Il coach emiliano Vandoni tuona dalla panchina e la uomo degli emiliani fa quasi subito la differenza. Bobicchio è in giornata decisamente sì e grazie alle sue conclusioni Cento scappa via al 14' (28-23).

Pordenone però trova il bandolo della matassa in attacco e per superare l'appiccicosa difesa individuale degli avversari si affida alle penetrazioni di Battoia e al mestiere di Tombolato sotto i tabelloni. Ancora la Giorgi a +5 allo scadere della prima frazione di gara grazie all'ennesimo centro di Bobicchio ma l'equilibrio torna sovrano grazie alla buona reazione di Tombolato e Toneatto. Spettacolare il testa a testa delle due squadre nella ripresa.

Lo strapotere di centrimetri della Giorgi Cento si fa sentire sotto i tabelloni ma la Crup trova in Biagi e Battoia due Cecchini infallibili che le consentono di rimanere in partita fino al minuto finale. A 14'' dalla fine la decisione della partita: Bobicchio segna dall'angolo mentre a 7'' dalla fine Battoia sbaglia entrambi i tiri liberi che avrebbero consentito alla Crup di sperare ancora nella salvezza.

Claudio Fontanelli

Morto a Udine Ezio Cernich giocatore, tecnico, manager

UDINE — E' morto a Udine, all'età di 58 anni, Ezio Cernich, giocatore, direttore sportivo, allenatore e poi dirigente della Pallacanestro udinese (Apu).

Cernich, i cui funerali si svolgeranno oggi, era da tempo malato.

Da giocatore Cernich militò nel Cus Roma, nell'Apu e nella Goriziana; da allenatore raggiunse un quarto posto assoluto con la Snaidero nel 1976. Per alcuni anni aveva anche svolto incarichi con la nazionale al fianco di Giancarlo Primo.

Recentemente faceva il commentatore sportivo per una emittente privata.

PLAY OUT

Marr e Turboair a punteggio pieno

Risultati della terza giornata dei play out di basket maschile: - Girone verde Ranger Varese-Billy Desio 103-84 (60-43) Marr Rimini-Branca Pavia 113-96 (57-50) Scaini Venezia-Breeze Milano 98-73 (51-26).

Classifica: Marr punti 6; Ranger 4; Branca, Billy, Scaini e Breeze 2. Prossimo turno (16/4, h.20,30) Billy-Scaini, Ranger-Branca, Breeze-Marr.

Girone giallo Glaxo Verona-Pall.Trapani 86-68, Turboair Fabriano-Kleenex Pistoia 95-84 d.1ts, Banco Sardegna Sassari-Depi Napoli 80-87. Classifica: Turboair punti 6; Depi e Glaxo 4; Kleenex e Pall.Trapani 2; Banco Sardegna 0.

Prossimo turno (16/4, h.20,30) Pall.-Trapani-Banco Sardegna Glaxo-Kleenex Depi-Turboair.

Serie B/1

RISULTATI

Ragusa-Gorizia	104-98	
Ravenna-Avellino	79-81	
Campobasso-Bergamo	69-75	
Petrarca Padova-Imola	84-69	
Roma-Marsala	60-81	
Lucca-Modena	75-80	
Cagliari-Pescara	90-66	
Porto SG-Virtus Padova	84-85	

PROSSIMO TURNO

Marsala-Gorizia; Avellino-Cagliari; Imola-Lucca; Bergamo-Pescara; Petrarca Padova-Porto SG; Modena-Ragusa; Campobasso-Ravenna; Virtus Padova-Roma

CLASSIFICA

Modena	44	27	22	5	2274	1986
Marsala	40	27	20	7	2308	2142
Bergamo	36	27	18	9	2121	2004
Petrarca Padova	36	27	18	9	2380	2291
Porto SG	34	27	17	10	2307	2212
Virtus Padova	32	27	16	11	2045	1981
Campobasso	30	26	15	11	2145	2085
Imola	26	27	13	14	2309	2281
Gorizia	26	27	13	14	2192	2227
Roma	24	27	12	15	2218	2227
Ragusa	24	27	12	15	2323	2368
Cagliari	22	27	11	16	2227	2217
Avellino	20	26	10	16	2080	2267
Ravenna	18	27	9	18	2414	2465
Lucca	16	27	8	19	2107	2186
Pescara	2	27	1	26	1913	2424

FEMMINILE / SERIE B

Monteshell, il saluto è un k.o.

68-69

MONTESHELL: Mattesi 12, Zettin 20, Bernardi n.e.. Pacoric 3, Battaglia, Martiradonna 6, Osti 14, Surez 9, Forza 4, Grison n.e.. All: Giuliani.

BRESCSIA: Blesio 4, Chiari 5, Monti 9, Sirtoli 27, Cussago n.e., Aricci, Zangrassi 4, Pietta 11, Boglioni 9, Pagliardi. All: Boninsegna.

ARBITRI: Manzato di Marghera e Trapani di Mestre.

TRIESTE — Per la Monteshell, il campionato si è concluso come era iniziato: con una sconfitta di un soffio tra le mura amiche. Le muggesane hanno condotto, anche se di poco, fino a 7' dal termine quando sono state raggiunte e superate. Forse un pizzico in più di fortuna non sarebbe guastato alle giallorsse, quest'anno. Pazienza, vorrà dire che i propositi di rifare il salto in A2 saranno rimandati a prossimo termine.

A Pacoric e compagne, ieri è mancato un briciolo di determinazione in più nei minuti conclusivi per aggiudicarsi l'ultimo incontro stagionale. E' probabile che ciò sia dipeso dal fatto che si conosceva già il risultato di Thiene, dove le locali hanno sconfitto l'Italmonfalcone, per cui anche la matematica non lasciava più scampo alle ragazze di Giuliani.

Il match con Bresica inizia proponendo difese aggressive, con molti errori al tiro e parecchie palle perse da ambedue le parti. Dopo 8'30 il punteggio è basso: 13-10 per Muggia.

Nella seconda parte del primo tempo il gioco si vivacizza e Zettin in contropiede e Mattesi in entrata portano la squadra di casa in avanti a 23-18 dopo 13'. L'incontro prosegue con fasi alterne, ma è sempre la Monteshell condurre con Zettin in grande evidenza: a 5' dal riposo il punteggio è di 31-24 per le rivierasche. Che tuttavia si rilassano e Brescia ne approfitta per farsi sotto con i «colpi» di Pietta e una «bomba» di Monti le lombarde riaprono la partita a 2'50 (31-30).

Osti svolge un buon lavoro sotto le plance, la Monteshell non molla e la prima frazione si chiude con le giallorosse sopra di 2 (37-35).

Avvio di ripresa all'insegna di molti errori. Si mettono in evidenza in questa la Surez, per la Monteshell, e Pietta per Brescia. Muggia registra la difesa con pregevoli tagliafuori e tempestivi raddoppi sulle portatrici palla avversarie. Ciò permette dalle padrone di casa di recuperare diversi palloni, che però non vengono sfruttati adeguatamente in attacco. A 10'30 dal termine la Monteshell conduce 49-48, ma a 7' il Brescia passa in vantaggio per la prima volta (56-57) con la Sirtoli (scatenata) con 27 punti a referto alla fine) in contropiede. Da questo punto in poi la Monteshell non riesce più rimettere la testa avanti, e la Sirtoli — ancora lei — con due liberi a 4'30' fissa il punteggio sul 60-65, massimo vantaggio ospite. Rabbiosa reazione delle muggesane, che a 1' dalla sirena sono sotto di una sola lunghezza (68-69).

La Boglioni commette fallo in attacco a 43; la Osti alla lunetta sbaglia però l' 1 più 1, quanto meno del possibile aggancio. L'ultimo tiro è scagliato dalla Mattesi allo scadere, ma la palla non entra. Le giocatrici muggesane si concedono per il saluto conclusivo a centrocampo, venendo applaudite affettuosamente dal loro pubblico: malgrado i play-off mancati, i tifosi locali si sono tolti quet'anno parecchie soddisfazioni.

Luca Loredan

FEMMINILE / SERIE C

La «lepre» Concordia semina la Libertas

74-78

LIBERTAS TS: Rozzini 15, Siega 6, Cesca 13, Pergolis 4, Papanin 6, Derman 12, Bonazza, Stoppari 6, Zuppin 12, Maiola. All. Prodi.

ASS. POLIS. CONCORDIA: Boscarol 16, Battistin 8, Randazzo 7, Rossi 13, Battais 4, Testolin 7, Flaborea 15, Gnar 2, Battei, Driogo 6. All. Marego.

ARBITRI: Gallano di Udine e Zino di Corno di Rosazzo.

TRIESTE — Ancora una sconfitta sul parquet amico di Poggi Paese per la Libertas. L'incontro si preannunciava già difficile per le ragazze di Prodi, che si sono trovate di fronte una squadra al primo posto della classifica. La cronaca può essere riassunta brevemente: la Libertas si è trovata a dover sempre inseguire la formazione avversaria, fino ad l' dal termine quando si è arrivati alla parità, ma la fortuna non ha aiutato le triestine. Il prossimo impegno per la Libertas, ultima giornata di campionato è previsto per sabato 25 aprile sul parquet del San Marco Microfilm.

Fulvia Degrassi

Serie B Femminile

RISULTATI

V.B. Gualdo Tad.-Basket Treviso	29-82
Seleco Casarsa-Arbor Termog.	93-96
Monteshell Mugg.-Ca. Gl. Brescia	68-69
Juval Ancona-Libertas Bologna	64-52
Pall. Thiene-Italmonfalcone	76-51
Genova-Athena Familex	81-65
Interscavi Rav.-Fontana Vela Bo	74-79

CLASSIFICA

Libertas Bologna	42
Basket Treviso	38
Seleco Casarsa	36
Pall. Thiene	34
Arbor Termog.	32
Ca. Gi. Brescia	32
Monteshell Mugg.	28

BASKET

PRIMO PASSO VERSO IL POKER DI VITTORIE PASSAPORTO PER LA PROMOZIONE

Lo Jadran ancora in corsa

67-73

AFI CURCI: Merliak 23, Stocca 4, Di Cecco 14, Simonini, Salvini, Podbersig 14, Sartori 7, Marega 1, Famea 4, Cherin. All.: Perin.

JADRAN: Crisma 3, Oberdan, Ciuch 6, Pregarc 10, Starc 17, Sossi 2, Pertot, Merlin 14, Rauber 13, Smotlak 8. All.: Drvaric.

ARBITRI: Del Fabro e Colavizza di Udine.

NOTE: primo tempo 35-42; tiri liberi Afi Curci 17/22, Jadran 16/31; tiri da tre Starc 3, Rauber 2, Crisma e Merlin 1.

GRADISCA D'ISONZO — Sul parquet di Gradisca d'Isonzo lo Jadran compie il primo passo verso l'ottenimento di quel poker di successi consecutivi che gli assegnerebbe automaticamente l'accesso alla categoria superiore.

Viceversa per l'Afi Curci si tratta di una battuta d'arresto che complica ulteriormente il discorso salvezza, costringendo i ragazzi di Perin a un pronto riscatto nelle tre prossime gare.

I padroni di casa, senza l'apporto di Corsi e con Marega influenzato, hanno trovato due pedine fondamentali in Merliak, funambolico nelle incursioni e mai egoista, come provano i numerosi assist, e in Podbersig, che si è fatto invece valere sotto le plance, conquistando un buon bottino di punti e numerosi rimbalzi.

La squadra di Drvaric, invece, proprio in un appuntamento così importante, ha potuto giovarsi di uno Starc tornato prepotentemente ai suoi consueti livelli dopo il fastidiosissimo infortunio; per il play non solo 17 punti e 3 bombe, ma anche alcune invenzioni spettacolari.

Proprio la consapevolezza della severità dell'impegno permette allo Jadran per una volta di partire subito con il piede giusto e di mettere tra sé e gli avversari un certo margine.

Sono in particolare le conclusioni dai 6,25 di Rauber e Starc a creare il break con cui gli ospiti passano a condurre verso la metà della prima frazione (18-25 al 10'). Come già accennato i problemi per lo Jadran vengono in particolar modo da Merliak, in alcuni frangenti davvero immarcabile. Proprio una serie di sue iniziative sembrano rimettere tutto in gioco verso il 15' quando l'Afi Curci arriva a una sola lunghezza (33-34). La rimonta tuttavia viene smorzata e così i «plavi» possono riprendersi un margine di sette punti che conservano fino alla pausa (35-42).

Nel secondo tempo Drvaric schiera i suoi a zona, confidando nella serata al tiro globalmente non felice degli avversari. Neppure Ciuch e soci del resto appaiono in gran vena e così per lunghi tratti il divario tra le due compagini rimane contenuto con l'Afi Curci che non vede premiato il suo inseguimento e con lo Jadran incapace di chiudere anzitempo il discorso. Tutto così è ancora in gioco al 35' con i padroni di casa a un solo punto sul 59-60. Diventano quindi decisivi da un lato le due bombe di Starc e Merlin e dall'altro alcuni errori dalla lunetta. Buoni invece i liberi nel finale di Rauber con cui lo Jadran mette al sicuro il risultato e dimentica il passo falso di sette giorni orsono.

Massimiliano Gostoli

IESOLO

Impeccabile successo per l'Ed in trasferta

IESOLO	82
ED IMPIANTI	96

Iesolo: Danieli 3, Murer 7, Guerra 22, Valeri, Garzara 2, Crescini 16, Baita, Selero 21, Dainese, Tubia 11.

Ed impianti Cividale: Picciotto, Leita 8, Groppo 4, Cargnello 9, Gandolfi 16, Bardini 7, Flebus 31, Gattolini 21. Non entrato Adami.

Arbitri: Micali di Treviso e Romano di Trieste.

IESOLO — Partita impeccabile e sesta vittoria consecutiva per la Ed impianti, che rimane più che mai a ridosso delle prime. Sul terreno di uno Iesolo virtualmente retrocesso, ma capace di tener testa agli uomini di Andriola per quindici minuti del primo tempo, oltre al solito granitico collettivo, i ducali hanno messo in mostra ancora una volta quell'incredibile giocatore di nome Desio Flebus.

VIRTUS	65
CRISTALLERIE	130

Virtus Udine: Malagoli 18, Battistig 24, Cappellini, Franzolini 11, Lualdi 12.

Cristallerie Roncade: Turchetto 20, Premi 10, Gioseffi 15, Guerretta 13, Momentè 12, Barbon 24, Salvego 23, Pace 13.

Arbitri: Piacentini e Tagliapietra di Venezia.

UDINE — Solo a dieci minuti dall'inizio con l'arrivo di Cappellini la Virtus ha saputo contare sui soliti cinque effettivi di numero per poter cominciare l'incontro. La Cristallerie Roncade, formazione assetata di punti, non si è fatta impietosire e ha macinato il suo gioco sommergendo subito i malcapitati udinesi. Già al termine del primo tempo i veneti erano a + 34: dalla disastrata Virtus del girone di ritorno.

BIREX	88
MONTEBELLUNA	71

Birex Sacile: Clemente 11, Ellero, Dotta 4, Colombera 18, Vicenzotti 11, Rizzetto 8, Leorin 6, Di Pampero 8, Ricci 22, Marin.

Montebelluna: Poloniato 11, Stella, G. Schiavone, Sciaulino 28, Zanotto 21, Perussato 5, Tonon, Martignago 2, Trinca 4, D. Schiavinato.

Arbitri: Guarnieri di Rovigo e Trevisan di Venezia.

SACILE — La Birex conferma il suo buon momento superando senza difficoltà il Montebelluna, giunto a Sacile assetato di punti e che, invece, con questa sconfitta è praticamente retrocesso in serie D. I liventini non hanno avuto difficoltà e hanno sempre largamente comandato l'incontro, terminando con medie di tiro di assoluta eccellenza (34 su 55), che confermano il buon momento collettivo. I trevigiani, forse troppo nervosi per l'importanza che assumeva per loro la vittoria, hanno concluso con un modestissimo 26 su 74.

LATTE CARSO COMPETITIVO SOLO NEI PRIMI 10 MINUTI

I servolani inciampano a Mogliano

107-86

MOGLIANO: Tesser 4, Carraro 20, Seno 6, Carniato 2, Merlo 3, Pellegrini 4, Barzan 20, Gazzato 32, Todesco 16. All.: Vassaggi.

LATTE CARSO: Cerne 24, Tonut 13, Monticolo, Laudano 17, Menardi 9, Blasina, Trampus 4, Guiducci 19, Ceri n.e. All.: Brumen.

ARBITRI: Riuscetti e Zanutto di Udine.

NOTE: tiri liberi Mogliano 23/26, Latte Carso 37/50; tiri da tre Todesco e Gazzato 2, Guiducci 2, Cerne 1.

MOGLIANO VENETO — Il Latte Carso fallisce a Mogliano Veneto una tappa fondamentale nel cammino verso la riconferma nella categoria.

La tensione invece a Mogliano ha giocato evidentemente un brutto scherzo ai servolani, puniti peraltro oltre misura dal punteggio finale che li vede indietro di ben 21 punti, accumulati in gran parte negli ultimissimi minuti. I problemi per il Latte Carso provengono ancora una volta dalle difficoltà di acquisire un'adeguata mentalità difensiva. Anche in questa circostanza infatti è stata la retroguardia il vero tallone d'Achille non riuscendo in alcun modo a contenere le iniziative degli avversari e in particolare di Carraro, Gazzato, Barzan e Todesco, autori in totale di ben 88 punti. Sul fronte servolano invece si sono messi particolarmente in luce Cerne e Guiducci, migliori realizzatori con 24 e 19 punti.

Nella prima metà del primo tempo gli ospiti riescono a rispondere colpo su colpo ai tentativi di fuga del Mogliano che comunque è già avanti ai parziali del 5' e del 10' (11-8 e 21-19). E' da questo momento però che i padroni di casa si esprimono al meglio allungando progressivamente fino al 47-34 della pausa.

Il trend non cambia per nulla neppure nella ripresa con il Latte Carso che non riesce proprio a ricucire lo strappo. Solo verso il 35' (85-76) Laudano e soci sembrano in grado di creare qualche imbarazzo negli avversari; questi tuttavia mantengono tale il vantaggio fino al 38' e poi negli ultimi 2' dilagano ampiamente fino al 107-86 della sirena.

Massimiliano Gostoli

Serie C - Girone C

RISULTATI

Itala S. Marco-Jadran Bctkb	67-73
Bassano-Metalplasma	62-95
Gabri Elle-Italmonfalcone	98-84
Virtus Friuli-Cristallerie V.	65-130
Mestrina-L. Pierobon	94-79
Jesolo-Longobardi	82-96
Sacile Birex-Montebelluna	84-95
Mogliano Veneto-Ser. Latte Carso	107-86

PROSSIMO TURNO

Montebelluna-Itala S. Marco; Jadran Bctkb-Bassano; Metalplasma-Gabri Elle; Cristallerie V.-Mestrina; Sacile Birex-Jesolo; Italmonfalcone-Mogliano Veneto; Ser. Latte Carso-Virtus Friuli; L. Pierobon-Longobardi

CLASSIFICA

Jadran Bctkb	42	27	21	6	2166	1880
Mestrina	42	27	21	6	2438	2190
L. Pierobon	40	27	20	7	2336	2208
Longobardi	38	27	19	8	2261	2061
Gabri Elle	32	27	16	11	2339	2157
Bassano	30	27	15	12	2241	2124
Italmonfalcone	30	27	15	12	2284	2292
Sacile Birex	28	27	14	13	2269	2165
Mogliano Veneto	24	27	12	15	2217	2155
Cristallerie V.	22	27	11	16	2168	2213
Itala S. Marco	22	27	11	16	2225	2258
Metalplasma	22	27	11	16	2162	2234
Ser. Latte Carso	22	27	11	16	2384	2458
Montebelluna	18	27	9	18	2045	2187
Jesolo	14	27	7	20	2064	2270
Virtus Friuli	6	27	3	24	1844	2589

Serie D

RISULTATI

Portog. Beretich-C. B. Udinese	104-105
Inter 1904-U.S. Don Bosco	65-77
Inter Muggia-Cgs Bull S.G.T.	96-85
G.S. Corridoni-Ardita Gorizia	105-85
Gemona Bravim.-S.Margh. Expomar	84-95
Pall. Staranzano-Cgi Dino Conti	83-92
B. Martignacco-P. L. Acli Digas	70-75
S.S. Kontovel-Carpenè M. Con.	[illegible]

PROSSIMO TURNO

C. B. Udinese-Inter Muggia; U.S. Don Bosco-G.S. Corridoni; Cgs Bull S.G.T.-S.S. Kontovel; Ardita Gorizia-S.Margh. Expomar; P. L. Acli Digas-Pall. Staranzano; Cgi Dino Conti-Gemona Bravim.; Portog. Beretich-Carpenè M. Con.; B. Martignacco-Inter 1904

CLASSIFICA

S.Margh. Expomar	44	27	22	5	2452	2278
Gemona Bravim.	40	27	20	7	2460	2327
U.S. Don Bosco	40	27	20	7	2642	2392
P. L. Acli Digas	38	27	19	8	2322	2213
B. Martignacco	34	27	17	10	2197	2086
Portog. Beretich	32	27	16	11	2336	2281
Carpenè M. Con.	32	27	16	11	2288	2240
Inter Muggia	28	27	14	13	2358	2310
S.S. Kontovel	24	27	12	15	2296	2462
Cgi Dino Conti	24	27	12	15	2148	2151
Ardita Gorizia	20	27	10	17	2237	2392
Cgs Bull S.G.T.	20	27	10	17	2203	2212
G.S. Corridoni	20	27	10	17	2176	2272
C. B. Udinese	18	27	9	18	2230	2311
Pall. Staranzano	14	27	7	20	2165	2301
Inter 1904	4	27	2	25	1988	2270

Promozione

RISULTATI

SantosAutosand.-StellaAzzurra	74-69
CicibonaBasket-C.Lavor.Porto	65-62
LegaNaz.Auris.-S.D.S.S.Breg	83-108
U.S.Bor-C.S.Sokol	88-66
Dopolav.Ferr.-C.R.Fincantieri	rinv.
G.S.Scoglietto-P.LibertasB.	79-82
Riposa: C.U.S.Trieste	

PROSSIMO TURNO

StellaAzzurra-P.LibertasB.; C.Lavor.Porto-SantosAutosand.; G.S.Scoglietto-LegaNaz.Auris.; C.S.Sokol-CicibonaBasket; C.R.Fincantieri-U.S.Bor; S.D.S.S.Breg-C.U.S.Trieste; Riposa: Dopolav.Ferr.

CLASSIFICA

U.S. Bor	38	22	19	3	1857	1642
P. Libertas B.	34	22	17	5	1879	1643
Stella Azzurra	32	22	16	6	1754	1637
C.R. Fincantieri	26	21	13	8	1623	1510
Santos Autosand.	24	22	12	10	1742	1704
Cicibona Basket	22	22	11	11	1730	1703
C.U.S. Trieste	22	22	11	11	1626	1708
C. S. Sokol	22	22	11	11	1496	1610
Lega Naz. Auris.	20	23	10	13	1801	1889
S.D.S.S. Breg	16	22	8	14	1800	1909
Dopolav. Ferr.	16	22	8	14	1807	1817
G.S. Scoglietto	10	22	5	17	1710	1820
C. Lavor. Porto	4	22	2	20	1556	1789

BASKET D

IL DON BOSCO BATTE L'INTER 1904 E AGGANCIA IL BRAVIMARKET

Un «derby» che vale il doppio

Incisive azioni di Olivo sia in attacco sia in difesa - Il Cgs Bull cede in casa dell'Inter Muggia

TRIESTE — La «truppa» salesiana continua con grande determinazione la corsa verso la serie C. Questo week-end ha fatto segnare un deciso passo avanti del Don Bosco che ha riagganciato al secondo posto il Bravimarket, chinatosi all'Expomar, battendo una combattiva Inter 1904 che ha costretto la ben più forte compagine biancoverde al proprio ritmo di gioco. In questo frangente il Don Bosco ha nuovamente evidenziato la caratteristica negativa che aveva determinato le sconfitte con l'Ardita e col Cgs Bull, ossia di uniformarsi al ritmo di squadre meno avvezze al contropiede, palesando l'incapacità di imporre il proprio gioco. Nell'incontro con l'Inter 1904 il Don Bosco, pur giocando ai ritmi degli amaranto, ha saputo controllare la partita, ottimamente gestita da Olivo, incisivo in attacco quanto utile in difesa. La regia dell'Inter 1904 si è trovata in palese difficoltà al cospetto dalla marcatura asfissiante di Olivo, e non ha saputo trovare il bandolo della matassa in fase offensiva rassegnandosi a soccombere.

Alle buone notizie sul fronte Don Bosco, si contrappongono le cattive che vengono dal Cgs Bull, impietosamente sconfitto dall'Inter Muggia in un match teso e vibrante conclusosi dopo un tempo supplementare. L'arma in più per i muggesani è stato Parigi, che smessi temporaneamente i panni dell'allenatore, ha dato man forte, rivestendo un ruolo fondamentale nell'over time. Non è stata comunque un'impresa da poco domare il Cgs Bull, che dovrà fare ancora un ultimo sforzo per conquistare la permanenza in D.

Il Dino Conti ipoteca più che seriamente la salvezza espugnando il parquet dello Staranzano dopo aver guadagnato un buon margine nel corso del primo tempo. Il passaggio a zona dei locali costringeva gli uomini di Grisoni a rallentare, piombando a meno 8, ma il rush finale consacrava la superiorità dei muggesani, che chiudevano nuovamente in vantaggio.

Verso la salvezza il Dino Conti che elimina lo Staranzano. Il Kontovel rischia la sconfitta ma recupera nelle battute finali

Il Kontovel vince di misura sul Conegliano; dopo i primi venti minuti giocati in maniera splendida, la squadra «plava» si lasciava andare nella ripresa, prestando il fianco al recupero veneto. Le battute finali premiavano però il più lucido Kontovel.

Roberto Lisjak

INTER 1904 65
DON BOSCO 77
Inter 1904: Martucci 2, Jurkic 8, Canziani 11, Ferronato n.e., Celli n.e., Srebernik n.e., Solis 10, Radovani 18, Sumberesi 4, Degrassi 12. T.l 17/28.
Don Bosco: Olivo 13, Covacich 2, Deruvo 1, Furlan 6, Scrigner 15, Bisca 7, Ragaglia 7, Babic 9, Just 4, Fortunati 13.
Arbitri: Corgnolo e Pituello di Udine.

INTERMUGGIA 96
CGS BULLA 85
Dopo 1 tempo suppl.
Intermuggia: Perossa 2, Fortunati 17, Aiello 14, Gobbi C. 12, Gobbi M. 8, Sculin 8, Carbonara 7, Angelica 14, Gan 7, Parigi 7. All. Parigi, t.l. 29/42.
Cgs Bull: Del Piero 14, La Porta 8, Zuccoli 6, Naccarato 10, Rossi 4, Poropat 16, Agnelli 3, Tiziani, Susani 12, Ceppi 12. All. Cavazzaon, t.l. 24/36.
Arbitri: Asquini di Maiano e Pighini di Tavagnacco.

KONTOVEL 88
CONEGLIANO 87
Kontovel: Budin 2, Rebula 14, Gulic 4, Sterni 2, Grilanc 22, Pavlica 24, Paulina 6, Gregori 9, Danieli, Civardi 20. All. Ban, t.l. 19/22.
Conegliano: Baldasso 7, Peccolo 18, Sapriano 18, Amadio 7, Dalto, Varnerin 2, Giordano 14, Pasquale 6, Ceccon 15, Cremonesi. All. Gambarotto, t.l. 14/18.

STARANZANO 83
DINOCONTI 92
Staranzano: Vernole, Furlan 21, Buttignon 4, Lorenzon 3, Cecchin 8, Glavich 9, Gallo 6, Iacuzzo 6, Podgornik 12, Ciccarella 14. All. Ciccarella, t.l. 13/16.
Cgi Dinoconti: Trimboli 10, Gori 9, Toscano 9, Azzano, Petelin 25, Zacchigna 4, Glavina 13, Tommasini 4, Pitacco 18. All. Grisoni, t.l. 28/31.
Arbitri: Dalmolin di San Daniele e Giuliano di Udine.

BRAVIMARKET 84
EXPOMAR 95
Bravimarket: Meden 22, D'Angelo 24, De Pascale 18, Coppetti, Iob, Giacomini 2, Pittini n.e., Lizzi 8, Bacchin 2, Buzzulini 6.
Expomar: Paron 23, Talon 11, Coppo 3, Vicentini 16, Boschino 22, David 14, Casini 6, Colautto, Pasqual n.e.
Arbitri: Dalla Bona di Conegliano e Della Torre di Trieste.

RED SYSTEM 70
DIGAS 75
Red System: Melchior, Martinel 5, Di Leo, Fachini 17, Gobbo 18, Peruch 15, Gallizia 14, Floreancig 7, Cortesia, Peresson 6. All. Fantini, t.l. 14/20.
Digas: Molinaro 4, Muzzi 18, Di Leo 18, Toppano, Contardo, Serafini 11, Zavaresco 3, Verzanti 9, Chivilò, Celotti 11. All. Zanon, t.l. 23/30.
Arbitri: Ceolin di Pordenone e Bressan di Gorizia.

CORRIDONI 105
ARDITA GORIZIA 85
Corridoni: Ferlan 6, Corsi 10, Cabrini 4, Trevisan 6, Furlan 2, Piccillo 28, Miani 18, Picek 18, Nonino 13. T.l. 29/36.
Ardita: Pellegrini 2, Padovan 6, Tomsig 17, Maviglia, Pischi 4, Bassi 15, Franco 8, Signoretti 22, Zoccoletto 11, Prodani. T.l. 23/30.
Arbitri: Lacivita di San Daniele e De Lucia di Trieste.

BERETICH 104
CBU 105

PRIMA DIVISIONE

Girone A: i «petrolieri» dominano incontrastati

TRIESTE — Continua nel girone «A» il dominio incontrastato della coppia di testa. Al termine di una partita tecnicamente non eccelsa il Lavaggio Agip ha avuto la meglio sul Total Lubrificanti per 76 a 62. Il break decisivo è venuto a inizio di ripresa grazie alle conclusioni vincenti di Manin, migliore tra i suoi. Vittoria anche per la Libertas di Zorzin che ha superato il Viale Sport per 96 a 88. Bene nella Libertas Perna e Bassi, nel Viale Sport Elia e Crucitti. Si confermano al terzo posto le Acli che hanno superato un combattivo Superbasket per 91 a 55. I ragazzi di Bussani, nonostante il punteggio, hanno disputato una buona gara fino a quando hanno retto sul piano fisico, impegnando più del previsto gli uomini di Cottiga. Vittoria del Muretto Pulicasa sulla Barcolana di Giuliani grazie alle positive prestazioni di Bubnich e Belic, autori di 13 punti, come anche della Libertas «B» che ha superato agevolmente una Pallacanestro Saba in giornata decisamente «no».

Nel Girone «B» il Polet ha superato gli Antenati di Scaramelli grazie alla buona gara, in fase realizzativa, di Vremec. Vittoria agevole anche per l'Egida sul Basket Trieste di Borgnolo in virtù della buona prestazione di tutta la squadra. In evidenza, tra gli uomini di Depolo, Gelletti e Biecar. Detto della vittoria del Prosek sul Ferroviario, grazie alla quale la formazione carsolina raggiunge a quota sei il Basket Trieste, veniamo al successo della Talpa sugli Skyscrapers. La formazione di Sbroiavacca ha letteralmente dominato i «grattacieli» per altro in giornata decisamente negativa, grazie ad una vorticosa prestazione al tiro. Bene tutti fra i padroni di casa, ma in particolare Turus e uno strepitoso Battilana, autore di 33 punti; tra gli ospiti da premiare la grinta di Florean, autore di 19 punti, e la determinazione di Simonetti, pivot capace di realizzazioni dai 6,25.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

G.S. LAVAGGIO AGIP 76
M.B. TOTAL LUBRIFICANTI 62
Gs: Facco, Manin 21, Craglietto 6, Babudri 7, Piacentini, Marincich 12, Lombardi 19, Zumin 4, Mucchiut, Prelazzi 7. T.l. 25/42. All. Covaz.
Total: Gioffrè, Pilos, Masolin 10, Tagliente 4, Malè 2, Giberna 4, Basile 30, Marsich 10, Elia, Zettin 2. T.l. 6/14. All. Pilos.

PALL. SABA 51
LIBERTAS «B» 63
Saba: Micol 19, Duria 5, Rocchelli 2, Barretti 13, Vecchio 5, Rauber, Buoso 3, Perelli 2, Rabusin 2, Decli. All. Frizzati.
Libertas «B»: Chiapparino 5, Michelani 9, Bratos P. 20, Bratos F., Colic 19, Zugan 8, Metzeg 2, Nistri, Predonzani, Savoia. All. Bratos P.

B. MURETTO PULICASA 52
BARCOLANA 43
Pulicasa: Bubnich 13, Belci 13, Sergi 10, Manuelli, Vesnaver 6, Ferro 3, Fragiacomo 4, Prelz 3, Zaleri. T.l. 4/14. All. Bubnic.
Barcolana: Perozzi 5, Tommasoni Lu. 6, Dotti 2, Tandoi 6, Di Iorio 11, Giuliani 5, Cossaro, Bari 4, Tommasoni Lo., Lezzi 4. T.l. 6/17. All. Giuliani.

ACLI 91
SUPERBASKET 55
Acli: Giollo 7, Karis, Sumberesi 25, Franca 10, Iacaz 1, Ridolfi 10, Fantoma 15, Viezzoli 2, Cutazzo 8, Baroncini 13. T.l. 14/30. All. Cottiga.
Superbasket: Martari 15, De Bernardi, Panfilli, Villa 17, Kosovel 6, Marcon 17, Bussani, Russignan, Cattunar. T.l. 10/19. All. Bussani.

LIBERTAS «A» 96
VIALE SPORT 88
Libertas «A»: Maiola 18, Bossi 23, D'Orlando 12, Perna 17, Persoglia 10, Coppola 9, Volpe 4, Valenzin 3, Serschen, Gregori. All. Zorzin.
Viale Sport: Elia 36, Crucitti 21, Han 6, Natali 9, Grassi 10, Sergas, Rodella. All. Rodella.
CLASSIFICA: G.S. Lavaggio Agip 22, Libertas «A» 20, Acli I.E. 16, Basket Muretto Pulicasa 12, Viale Sport 10, Barcolana 8, Magic Basket Total Lubrificanti 6, Libertas «B» 6, Pall. Saba 4, Superbasket 2.

GIRONE B

LA TALPA 109
SKYSCRAPERS 73
La Talpa: Sbroiavacca 2, Battilana 33, Scolini 2, Venchiarutti 6, Rosada 13, Turus 35, Zappalà 18. T.l. 22/33. All. Sbroiavacca.
Skyscrapers: Sibelja, Romano, Degrassi 11, Maraspin 2, Pippan Ma. 15, Fraulini 8, Moscheni 10, Simonetti 4, Pippan Mi. 4, Florean 19. T.l. 9/21. All. Degrassi.

BASKET TRIESTE 52
EGIDA ASSICURAZIONI 86
B. Trieste: Scatena, Moscolin 21, Kaiser 13, Severi 6, Di Candia 6, Orsini 2, Stefani, Sbisà 2, Zarotti 2. T.l. 14/23. All. Borgnolo.
Egida: Gelletti 15, Biecar 20, Cimador 6, Scaramuzza 10, Cafagna 6, Pococco 15, Gerbino 1, Paoli 8, Herlinger 2, Orlando 3. T.l. 12/30. All. Depolo.

POLET 81
ANTENATI 54
Polet: Granier 3, Kerpan 11, Zetko 2, Krevatin 4, Malalan 4, Vremec 30, Skerlavaj 11, Bajz 2, Pisani 2, Gregori 12. T.l. 15/23. All. Taucar.
Antenati: Scaramelli 2, Pancrazi 4, Mariani 1, Mosetti 9, Nadalini, Biasi 16, Depeitel 8, Ubaldini, Mauro 14, Belli. T.l. 15/28. All. Scaramelli.
CLASSIFICA: Polet 20, La Talpa, Egida Assicurazioni 16, Skyscrapers 10, Virtus Gel. Nicola 8, Basket Trieste, Prosek 6, Antenati 4, Dlf 0.

PROMOZIONE / GIOCHI QUASI FATTI NELLA PARTE ALTA DELLA CLASSIFICA

Lotta furiosa in zona retrocessione

Passo avanti del Cicibona che ha la meglio sul Clp - «Stop» interno della Lega nazionale

TRIESTE — Il Bor Radenska nobilita il suo primo posto battendo il Sokol, privo di tre giocatori del quintetto base. I verdi iniziano di gran carriera portandosi immediatamente sull'8 a 2. Ma Ussaj, che terminerà il match con cinque centri dalla lunga distanza, trascina alla rimonta i suoi che raggiungono gli avversari. La reazione degli uomini di Sancin chiude definitivamente l'incontro e mette in luce la notevole completezza dei «plavi», forti delle gagliarde prestazioni di Pecchi, Pieri e Persi. Il vantaggio del Bor inizia a lievitare e al Sokol non resta che tirare i remi in barca.

Se nei quartieri alti della graduatoria il campionato è virtualmente concluso, in zona retrocessione la lotta è furibonda. Un buon passo avanti l'ha fatto il Cicibona Plasteredilizia con una sudata vittoria sul Clp in un match che ha lasciato poco spazio allo spettacolo. Dopo un primo tempo equilibrato, è il Clp ad uscire allo scoperto portandosi a condurre sino al 32' quando il Plasteredilizia si insedia al comando ispirato da un valido Simonich. Di lì in poi il match è tutto di marca «plava».

Continua la serie nera del Sinesis. A trarne vantaggio questa volta è stato il Santos, che ha giocato ad armi pari con i biancoviola per tutta la partita, come testimonia il parziale di 69 a 68 a un minuto e trenta dal termine. E' bastato quindi un valido rush finale per aggiudicarsi la posta in palio.

Con questa sconfitta la Stella Azzurra Sinesis cede il secondo posto alla Barcolana, che è andata a vincere, seppur senza un margine esaltante, su uno Scoglietto estremamente combattivo. A detta di Romoli, dirigente della Barcolana, è stata la tipica partita di fine stagione, con la squadra di Bevitori nettamente deconcentrata e Mancini e Corsi, sull'opposto versante, intenti a limitare il passivo.

Brusco stop interno per la Lega Nazionale incappata nella peggior giornata di questa stagione, in uno scontro importante come quello con il Breg. I 25 punti di scarto la dicono sufficientemente lunga sull'andamento della partita, che ha visto distinguersi Corbatti nel tiro da tre punti. Rimandata a oggi, infine, la partita tra Dopolavoro Ferroviario e Fincantieri.

LIBERA Roberto Lisjak

LEGA NAZIONALE 83
BREG 108
Lega Nazionale: Pastori 9, Gandini 8, Crocetti 4, Baici 11, Moro 7, Rudl 8, Magrini 23, Tamaro 13, Santi. Tiri liberi 21/31.
Breg: Kovacich 10, Korosec 20, Corbatti 24, Zeriali 13, Kneipp 14, Zerial 12, Bandi 2, Salvi 13, Canciani. Tiri liberi 23/35.

BOR RADENSKA 88
SOKOL 66
Bor: Samec 1, Pecchi 17, Debeliuh 9, Smotlak 8, Persi 15 (un tiro da tre), Barini 8, Pieri 13 (un tiro da tre), Percich 2, Poretti 11, Simonic 4.
Sokol: Tercon 6, Klaniscek 11 (un tiro da tre), Busan 8, Velussi 1, Gruden 5, Caharja 10, Dolohar 1, Ussaj 16 (cinque tiri da tre), Starc 8, Rosati.

SANTOS 74
STELLA AZZURRA SINESIS 69
Arbitri: Ruaro e Talarico.
Santos: Tranquillini, Galaverna 13, Cossutta 11 (due tiri da tre), Milloch G. 5, Tomasin 18, Degrassi 15, Rivari 10 (due tiri da tre), Radovani 2, Miloc S., Tiri liberi 14/28.
Stella Azzurra: Girardini 9, Carnelli 17 (due tiri da tre), Ziberna 11 (due tiri da tre), Molinari 4, Mocolo, Ciriello 5, Spolaore 19, Agostini 4, Toich, Masala. Tiri liberi 17/25.

SCOGLIETTO 79
BARCOLANA 82
Scoglietto: Di Felice Antonio 9 (un tiro da tre), Mancini 20 (cinque tiri da tre), Braico 15, Ursich, Gherlani 5, Corsi 20, Hotes 3, Bembich 2, Kauzki 4, Gherbaz 2. Tiri liberi 10/15.
Barcolana: Fortunato 13, Ravalico, Macchi 8, Rogantin 10, Bosso, Bonetta 10, Venier'23 (tre tiri da tre), Marassi 21, Miggiano n.e.

PLASTEREDILIZIA 65
CLP 62
Arbitri:
Plasteredilizia: Kovacich 2, Simonic 13 (un tiro da tre), Jogan 7 (un tiro da tre), Lippolis, Zuppin 17 (un tiro da tre), Volk 2, Seven 12, Furlan 12. Allenatore Mari.
Clp: Di Bacco 9 (un tiro da tre), Pellizzer 3 (un tiro da tre), Valenti 2, De Pase 16, Sodomaco 9, Bulli, Manosperti 9, Ianco 12, Lena 2. Allenatore Tosolini.

BASKET GIOVANILI

CADETTI / DON BOSCO SEMPRE AL COMANDO

Vantaggio immutato

La Rex Udine ha fatto soffrire non poco i salesiani

TRIESTE — Prima della sosta pasquale il campionato cadetti vede ancora il Don Bosco quale sicuro capolista, con ben sei lunghezze di vantaggio sulla coppia inseguitrice Kontovel-Stefanel. I salesiani hanno comunque sofferto non poco in casa della Rex di Udine, al cospetto di un quintetto capace, fino alle prime fasi della ripresa, di imbrigliare efficacemente le trame del Don Bosco. Il match veniva quindi risolto dai triestini grazie a una difesa più arcigna, nonchè a un «press» a tutto campo rivelatosi, unitamente alla buona vena di Giovanelli, autentica arma vincente di Daris e compagni. In attesa del responso sul reclamo proposto dalla Stefanel riguardo il match con la Bernardi, la truppa di Zoratto si sbarazza facilmente del Dopolavoro Ferroviario in una vittoria senza sforzo, infliggendo un emblematico distacco di 61 punti. Agevole vittoria anche del Kontovel, che continua a cullare sogni di gloria superando il Bull al termine di una sfida che ha visto la formazione di Meden condurre sempre senza affanni, rimarcando la propria superiorità tecnica. Successo esterno dei Ricreatori comunali, abili a espugnare senza problemi il parquet della Digas di San Daniele. I triestini allenati da Puissa hanno sempre condotto le operazioni concedendo ben poco ai padroni di casa, i quali continuano forse a pagare lo scotto del «noviziato» dovuto a un organico ancora troppo inesperto. Buona ancora la prova di Tommasini mentre tra i friulani è svettato il giovane Locatelli.

Francesco Cardella

STEFANEL 98
DOPOLAVORO F. 37
Stefanel: Zoglia 4, Medeot 2, Balbi 2, Grio 7, Korb 12, Drioli 5, Pilat 24, Tamburini 8, Zoboli 5, Brugnera 16, Rusconi 7, Zaccigna 6.
Dopolavoro: Baldisser, Bidovec, Ghiro 5, Umek 2, Messini 18, Vatta 6, Godina 1, Sgubin 2, Ledda 3.

REX 73
DON BOSCO 83
Rex: Catarossi, Pellarin, Cimmino 2, Milan, Micalic 28, Alt 11, Kalc, Visentin 4, Tabacino 28, Ceschia.
Don Bosco: Codega, Tam, Vlacci 19, Giovanelli 30, Fabrici 16. Tortul 4, Gori 9, Vlacci 11, Clementi, Guzic 6.

UBC 118
CRUP PORDENONE 89

ITALMONFAL. 104
T. PORDENONE 83
Italmonfalcone: Banello 14, Porcari 23, Pellizzon 6, Cappellari 28, Blasizza 4, Mocchiutti 12, Del Bello 2, Antonac 2, Sera 4, De Corti 9.
Thesis: Rizzi 19, Spangaro 23, Moret 12, Zanelli 10, Ferracini 4, Pellanca 10, Da Rold 5.

BULL 75
KONTOVEL 94
Bull: Baldini 28, Sonzogno 7, Nobile 11, Peressutti 8, Srebenic 2, Momi A. 4, Slavich 6, Momi M. 7, Scrigner, Sbrizzi 2.
Kontovel: Ban 2, Budin 18, Cingerla 2, Gruden 7, Spadoni 1, Ravbar 2, Emili 10, Cerne 6, Danieli 8, Vodopivec 15, Turk 5, Hemljak 18.

DIGAS 71
RICREATORI 94
Digas: Roja M. 4, Fabrizzi 2, Localtelli 14, Comelli 8, Roja C. 9, Tissino, Patriarca 2, Cammillotti 13, De Monte 18.
Ricreatori: Bevitori 19, Colocci 6, Visotto 15, Tommasini 24, Savi, Cosmini 8, Ellero 11, Boscolo 2, Menis.
Classifica: Don Bosco 44, Stefanel e Kontovel 38, Bernardi 30, Rex e Ricreatori 28, Ubc e Italmonfalcone 26, Bor, Thesis e Crup 20, Digas e Bull 10, Dopolavoro Ferroviario 2.

JUNIORES

Chiarbola ore 18

TRIESTE — La formazione juniores della Stefanel gioca in casa la partita conclusiva della seconda fase del torneo «primo gruppo». La squadra, sempre priva di Alessandro De Pol, può ancora ambire alla seconda piazza visto che il successo sulla Trivellato Vicenza e la contemporanea battuta d'arresto della Glaxo Verona (certamente possibile a Pordenone) la proietterebbe alle spalle dell'irraggiungibile Benetton Treviso. Il programma di oggi: Stefanel-Trivellato (Palasport Chiarbola ore 18); Bernardi Go-Fracasso Pd; Rex Ud-Scaini Ve; Pall.Pordenone-Glaxo Vr; Benetton Tv-Pall.Vicenza.

CADETTE

Successo matematico della Monteshell «A»

TRIESTE — La Monteshell «A» si aggiudica matematicamente il torneo allieve visto che, dopo il vittorioso recupero conto l'Oma «A» di mercoledì, ieri ha superato, pur privadi Tam e Sergatti, la Pallacanestro Staranzano. Nella gara contro le isontine si sono messe in evidenza, oltre alla solita Nicoletta Borroni, Katia Pugliese e Rossana Tenace.

La Monteshell «B» si conferma terza forza del campionato, superando l'Oma «B». Ben cinque atlete giallorosse hanno concluso in doppia cifra: Sara Martinelli, Patrizia Tenace, Barbara Menegazzi e Eleonora Sivez. Nelle gare del penultimo turno hanno vinto anche l'Oma «A» e la Sgt «A».

p. t.

OMA «A» 70
LIBERTAS 57
Oma: Dovgan 2, Minisini 5, Favento 6, Riccobon 4, Verderber 22, Siboldi 2, Roman 19, Del Bello 10. All. Pozzecco. Tl. 20/35.
Libertas: Scocchi 6, Maiani, Furlanich 4, Lupo 11, Maiola 22, Apollonio, Favretto 8, Visintin, Launoj 3, Bolconi 3. All.Scocchi. Tl. 14/25.

SGT «A» 82
OMA «B» 57
Sgt: Piccini 11, Tamaro 8, Prasel 21, Furlan 23, Cavazzon 4, Suballi 6, Monticolo 8. All.Crisman. Tl. 15/25.
Oma: Tomasi 4, Giraldi 12, Fabris 3, Facciotti 10, Gon 9, Ruzzier, Sain 4, Masé 2, Dreglie 5, Giorgi 8. All. Zuliani. Tl. 7/18.

PALL. STARANZANO 52
MONTESHELL «A» 65
Pall. Staranzano: Barreca 26 (1 da tre), Deade 2, Visintin 4, Chiaminut 6, Baronti ni 14, Garaffa, Pellizza, Reggia, Fulaz, Deotto, Vernole, Gherghetta. Tl. 9/23.
Monteshell: Tenace 10, Ragaù 4, Pugliese 12, Salvador 4, Soddnik, Taddeo 8, Borroni 23 (2 da tre), Bertotti 4. All. Filipaz. Tl. 17/21.

MONTESHELL «B» 80
SGT «B» 57
Monteshell: Martinelli 16, Tenace 13, Tomasi, Pecchiari 11, Sivec 14 (1 da tre), Menegazzi 11 (1 da tre), Mauri 5, Cuccari, Paviot 4. All. Chermaz.
Sgt: Cecchini, Vuga 4, Zubin 7, Coloni 2, Berni, Godina 8, Levita 2, Michelazzi 3, Pian 9, Corrente 5, Crivici 7, Cesar 7. All . Arduin.
CLASSIFICA: Monteshell «A» 36; Oma «A» 34; Monteshell «B» 28; Sgt «A» 22; Libertas 18, Oma «B» 8, Sgt «B» e Pall. Staranzano 4.

ALLIEVI / DECIMA DI RITORNO

Biancorossi a tutta forza

Schiaccianti successi per le due squadre della Stefanel

TRIESTE — La decima giornata di ritorno registra la secca vittoria della capolista Stefanel ai danni del Bor, con un emblematico margine di 40 punti.

Caratterizzato da più equilibrio, invece, il successo del Don Bosco sull'Internazionale 1904, al termine di una sfida vissuta da eccessiva tensione e decisa in un convulso finale da un canestro di Bartoli a venti secondi dal termine. Buone inoltre le prove di Terreni, Bosic, Colaric, nonché di tutto il collettivo dei salesiani.

Schiacciante vittoria della Stefanel «B», ottenuta al cospetto di una delle cenerentole del torneo, il Latte Carso e, altrettanto nitida, l'affermazione del Contovel che annienta le resistenze della Stefanel «C».

Impresa, infine, del Bull in casa della Stella Azzurra con buone note, derivanti dalle prestazioni di Cescutti e Kotterle.

l. c.

STEFANEL 91
BOR 51
Stefanel: Novich 15, Crasti, Crisma 2, Furigo 14, Adamolli 12, Di Biasio 4, Zivich 8, Ceper 9, Bernardini 10, Rustia 7, Amodio 4.
Bor: Verri, Colja, Kovac, Jogan 2, Sancin 4, Ursic 15, Oberdan 19, Veljach 2, Gregorich, Korosic.

STEFANEL «B» 133
LATTE CARSO 51
Stefanel: Palombita 8, Colomban 9, Volpi 12, Delise 7, Lanzolla 5, Maggiolo 12, Salvador 13, Di Biagio 15, Celega 6, Cociani 18, Pangos 19, Torossi 18. Tiri liberi 14/23.
Latte Carso: Bussani 6, Freno 4, Conte, Crevatin, Mola 16, Ciani, Verdecchia 7, Riosa 13, Dreossi, Bandel 5. Tiri liberi 6/12.

SOKOL 80
SANTOS 75
Sokol: Pro 10, Gobbo 17, Klabjan 16, Pintarelli 6, Franco 5, Sirca 4, Malalan 9, Taucer 13.
Santos: Bartoli 4, Cleva, Andrini 4, De Carli 10, Vidal 20, Mezzina 19, Tombacco, Rizzitelli, Belletta 10, Iuliano 2, Boschin 6.

DON BOSCO 67
INTER 1904 65
Don Bosco: Punin 8, Dobrillovic, Pesaresi 8, Gelian, Pizzioli 13, Burolo, Pitteri 22, Vesselli, Nicolini 9, Bartoli 3, Zampieri 4. Tiri liberi 22/38.
Inter 1904: Bonazza 2, Terreni 12, Kozlan, Bosic 13, Balde, Nardini 6, Da Ros 5, Colaric 16, Mattesi, Sartori, Giamba 6, Kocevar 5. Tiri liberi 7/17.

KONTOVEL 106
STEFANEL «C» 59
Kontovel: Spazzal, Rizzante 4, Crisma 18, Spadoni 4, Danieli 10, Zerial 20, Colja 4, Starc 9, Emili 27, Skerk 10, Rustia 6. Tiri liberi 19/32.
Stefanel: Salvemini, Spadaro 17, Zolia 2, Perini 7, Brazzani 7, Spigaglia 3, Opara 9, Calzavara, Benedetti 4, Marchesic 4, Gasparotto, Metz 6. Tiri liberi 9/26.

STELLA AZZURRA 71
BULL 97
Stella Azzurra: Moretti 7, Oberti 20, Sergi 3, Mezzina 1, Gasparotto 12, Kotterle 16, Vionis 6, Glussi 6, Natali. Tiri liberi 6/13.
Bull: Brezar 12, Cecotti 36, Bradaschia 11, Querin 6, Burn 3, Tiziani 10, Zampa 9, Marcon 6, Zanleone 4. Tiri liberi 13/30.
Classifica: Stefanel 46; Don Bosco 42; Inter 1904 34; Stefanel «B» 32; Bull 22; Bor 20; Sokol 18; Santos 16; Stefanel «C» 14; Stella Azzurra 4, Latte Carso e Ricreatori 2 punti.

ALLIEVE

Ginnastica Triestina: un finale in bellezza

TRIESTE — Continua senza incontrare ostacoli la marcia della Ginnastica Triestina che supera con l'eclatante punteggio di 126 a 23 il Fari Gorizia. Sconfitta a Monfalcone la Monteshell, che cede per 80 a 45 nei confronti di un Italmonfalcone in cui Palmieri ha fatto la differenza. Vittoria anche per la Sgt «B» nei confronti dei Ricreatori che hanno disputato una onesta partita. Nella Ginnastica, dove la difesa ha fatto la differenza, da segnalare le prove della Donvito, autrice di 16 punti, e della Cozzolino. Da segnalare infine la vittoria, per ritiro, dell'Oma sullo Staranzano, grazie alla quale le ragazze di Piero Don raggiungono quota 28. A una giornata dalla fine la Sgt sembra ormai destinata a finire il campionato imbattuta. Per le ragazze e per l'allenatore Vigini ci può essere un ulteriore motivo di soddisfazione, oltre a quello d'aver vinto il campionato con largo margine di anticipo.

p. t.

FARI GORIZIA 23
S.G.T 126
Fari: Graziani, Covacic 2, Coana 1, Gabbi 4, Cutugno, Minore 1, Medesani 5, Sedran, Mercadante 2, Gentile 4, Ferrara 4. T.l. 5/17. All. Bolzicco.
S.g.t.: Vuga 4, Zubin 9, Godina 18, Levita 17, Michelazzi 5, Pian 26, Cecchini 15, Cesar 14, Coloni 4. T.l. 12/24. All. Vigini.
Arbitri: Ticozzi e Franco.

ITALMONFALCONE 80
INTERCLUB 45
Italmonfalcone: Moicas 13, Morgera 4, Canciani, Bevilacqua, Conigli 14, Papais 6, Feresin 7, Pizzo 6, Palmieri 24, Ravalico, Piccotti 4, Cavallini 2. T.l. 4/14. All. Zentilin.

z* S.G.T. «B» 61
RICREATORI 33
S.g.t.: Flego, Di Tommaso 1, Frasson 6, Olivo, Sartori, Donvito 16, Barbo 5, Vigliani 7, Cozzolino 12, Oretti 2, De Giorgi 4, Russo 8. All. Fortuna.
Ricreatori: Marassi, Benvenuti 5, Giovannini, Pintus 1, Castiglia 8, Rolli 5, Robles 2, Florean 1, Venutti 3, Frisenna 6, Gerolami 2, Fabin. All. Kosuta.
Arbitri: Fogagnolo e De Lucia.
Classifica: S.G.T. «A» 38, Italmonfalcone 32, Oma 28, S.G.T. «B» 18, Monteshell, Ricreatori 14, Staranzano 8, Fari Go 0.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Cus, cronaca di un derby amaro

Il confronto con il Ferro ha offerto spunti per un consuntivo del volley locale: bisogna cambiare

MASCHILE / CAMPIONATO

L'Agruvit cede il passo, Cessalto avanza sul Mia

Serie B1 maschile

Risultati: Filtrotecnica-Tec-fin 2-3; Cessalto-Agruvit 3-1; Pavic-Vbu Ud 3-1; Mia-Lunazzi 1-3; Sav Bg-Bologna 3-0; Carpi-Mantova 3-0; Di.Po-Valdagno 2-3.

Classifica: Agruvit 34 punti; Mia, Cessalto 30; Di.Po 28; Valdagno, Tec-Fin, Carpi 26; Sav Bg 22; Vbu Ud, Lunazzi 20; Pavic 18; Mantova 16; Filtrotecnica 12; Bologna 0.

Serie B2 maschile

Risultati: Sincocoop-Motta 3-1; Petrarca-Povoletto n.d.; Mogliano-Fabbrico 3-2; Bassano-Silvolley 3-1; Bustaffa-Mezzolombardo 3-0; Grizzly-Ferdofer 3-0; Ferro Alluminio-Cus Ts 3-0.

Classifica: Mezzolombardo 40 punti; Silvolley, Bustaffa 38; Grizzly 28; Ferdofer, Bassano 26; Motta 22; Ferro Alluminio 20; Sincocoop 16; Fabbrico 14; Povoletto 12; Petrarca 10; Cus Ts, Mogliano 8.

Serie C1 maschile

Risultati: Lasedia-Arco Tn 0-3; S. Giustina-Montecchio 3-0; Marzola-Maniago 1-3; Mussolente-Sedico 0-3; Noventa-Asfjr 2-3; Chioggia-S. Giorgio 3-0; Vivil-Bor Agrimpex 3-0.

Classifica: Sedico 42 punti; S. Giorgio, S. Giustina 34; Mussolente 32; Noventa 28; Chioggia 26; Arco Tn, Asfjr 24; Maniago 20; Vivil 16; Montecchio 12; Marzola 8; Lasedia, Bor Agrimpex 4.

Serie C2 maschile

Risultati: Imsa-Rozzol 0-3; Volley Pn-Flebus 3-1; Candolini-Remanzacco 0-3; Buia-Cima 3-2; Prevenire-Olympia 0-3; S. Luigi-Petris 3-1; Cremcaffè-Mobilificio 0-3.

Classifica: Volley Pn 44 punti; Imsa 36; Flebus 34; Mobilificio 32; Candolini, Olympia 24; Rozzol 22; Remanzacco 20; Cremcaffè 18; S. Luigi 14; Cima, Buia 12; Petris 10; Prevenire 6.

Serie D maschile

Risultati: So.Be.Ma-Vbu 3-0; S. Giorgio-Sloga 3-0; Pall. Ts-Travesio 3-0; Volley Club-Bo Frost 1-3; Torriana-Falegnameria 3-2; Turriaco-Faedis 3-0; Corno-Ronchi 1-3.

Classifica: S. Giorgio 40 punti; Panizzo 36; Sloga 34; So.Be.Ma 32; Ronchi 26; Faedis 24; Vbu, Torriana, Bo Frost 22; Corno 16; Volley Club, Turriaco 14; Travesio, Pall. Ts 2.

Ferro Alluminio	***3***
Cus	***0***

FERRO ALLUMINIO: Marchesini, Cherin, Aizza, G. Grassi, M. Grassi, Cola, Momich, Stabile, Corsi.

CUS TS: Ziani, Cella, Danieli, Cerasari, Visintin, Bertocchi, Caputi, Pozenu, Frausin, Gianolla, Maggi.

ARBITRI: Ellero (Ud), Bianchet (Pn).

NOTE: Parziali: 15-3, 15-13, 15-1; Durata set: 12', 26', 21'.

TRIESTE — Come tre anni fa — ultima edizione ufficiale del derby tra Cus e Ferro Alluminio prima di questa stagione — anche in questo campionato il Ferro Alluminio si aggiudica tanto la partita di andata, quanto quella di ritorno. Come è evidente dai parziali, l'incontro non si è praticamente mai sviluppato sui binari dell'equilibrio — almeno nel punteggio —, se non nel secondo set, che è probabilmente stato determinante a livello nervoso.

Il primo set, infatti, ha visto il Cus in grossissima difficoltà, sia sul piano tecnico — soprattutto in ricezione —, sia sul piano dell'attenzione, tanto che gli ospiti sono incorsi in ben tre falli di formazione. Il secondo parziale pareva prendere la stessa piega del primo, con il Ferro Alluminio ben presto in vantaggio per 9-3; ma a questo punto il Cus ha prodotto il suo massimo sforzo, e, anche complice un calo dei padroni di casa, ha iniziato una rimonta che ha visto addirittura gli ospiti condurre per 13-12. Tuttavia, in queste battute finali, il Ferro Alluminio ha saputo riorganizzare il proprio gioco, e, di conseguenza, conquistare anche il secondo set, ottenendo anche di dare una vigorosa spallata al morale del Cus. E così, il Ferro Alluminio ha velocemente raggiunto un considerevole vantaggio — 9-1 nel giro di pochi minuti grazie, soprattutto, ad alcune palle recuperate in difesa e prontamente convertite in contrattacchi vincenti — anche nel terzo set, prima che il Cus si riavesse almeno parzialmente; infatti, da questo momento in poi il cambio palla degli ospiti si è fatto più sistematico, senza però che il Cus riuscisse ad avere altrettanta puntualità nelle azioni da punto: ecco così spiegata la durata del terzo parziale, veramente notevole, per una frazione che si sia chiusa sul 15-1. La vittoria è probabilmente andata alla squadra più meritevole sul campo, in virtù di una prestazione attenta ed ordinata in ogni fondamentale, e di un gioco più vario e sorretto da basi di ricezione e difesa più stabili di quelle evidenziate dal Cus Ts. Ma, di certo, la vittoria non è andata alla squadra che più ne aveva bisogno.

Con questa partita, infatti, il Ferro Alluminio interrompe una piccola serie negativa, iniziata tre settimane fa, e consolida la sua tranquilla posizione di metà classifica. Ben più grigia è la situazione del Cus, sprofondato a quattordici sconfitte consecutive, e addirittura raggiunto dal Mogliano, fino ad oggi unica formazione ad occupare l'ultima posizione in classifica. Per la squadra allenata da Ziani, che ha iniziato il campionato con una rosa ristretta, ma che rischia ad ogni partita di essere strangolata dai problemi di organico — anche questa settimana è venuto a mancare un giocatore, Cerasari, per infortunio —, c'è anche l'aggravante di un calendario difficile, a partire dal prossimo, proibitivo incontro contro il Bustaffa, capace, questa settimana, di piegare il Mezzolombardo con un netto 3-0. Ma, soprattutto, per il Cus sarà tutto più complicato, se la rassegnazione che è serpeggiata nelle ultime battute del derby contro il Ferro Alluminio si impadronirà dei giocatori.

a. c.

SERIE C1

Agrimpex, è già C2

VIVIL 3
BOR AGRIMPEX 0

Vivil: C. Nicola, L. Nicola, E. Stabile, F. Stabile, Geotti, Ceppellot, Cinti, Morsut, Zanolla, Piovesan, Di Cicco, Maestrello.

Bor Agrimpex: Rudes, Furlanic, Paganini, Marega, Stancic, Ciliberto.

Arbitri: Gallocchio (Pd), Tassone (Ud).

Note: Parziali: 15-4, 15-11, 15-10; Durata set: 14', 21', 26'.

TRIESTE — Il Bor Agrimpex non riesce a ripetere il successo conquistato all'andata contro il Vivil, e, con questa sconfitta, è ormai matematicamente retrocesso. I triestini hanno affrontato questa partita in condizioni veramente precarie, privi di Gombac e Del Turco, e con i due centrali — Marega e Rudes, forse le migliori frecce all'arco della squadra triestina — in cattive condizioni fisiche, il primo con dei problemi ad un ginocchio, il secondo con la schiena in disordine. L'esito della partita era perciò probabilmente scritto ancora prima che le due squadre scendessero in campo, e, in effetti, il livello tecnico ne ha risentito, tanto che Furlanic ha definito l'incontro come non degno di una C1.

Solo nel terzo parziale, quando il Bor Agrimpex è riuscito a risolvere temporaneamente i suoi problemi in ricezione ed in attacco, la partita è stata in qualche modo equilibrata fino al 10-10 — nel secondo set, invece, i triestini hanno conquistato i punti con i padroni di casa già sul set-ball —. Ma da questo momento in poi gli ospiti si sono bloccati e non sono più stati capaci di contrastare i friulani, che hanno così conquistato frazione e parità. Da ora in poi, accantonati definitivamente i propositi di salvezza, al Bor Agrimpex non resta, come obiettivo, che tentare di evitare l'ultimo posto, che ora condivide con Lasedia.

a. c.

FINALE DEL TORNEO DI BARCELLONA

E Velasco si arrende agli Usa

Argento all'Italia che non contiene gli americani

BARCELLONA - Battuta dagli Stati Uniti con il risultato di 3-2 (10-15, 14-16, 15-6, 15-8, 15-11), l'Italia si è classificata seconda nel torneo di pallavolo Città di Barcellona. La Spagna si è aggiudicata il terzo posto battendo il Canada 3-2 (8-15, 15-8, 10-15, 15-10, 15-9). La squadra azzurra dopo essersi aggiudicata i primi due set ha incominciato ad accusare la limitata condizione atletica ed i ricambi mandati in campo da Julio Velasco non sono sono stati pari alle aspettative mentre la squadra americana andava via via aumentando il proprio rendimento a muro ed in attacco.

Nella rinnovata formazione americana che presenta un discreto regista in Greenbaum ed un valido schiacciatore-ricevitore in Becker è uscitó alla distanza Samuelson che ha schiacciato efficacemente contro gli azzurri. Bene anche la «novità» Briceno. Velasco all'inizio aveva mandato in campo la formazione base del torneo con Tofoli in regia, Zorzi opposto, Galli e Martinelli centrali e Bernardi e Cantagalli schiacciatori. Dopo aver vinto i primi due set, nel terzo Velasco dava spazio ai rincalzi.

Si ripartiva pertanto con Tofoli regista, Pasinato opposto, Galli e Martinelli centrali, Bernardi e Cantagalli schiacciatori. Era un set senza storia. Azzurri fermi sulle gambe e americani sempre più scatenati, facili vincitori della frazione per 15-6 con il solito doppio cambio tattico di De Giorgi e Zorzi in campo per un giro al posto di Pasinato e Tofoli. Nel quarto set Velasco confermava la formazione ed era sempre un monologo americano: 8-2, 11-3, in campo Giazzoli per Bernardi, ma la musica non cambiava. Era 15-8 per gli americani che si conquistavano il diritto di giocarsi il successo finale al tie break.

Velasco a sorpresa nella frazione decisiva non ripresentava, come consuetudine, la migliore formazione ma partiva con Tofoli, Cantagalli, Galli, Pasinato, Giazzoli e Martinelli. L'avvio era disastroso per gli azzurri, un incredibile 5-0 prima di vedere in tabellone il primo punto italiano. Sul 7-1 Velasco faceva entrare in campo Bernardi per Cantagalli. Gli americani si limitavano ad amministrare il vantaggio per chiudere vittoriosi per 15-11 grazie all'ultimo attacco di Samuelson premiato come migliore giocatore della manifestazione.

JUNIORES

Scudetto a Ravenna

RAVENNA - Il Messaggero Ravenna ha conquistato il titolo italiano juniores di pallavolo maschile serie A, battendo per 3-2 il Charro Padova (10-15, 15-11, 9-15, 15-9, 15-9). La partita, durata un'ora e quaranta minuti, è stata combattuta: nel terzo set il Charro è stato trascinato da Meoni (premiato poi come miglior giocatore del torneo), ma il vantaggio conquistato è stato vanificato nelle ultime due frazioni da Modica, Skiba e Fangareggi del Messaggero, anche loro premiati. Nella finale per il terzo e quarto posto il Mediolanum Milano ha battuto 3-0 la Sidis Tombolini.

MASCHILE / SERIE C2 E D

Rozzol e Prevenire a digiuno

VALPRAPOR IMSA 3
ROZZOL GONDRAND 0
(15-2; 15-8; 15-3)

Rozzol Gondrand: Tognon, Fast, Katalan, Blocher, Impellizzeri, De Sanctis, Petri, Delise, Mosca, Pippan. All. Murgia.

POLISPORTIVA PREVENIRE 0
POL.OLYMPIA CASSA RISP. GO 3

Polisportiva Prevenire: Bertocchi G., Bertocchi P., Tauceri, Bianchi, Tommasini, Drabeni, Petri, Mengotti, Ingannamorte, Trocca, Stagni. All. Drabeni.

POLISPORTIVA S.GIORGIO 3
US SZ SLOGA 0

Us Sz Sloga: Bosich, Cisolla, Jercog, Kerpan, Kraly D., Kraly M., Pahor, Riolino, Sgubin, Strain, Maver. All. Drassich.

PALLAVOLO TRIESTE
A.P. TRAVERSIO Non disputata

VOLLEY CLUB 1
BO FROST FIUMEVENETO 3
(7-15; 13-15; 15-10; 13-15)

Volley Club: Matteucci, Plasi, Locchi, Romanello, Zamarini, Bortul, Guiotto, Menegazzi, Tipi. All. Matteucci.

TRIESTE — La stagione '91-'92 si avvia alle battute finali, con le ultime quattro partite da disputarsi dopo la pausa pasquale del prossimo fine settimana, nel corso delle quali molte delle squadre che si trovano in testa o in coda alla classifica si giocheranno il campionato per la promozione o per la retrocessione. Pesante sconfitta per il Rozzol Gondrand che è uscito battuto per 3 a 0 dal campo del Valprapor Imsa, in una partita dai toni non molto elevati, nella quale i padroni di casa non hanno dovuto faticare molto per aggiudicarsi i due punti. La formazione di Murgia, trovandosi in una posizione sufficientemente elevata in classifica, con ventidue punti a suo favore, sembra aver intenzione di amministrare questa matematica salvezza avendo raggiunto gli obiettivi prefissati.

Dura prova per la Polisportiva Prevenire che è stata superata in casa per 0 a 3 dal forte Olympia Cassa Risp. Go. La squadra di Drabeni che da più di un mese non può sostenere gli allenamenti settimanali, per la chiusura della palestra dell'Istituto Galvani, a causa del mancato, e più volte sollecitato, interessamento da parte degli organi preposti, sembra aver perso la motivazione a concludere questo difficile campionato.

In serie D, sorprendete ed inaspettata sconfitta per lo Sloga, che è stato battuto per 3 a 0 in casa dalla Polisportiva Sangiorgio, in una tesissima partita nella quale la formazione triestina, scesa in campo senza due titolari chiave come Kraly e Jercog, non è riuscita a riorganizzare il proprio assetto, subendo il gioco di un avversario per nulla imbattibile. Stessa musica anche per il Volley Club che è stato battuto in casa per 3 a 1 dal Bo Frost Fiumeveneto.

La squadra di Matteucci, pur avendo giocato con una buona tecnica e grande determinazione, non è riuscita ad eludere la perfetta ricezione della squadra avversaria che ha ben costruito gli schemi difensivi. Pessima la direzione arbitrale.

m. mazz.

FEMMINILE / SERIE B2

Vitrani supera le cugine ma non trionfa

Tombolini	***1***
Vitrani	***3***

(13-15, 15-11, 9-15, 14-16)

TOMBOLINI: Nacinovi, Maver, Fucka, Grbec, Azman, Cok, Traettino, Stopper. All. Soré.

VITRANI: Fragiacomo, Vida, Fatutta, Micai, Damiano, Armanini, Pittoni, Patuzzi, Zimmermann, Giorgi, D'Ambrogio, Puzzer. All. Manzin.

TRIESTE — Il derby femminile di serie B/2 ha fatto registrare, come da pronostico, il successo del Vitrani a spese di un volonteroso Bor Tombolini. L'incontro è stato comunque molto combattuto e le ragazze allenate da Cristian Soré, pur già retrocesse, hanno messo sul parquet tutta la grinta necessaria per giocare alla pari contro le più quotate avversarie e cedere dopo aver vinto la prima frazione ed esser state in vantaggio in tutti gli altri set. All'orgogliosa prestazione della Bor ha risposto una Vitrani veramente appannata che ha fatto in più occasioni inviperire l'allenatore Giovanni Manzin che ha tentato con continui cambi di ovviare alla giornata di scarsa vena di quasi tutte le atlete a sua disposizione. L'allenatore ospite ha ruotato in regia Barbara Armanini, palleggiatrice titolare, con la giovane Zimmermann, come centrali la Micai e la Damiano e come ali la Puzzer e la Damiano (quando centrale giocava la Micai).

Nel finale del quarto e decisivo set la Vitrani ha vinto grazie anche a una buona dose di fortuna. L'unica giocatrice, fra tutte le atlete sul parquet, ha distinguersi sulle altre è stata la giocatrice del Tombolini Maver. Al termine della partita, che ha permesso alle vincitrici di acciuffare la quarta posizione in graduatoria vista la sconfitta di Ferrara, i pareri dei due clan erano nettamente contrastanti. Infatti mentre dal Bor si sosteneva che le atlete avessero giocato tutte una buona gara, che è così risultata anche piacevole al pubblico, dalla Vitrani si sottolinea che questo derby è invece da dimenticare per gli scarsi valori tecnici messi in mostra.

Piero Tononi

SERIE B1

Calvisano non passa

Randi	***3***
Calvisano	***1***

(10-15; 15-13; 15-2; 15-5)

RANDI AUSAFFER: Savonitto, Geretti, Brumat, Bellinetti M., Del Pin, Zanette, Debidda, Bellinetti C. Zerjal, Bertucci.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Randi Ausaffer ce l'ha fatta. E' riuscita a sconfiggere la «bestia nera» Calvisano, che all'andata le aveva rifilato un secco 3-0. Ma non è stata una bella gara quella delle sangiorgine che soprattutto nel primo set, poi perso, sono incappate in errori grossolani, palesando evidenti difficoltà negli attacchi dal centro e a muro.

Nel parziale successivo, tuttavia, le cose sono migliorate: dopo un testa a testa estenuante, con un'infinità di cambi palla sul 13-13, l'Ausaffer è riuscita a sbloccare la situazione proprio sul filo del rasoio, trovando i due punti finali. E da quel momento non c'è stata più battaglia: tranne un breve ritorno di fiamma nella quarta frazione, per il resto il Calvisano è scomparso dal campo, stordito dalla ritrovata coesione delle sangiorgine.

Federica Andrian

MASCHILE / SERIE B1

Il Vbu frana davanti al Pavic

Ma la salvezza si deciderà nella volata finale

Pavic Ponti	***3***
Vbu Udine	***1***

15-10, 6-15
15-12, 15-7

PAVIC PONTI: Celasco, Gogna, Bedotto, Crusca, Pieroni, Pesce.

VBU UDINE: Bruno, De Cecco, Koszack, Vivenzio, Marotta, Di Lenardo, Zanuttig, Botto, De Simone, Vedovi.

ROMAGNANO — Approfittare della settimana di pausa in occasione della festività pasquale per ricaricare le pile in vista della volata finale per la salvezza. Dopo la sconfitta subita in casa dalla diretta avversaria Pavic Ponti Romagnano Sesia in provincia di Novara, per il Vbu non ci sono alternative: per centrare la permanenza in B1 i biancoverdi dovranno lottare fino all'ultima giornata.

Conquistare la salvezza in campionato e centrare l'accesso alla final four della coppa, a questo punto, sono le massime aspirazioni del Vbu per il quale, in caso di insuccesso anche parziale, si dovrebbe proprio parlare di stagione da dimenticare. La corsa per scampare il declassamento in B2, calendario alla mano, non appare proibitiva, considerando ormai tagliato fuori il Mantova e tenendo conto che il quoziente set degli udinesi.

Soltanto conquistando una vittoria in più dei friulani nelle restanti quattro giornate, dunque, il sestetto di Romagnolo Sesia riuscirebbe a fare inghiottire al Vbu l'amarissimo boccone della retrocessione.

SERIE C1

Koimpex risanato

Koimpex	***3***
Cus Ud	***0***

(15-13, 15-2, 15-8)

KOIMPEX: Fabrizi, Gregori, Sossi, Skerk, Miot, Garbini, Starc, Pertot, Zbogar, Ukmar. All. Peterlin.

TRIESTE — Il Koimpex coglie, dopo tre sconfitte consecutive, un franco successo contro il Cus Udine. La prestazione fornita dalle triestine non è stata certo trascendentale, ma positiva. L'unico momento di difficoltà per lo Sloga si è presentato in avvio quando le friulane si sono trovate in vantaggio per 12-9. Vinto il primo set le ragazze allenate da Peterlin non hanno avuto più problemi concedendo solamente 10 punti alle avversarie.

L'arma vincente del Koimpex è stata l'ottima ricezione visto che la battuta sembrava il fondamentale migliore del Cus. Anche il muro del Koimpex ha funzionato a dovere. Ha fornito ancora una prova convincente la giovane palleggiatrice Starc.

p. t.

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Altura: semaforo rosso Virtus, stop annunciato

LIB. BO FROST 3
PALL. ALTURA 1
(15-9, 8-15, 15-9, 15-8)

Pallavolo Altura: Dean, Magnaldi, Scherl, De Cecco, Foraus, Tersar. All. Robba.

OTTICA TOMMASINI 3
CS SOKOL 1
(15-10, 12-15, 15-8, 15-10)

Cs Sokol: Ussai, Vidali, Marucelli, Brumat, Masten T., Masten L., Ciocchi, Drassich, Visentin, Leghissa, Milkovich. All. De Walderstein.

CARROZZERIA PORCIA 3
VIRTUS LA NOUVELLE 0
(15-13, 15-10, 15-9)

Virtus La Nouvelle: Modri, Bellina, Maranzina, Busecchian, Facchini, Murgia, Catalan, Rizzi, Maver. All. Dapiran.

BOR FRIULEXPORT 3
MOSSA GRAPPA CAND. 2
(17-15, 10-15, 9-15, 15-12, 15-9)

Bor Friulexport: Gregori, Vitez, Vodopivec, Gustini, Flego, Faimann, Pitacco, Mesghez, Vidali.

TRIESTE — Vendiduesima giornata di campionato decisamente da dimenticare per la Pallavolo Altura che è sorpredentemente caduta per 3 set a 1 sul campo della Libertas Bo Frost, in una partita nella quale le ragazze della formazione triestina si sono sentite troppo pressate dalla responsabilità di amministrare l'ottima posizione in classifica nei confronti di una diretta inseguitrice come la Libertas.

La squadra di Robba infatti, forse per paura di commettere inutili errori, ha lasciato troppo spazio al gioco avversario, non riuscendo poi a colmare lo svantaggio, regalando così due preziosi punti per porre una seria ipoteca sulla promozione. Giornata negativa anche per il Cs Sokol che è stato superato per 3 a 1 in casa dell'Ottica Tommasini. Buono il gioco messo in campo dalla formazione di de Walderstein con un'efficace battuta, che però è stato abilmente neutralizzato dalle più tecniche atlete friulane.

In serie D, mancati i due punti per lo sfortunato Virtus la Nouvelle, che è stato battuto per 3 a 0 in casa del forte Carrozzeria Emiliana, squadra di buona caratura ben piazzata ai vertici della classifica. La formazione di Dapiran, condannata in questo incontro già dal pronostico, ha però ben reagito conducendo in vantaggio tutti tre i set fino a dieci punti, rimanendo poi penalizzata da qualche errore di troppo.

m.mazz.

FEMMINILE / CAMPIONATO

Per Logistica e Famila prosegue la fuga a due

Serie B1 femminile

Risultati: Picco-Logistica 3-2; Compa-Madonnina 3-2; Albatros-Cavit 3-0; Crema-Famila 2-3; Randi-Calvisano 3-1; Smv Bs-La Mela d'Oro 0-3; Dim To-Bieffe 3-1.

Classifica: Logistica 38 punti; Famila 36; Picco, Randi 32; Bieffe 28; La Mela d'Oro 24; Dim To 20; Crema, Smv Bs 18; Calvisano 16; Cavit, Albatros, Copma 12; Madonnina 10.

Serie B2 femminile

Risultati: Zenit-Cisa 2-3; Sommacampagna-Ac. Fer 3-0; S.Giorgio-Cus Pd 3-2; Echo-Pall. Pn 2-3; Cmc-Feltre 2-3; Record-Sav Bg 3-1; Bor Tombolini-Sgt Vitrani 1-3.

Classifica: Record 40 punti; Pall. Pn 38; Ac. Fer 30; Echo Fe, Sgt Vitrani 26; Sav Bg, Cisa, Feltre 22; Cus Pd, Gta Mn 18; Sommacampagna 16; Cmc 14; Zenit 10; Bor Tombolini 6.

Serie C1 femminile

Risultati: Dolo-Conad 0-3; Kennedy-Alloys 0-3; Chioggia-Numerouno 1-3; Sloga Koimpex-Cus Ud 3-0; Ariano-Pandacolor 1-3; Ghemar-Fantoni 3-1; Martignacco-Vivil 3-1.

Classifica: Alloys 36 punti; Pandacolor 34; Ghemar 32; Vivil 30; Conad 28; Kennedy, Sloga Koimpex 26; Fantoni 24; Cus Ud 22; Ariano, Numerouno 14; Chioggia 10; Dolo, Martignacco 6.

Serie C2 femminile

Risultati: Bo Frost-Altura 3-1; Mercato-Peroni 3-0; Danone-Lavoratore 0-3; Tarcento-Sovodnje 2-3; Ottica-Sokol 3-0; Asfjr-Pall. Pn 2-3; Ausa Pav-Torriana 2-3.

Classifica: Lavoratore 36 punti; Altura 34; Pall. Pn 32; Bo Frost 30; Ottica, Mercato 28; Ausa Pav 24; Sokol, Torriana 18; Sovodnje 14; Danone, Asfjr, Tarcento 12; Peroni 10.

Serie D femminile

Risultati: Celinia-Itar 3-2; Carrozzeria-«La Nouvelle» 3-0; Bor Friulexport-Mossa 3-2; So.Co.Pel.-Natisonia 3-0; S. Leonardo-Sanson 0-3; S. Vito-Peugeot 0-3; Fincantieri-Dlf Ud 3-0.

Classifica: Peugeot 42 punti; So.Co.Pel. 38; Carrozzeria 36; Mossa, Natisonia 26; Bor Friulexport, Fincantieri 22; Celina 20; Itar, S. Leonardo, «La Nouvelle» 18; Sanson 12; S. Vito 6; Dlf Ud 2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA seria offresi per lavori domestici. Tel. 0481/531192 Gorizia. (B50160)

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTA contabile ottima presenza referenze offresi. Tel. 040/824332 pasti.

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR cerca nuove bands per concerti genere: blues, jazz, new wave, rock (no metal & hard), per informazioni rivolgersi allo 0481/769965 dalle 8.30 alle 12.30. (C169)

CERCASI per conduzione o gerenza per negozio di cosmesi naturale a Gorizia persona seria con esperienza nel settore e autonomia operativa. Telefonare al numero 0432/985610.

CERCASI ragazzi apprendisti seri per gelateria asporto. 0481/62286.

COMMERCIALISTA a Monfalcone cerca esperte ragioniere gestioni contabili. Tel. 0481/798539. (C175)

ODONTOTECNICO laboratorio odontotecnico cerca. Telefono 040/51165.

PER apertura nuovi uffici e centri espositivi, gruppo industriale ricerca 5 giovani 25/35 anni. Richiedesi dinamismo e serietà retribuzione superiore alla media. Per appuntamento telefonare allo 0423/721624. (A1857)

SIGNORA 35-40enne cultura universitaria autorevole creativa esperienza vendita alto livello cercasi per collaborazione con gruppo leader nell'informazione internazionale. Attività d'incontri prefissati con i maggiori esponenti economia. Retribuzione provvigionale. Inviare curriculum fax n. 049/8643605. Tel. 049/8643589. (S00)

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader oggettistica promozionale cerca agenti anche plurimandatari gradita non indispensabile provenienza settore zone: Ts-Go. Offre concorso spese, anticipo provvigionale, supporti aziendali. Telefonare Rekords 049/775466. (S51000)

SOCIETA' commerciale in forte espansione settore informatica ricerca motivati venditori. Si offre cospicuo portafoglio clienti zona in esclusiva anticipo provvigionale. Si prendono in considerazione anche le candidature non provenienti dal settore informatica. Telefonare 049/8931586. (S51013)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A1854)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A1550)

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI barca in legno tipo «Spiffero» cabinata omol. 8 persone lunghezza 8.10 larghezza 2 non corredata da motore tel. 0431/82516 tutte le ore prezzo interessantissimo. (C168)

16 Stanze e pensioni Richieste

STUDENTE inglese cerca urgentemente stanza in appartamento nel centro forse per dividere con ragazzi italiani. Periodo aprile-settembre. Tel. 040/364727. (A54479)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale. Tel. 040-367241. (A54371)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

ALABARDA 040/635578 ammobiliato affitta non residenti grazioso attico Baiamonti due stanze cucinetta bagno terrazza. (A1853)

CENTROSERVIZI Sì' appartamenti vuoti o arredati, Università, Stazione, Pallazetto, Tribunale, Hortis, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi a non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI Sì' zona Tribunale, via Milano, uffici recenti, 4 stanze, servizi, ascensore. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta appartamento signorile ammobiliato zona PERUGINO - 4 stanze, cucina, conforts. (4 posti letto). Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1815)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. «APEPRESTA» finanziamenti a tutti in 48 ore. Esito immediato tel. 040/722272. (A1838)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN - Finanziamenti: 040/365797. 1-25.000.000, firma singola, nessuna spesa anticipata. Piazza Goldoni 5, Assifin. (A1826)

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)

A. GORIZIA Agenzia Zanon cede attività abbigliamento. Tel. 0481/30858. (B157)

A. GORIZIA ZANON cede attività Bar Paninoteca. Tel. 0481/30858. (B157)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1844)

A. TUTTE le categorie finanziamenti personali veloci fino 25.000.000. Mutui casa 100% 20 anni mutui ipotecari liquidità. Telefona 040/301393. 0481/798814.(A1805)

AGENZIA ZANON cede attività Bar Paninoteca. Tel. 0481/30858. (B157)

OCCASIONE vendesi licenza tabella I Ronchi dei Legionari 0481/777642 orario negozio, 0481/711121 pasti.

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista casetta 2 stanze, cucina, anche centrale. Telefonare 040/391257. (A1815)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO: «Residenze il Carso» VILLESCHIERA: 3 camere, soggiorno, cucina, 2 bagni, garage, cantina e giardino; 109 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (495.000 mese). Consegna dicembre 1993. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

IMMOBILIARE CIVICA - vende zona FIERA - moderno, soleggiato, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, grande cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1815)

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze BATTISTI - appartamento 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Telefonare 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1815)

IMMOBILIARE CIVICA - vende paraggi PUCCINI - recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A1815)

25 Animali

INTERNAZIONALE GIRASOLE alleva cani compagnia guardia nordici. Tel. 0431/60375-60580. (S395)

26 Matrimoniali

MEGLIO soli o male accompagnati? Meglio Tandem ricerca computerizzata di partner e test di compatibilità di coppia. Telefono 040/574090. (A1364)

PALLANUOTO



TRIESTINA / INIZIATIVA DI SOCIETA' LIGURI

Salvezza a tavolino?

Proposto l'allargamento del girone di A2 a 14 squadre

Il campo ha decretato il suo verdetto: la Triestina è affondata in serie B. Ma proprio l'ultima giornata, decisiva per le sorti alabardate, ha visto concretizzarsi un'iniziativa che potrebbe stravolgere l'esito del campionato, almeno per quanto concerne le retrocessioni. Un gruppo di società liguri, guidate dallo Sturla, ha proposto alla Federnuoto di allargare, a partire dalla prossima stagione, il numero delle partecipanti al girone di A2, portandolo dalle attuali 12 unità a 14. In sostanza, stando a quanto si legge nella lettera fatta giungere alla Federazione, al prossimo campionato di A2 parteciperebbero comunque la penultima e la terz'ultima di quest'anno (Chiavari e Triestina) altrimenti destinate alla B (unico retrocesso sarebbe il Mameli ultimo della graduatoria) mantenendo in ogni caso valida la promozione delle vincenti dei tre raggruppamenti di serie B, che stanno per giungere in questi giorni alla fine del girone di andata.

Salvezza a tavolino dunque per la società del presidente Giustolisi? Potrebbe proprio essere così. e ci sarà poco da aspettare per conoscere le decisioni della Federazione, che ha programmato una riunione sull'argomento proprio per la fine di questa settimana. Ancora qualche giorno di ansiosa attesa, dunque, per il settebello alabardato che, dopo aver sofferto sul campo in queste ultime giornate, nel tentativo di conquistare la salvezza con i punti, si può aggrappare ora alla concreta speranza di un salvagente buttato proprio dalle rivali di sempre, le squadre liguri.

D'altra parte, il rammarico per la retrocessione, se l'iniziativa non dovesse andare in porto, sarebbe reso ancor più amaro dalla considerazione che l'ultimo turno ha visto, accanto alla sconfitta di misura della Triestina a Bologna, anche la battuta d'arresto (identico il punteggio) della Libertas Bergamo a Camogli. Bologna e Camogli, in altre parole, hanno onorato il campionato fino all'ultimo istante, combattendo pur senza essere animati da stimoli diversi da quelli squisitamente sportivi. La Triestina perciò, sul campo, è stata retrocessa per... un soffio, ma ora può attendere il responso della Federazione.

Un raggio di sole ha ravvivato anche l'orizzonte dell'Edera, che ha impattato in casa (13-13) con l'Arenzano. E' stata un partita nervosa, spigolosa, caratterizzata da un finale «giallo», con scambi di colpi proibiti fra i giocatori e con coda polemica dopo il fischio finale. Tutto comunque si è concluso senza strascichi; il punto conquistato permette ai rossoneri di avvicinarsi alle altre compagini impegnate nella lotta per la salvezza (le retrocessioni saranno due al termine delle ostilità).

Ed è un punto veramente meritato per i triestini, che hanno messo nella contesa una caparbietà esemplare, che alla fine ha compensato gli errori che troppo spesso si registrano sul piano tattico. Plazonic ha fatto come sempre la parte del leone (sei reti portano la sua firma), ma tutta la squadra, guidata nell'occasione da Renzo Poli, va elogiata per l'impegno e il carattere, ostentati soprattutto nelle battute finali, perché l'Edera è stata capace di rimettere in sesto la gara quando si è trovata sotto sul 10-13 a pochi minuti dalla fine.

I risultati della A2: Lazio-Chiavari 16-13, Como-Civitavecchia 25-27 d.i.r., Camogli-Bergamo 15-14, Caserta-Nervi 15-6, Mameli-Catania 12-28, Bologna-Triestina 15-14. **Classifica finale:** Caserta e Civitavecchia punti 38, Lazio 34, Catania 28, Camogli 26, Bologna, Como, Nervi 20, Libertas Bergamo 16, Triestina 14, Chiavari 10, Mameli 0.

Serie B: Bogliasco-Imperia 11-6, Edera-Arenzano 13-13, Modena-Fanfulla 11-16, Sori-Snam 9-14, Torino-Uisp Bologna 11-9. **Classifica:** Modena punti 10, Bogliasco, Fanfulla, Torino 9, Arenzano, Snam 8, Bologna, Sori 5, Imperia 4, Edera 3.

HOCKEY SU PRATO

Le triestine incappano in una giornata storta

0-2

MARCATORI: p.t. al 15' Vaccando, s.t. al 20' Grazioli.

CUS TRIESTE: Dintignana, Schillani, Verdoglia S., Sansone, Sergas, Marolla (Gregori), Cosma, Apollonio, Marangon, Goitan, Verdoglia L.

PROSECCO — Un Cus Trieste tutto da dimenticare viene superato in classifica di A2 di hockey su prato dal Reggio Emilia che ringrazia e si aggiudica uno degli spareggi salvezza di questo torneo di A2. I gialloblù non sono mai riusciti a entrare in partita al contrario degli ospiti che freddamente hanno saputo concretare le proprie occasioni da rete. Dopo un primo tempo molto incerto gli universitari hanno tentato nella ripresa di risalire la china, cercando con delle azioni di impensierire la difesa avversaria; al 20' Grazioli invece chiudeva definitivamente l'incontro con la rete del 2-0.

Anche in serie B la giornata è stata storta per le squadre triestine. Sullo stesso campo di Prosecco l'Itala è stata sconfitta dal Team '89 Brescia per 1-3. Il risultato non fa una grinza. Lo formazione dell'Itala: Pitacco, Schieraldi, Pribaz, Weiss, Irmi, Persoglia, Zogani, Stefanuci, Logar, Zecchin, Babini.

A Padova, sempre per il campionato di serie B, la Triestina è stata battuta 2-1, nonostante si sia battuta bene. La Triestina ha schierato: Vidoni, Scubogna, Innocenti, Rondinella, Claucig, Regattieri, Pipolo, Dillich, Puppin, Marletta, Maraspin.

Maurizio Lozei

CANOTTAGGIO / SESTO MEMORIAL PAOLO D'ALOJA

Ora Dei Rossi rischia Barcellona

Oro per Corazza (Ravalico) e la Pelos (Pullino) - Gli stranieri snobbano la manifestazione

PIEDILUCO — L'Italia si aggiudica la sesta edizione del Memorial Paolo D'Aloja. Non c'erano dubbi! Per il semplice fatto che la flotta presentata dai tecnici azzurri era, per numero, nettamente superiore a quella proposta dalle altre undici nazioni (gran parte delle quali poco qualificate in questo sport) che hanno accolto l'invito della Fic. Così, agli occhi dei telespettatori che ieri e sabato si sono sintonizzati sui canali della Rai, sembrava di assistere quasi a una prova del calendario remiero nazionale. Gli italiani erano presenti con almeno due equipaggi — con una punta di cinque nell'«otto» senior per specialità. Dellaserie: pure quest'anno l'allettante, anche sotto il profilo finanziario..., offerta della Federazione italiana canottaggio è stata snobbata dalla crema del panorama remiero mondiale.

Niente tedeschi, australiani, inglesi, neozelandesi e, soprattutto, atleti di punta dei Paesi intervenuti. Una sola eccezione è d'obbligo e vale per la Confederazione di Stati indipendenti che sul lago umbro è arrivata ben fornita, ripresentando intatto il «quattro di coppia» campione del mondo in carica. Ed è proprio nelle gare del «quadruplo» senior che l'equipaggio sovietico e quello italiano di Soffici, Corona, Galtarossa e Farina hanno dato vita a due avvincenti punta a punta dal sapore di finale olimpica: sabato l'oro è andato ai «confederati», ieri, netto riscatto degli azzurri.

Se si escludono queste due regate, il resto del Memorial D'Aloja è filato via liscio, privo di spunti entusiasmanti propri di una competizione internazionale che si rispetti. E i fratelloni Abbagnale? Beh, hanno vinto naturalmente, ma contro degli illustri sconosciuti, dopo una regata condotta fin dall'inizio e alla quale neppure l'entusiasmo «catodico» di Giampiero Galeazzi è riuscito a regalare un po' di «suspence».

Nel settore femminile l'iniezione di vitalità che si auspicava venisse impressa dal tecnico triestino Maurizio Ustolin è venuta a mancare. Priva di un'atleta di punta come Francesca Bentivoglio, che dopo una mattinata di selezioni sul lago umbro ha preferito far ritorno alle quattro mura domestiche in riva al lago di Como, la rappresentativa azzurra ha messo in mostra ben poco. E' vero che gli ori di Barbara Pelos nel «singolo» pesi leggeri non sono da buttare e i bronzi conquistati nel «doppio» e nel «quattro senza» sono pur sempre delle medaglie. Ma ahinoi, dobbiamo renderci conto che se a Piediluco arrivavano le rumene, cecoslovacche, tedesche e le sovietiche più «toste», le nostre rappresentanti del gentil sesso potevano fare i bagagli e ritornare a casa. Anzi, fare le turiste, come del resto hanno fatto gli atleti del Giappone, Hong Kong, Spagna, Stati Uniti e Svezia.

Ad arricchire, con due ori, il bottino di medaglie conquistato dagli italiani sono stati i triestini Daniele Corazza e Barbara Pelos, entrambi nella categoria pesi leggeri. I due atleti giuliani hanno riconfermato il loro risultato nella seconda giornata di gare. La vittoria del «quattro di coppia» in cui gareggiava Corazza dei Vigili del fuoco assieme a Guglielmi, Crispi ed Esposito, era stata pronosticata dai tecnici federali dato l'alto valore dei componenti di questo equipaggio. E' stata invece una piacevole sorpresa il successo della Pelos (Pullino) nel «singolo»: la conquista della medaglia d'oro in questo caso ha premiato la costanza di un'atleta il cui effettivo valore non era mai venuto del tutto fuori in passato.

Rispettivamente bronzo e argento per il triestino Riccardo Dei Rossi delle Fiamme Gialle nel «quattro senza» senior, giunto al traguardo sempre alle spalle dell'altro «quattro senza» italiano (Gola, Penna, Molea, Leonardo), vittorioso in entrambe le giornate.

Per i tecnici la gara del «quattro senza» era un'ulteriore occasione per schierare l'equipaggio che poi ha vinto contro quello delle Fiamme Gialle: dal confronto doveva emergere qual era la barca più competitiva. Il misto federale le ha suonate per ben due volte e quindi ora per la Finanza non sarà facile guadagnarsi un posto come equipaggio societario alle Olimpiadi di Barcellona.

Delusione al sabato per Martina Orzan del Saturnia nel «doppio» senior, giunta quarta dietro l'altro equipaggio italiano (Corazza e Grizzetti), la Svezia e la Csi. La Orzan ieri ha avuto la meglio (sempre nel «doppio») sulle compagne di squadra, conquistando il terzo posto a ridosso delle croate e delle ex sovietiche.

BASEBALL

Black Panthers due volte vittoriosi sul Keeper

RONCHI — I Black Panthers hanno cancellato l'opaca prestazione dell'avvio, sconfiggendo in entrambe gli scontri programmati sabato per il Keeper Bollate per 10-9 e 3-1. Sono state due gare emozionanti quelle giocate dal «nove» di Dario Bazzarini in terra lombarda. Trascinati da due ottimi Newman e Wallace, ai quali ha fatto da corollario una squadra al meglio delle sue condizioni, i ronchesi sono apparsi determinati in attacco (17 battute valide all'attivo) e precisi in difesa. Due prestazio, dunque, che fanno bene sperare anche in attesa dell'esordio casalingo di sabato prossimo contro la Riccio costruzioni Caserta.

Gli altri risultati del girone 2. Fiorentina-San Marino 4-11, 8-3 Crocetta Parma-Godo 8-12,11-1; Sant'Arcangelo-Macerata 7-14, 4-2 Caserta-Collecchio 10-9, 1-2. La classifica vede al comando Macerata, Gono, Collecchio e Crocetta Parma a quota 750 con 3 vittorie e una sconfitta, seguite da Black Panthers e Caserta a 500 (2-2), San Marino, Fiorentina e Sant'Arcagnelo a 250 (1-3), e quindi dal Bollate ferma a 0 (0-2).

In serie B, Paried Ceramiche Buttrio e Vivo Friuli Redipuglia si sono divise la posta in palio del derbissimo d'apertura. La prima gara si è chiusa a favore dei redipugliesi per 14-9, mentre nella seconda i padroni di casa non hanno lasciato alcuno spazio agli uomini di Minetto ed Agelli, facendo loro il risultato per 11-9.

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Inochis respinge Lowgar

Vinta dal favorito Alberto Quarino la giornata riservata ai gentlemen

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Pomeriggio con i gentleman a Montebello dove i «puri» delle redini hanno gareggiato nel nome dell'ing. Oliviero Waschl e di Fucsia la sua portacolori più nota. Nell'episodio di maggior caratura del convegno, avvio allo spasimo (14.7) ed epilogo a tutta manetta (30.1 l'ultimo quarto). Inochis, andando subito in avanti, ha potuto governare la corsa dal punto tattico Lowgar, che era riuscito a farsi spazio alle sue spalle all'uscita della prima curva superando Gialy, ha subito il rallentamento per demandare la sua azione risolutiva all'ultimo quarto quando alle sue spalle Ireneo Jet si era fatto intraprendente portato da Donatella Quadri all'altezza di Gialy che seguiva i due di testa. Sulla curva finale, Lowgar ha pressato Inochis che nel frattempo aveva allungato con estrema decisione. Sembrava che il favorito di Guarino potesse farcela, ma in dirittura Inochis è partito con veemenza controllando sin sul palo il pur efficace pressing di Lowgar. I due piombavano simultaneamente sul traguardo. Il fotofinish ha convalidato l'impressione degli spettatori e Inochis, in 1.18.7 ma con gli ultimi 600 metri in 45.9 (da 1.16.5 al chilometro) è stato confermato vincitore. Lino Pegoraro alla premiazione ha ritirano la coppa donata dalla famiglia Deghenghi.

Successo triestino nella prova introduttiva. Con il suo nuovo portacolori Ocorio, Nereo Steffé si è reso interprete di un calibrato percorso di testa rendendo vani i tentativi di Ora Jet che si era portata al suo esterno nella seconda parte della corsa.

In Categoria E, Mari di Jesolo ha sbagliato in fase di rincorsa, e, dopo un breve predominio di Mario Fos, Gexon ha preso l'iniziativa. All'ultimo passaggio Marezzano è avanzato con decisione costringendo sulla difensiva Gexon che ha superato con facilità nel mezzo giro conclusivo. Entrando in retta, ha rotto anche Medeo Chis, che aveva corso all'attesa, ed è stato allora Madison Lb, eccellente nel suo percorso per linee esterne, a far sua la piazza d'onore regolando Gexon che resisteva a Iarda Sol.

La scattante Nerinda Ad è stata portata di getto al comando da Umberto Gobbato in campo di 4 anni, mentre No Problem Ami, fattosi audace dopo mezzo giro, ha rotto finendo fuori corsa. Nardoz ha preso l'iniziativa, ma Nerinda As faceva buona guardia e in arrivo è sfuggita agli avversari disponendo con superiorità di Nitrel Mo.

Il favorito Nod di Jesolo ha superato Number One all'uscita della prima curva nella successiva prova per i 4 anni, ma non ha potuto impedire al figlio di Platitude di sfoggiare la spunto risolutore nel finale di corsa.

Luck con le ali ai piedi nel miglio di Categoria F. Sospinto subito in testa da Umberto Moro, ha corso praticamente contro il tempo nessun avversario essendo riuscito ad addentrarsi nei suoi... paraggi. Solitario quindi l'assunto di Luck, in un notevole 1.18.3, e secondo posto per Moira Vl, emersa di spunto per regolare Furioso Prad e Friulano.

Dario D'Angelo ha portato Lisetta Ks all'attacco della favorita Inedita nel miglio di minima, e alla fine la pressione della figlia di Scupidu ha pagato. Inedita, infatti, si è dovuta arrendere, e Lisetta Ks è andata incontro a successo per larghe dimensioni nei confronti di Lak Dechiari emerso con sicurezza in retta d'arrivo.

Infine la corsa più qualitativa dopo il «clou», un miglio di Categoria D che ha visto Fanfani assumere il comando sull'errore di Ilena Riz per poi controllare l'avanzata di Maracanà As e Isemburg Effe. Nel finale, Fanfani e Isemburg Effe sono piombati contemporaneamente sul palo. Il fotofinish ha dato ragione a Isemburg Effe guidato da Walter Destro.

Nella classifica generale del pomeriggio, Alberto Guarino, il gran favorito della vigilia, pur non avendo mai vinto, è riuscito a totalizzare il miglior punteggio e con esso a far sua la coppa d'argento dell'Encat.

MONTEBELLO — I RISULTATI



Premio Brasiliana (metri 1660): 1) Ocorio (N. Steffè). 2) Ora Jet. 3) Outsider Ok. 7 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 38; 16, 13; (40). Tris Montebello: 26.200 lire.

Premio Ellenica (metri 2060): 1) Marezzano (G. Granzotto). 2) Madison Lb. 3) Gexon. 8 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 62; 22, 43, 36; (425). 170. Tris Montebello: 1.366.800 lire.

Premio Adamantina (metri 1660): 1) Nerinda As (U. Gobbato). 2) Nitrel Mo. 3) Nils Mercurio. 9 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 30; 14, 20, 14; (105). Duplice non vinta. Tris Montebello: 41.000 lire.

Premio Costarica (metri 1660): 1) Number One (A. Morselli). 2) Nod di Jesolo. 3) Nash Point. 11 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 51; 15, 18, 20; (115). 34. Tris Montebello: 72.800 lire.

Premio Iraniano (metri 1660): 1) Luck (U. Moro). 2) Moira Vl. 3) Furioso Prad. 9 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 71; 28, 20, 26; (279). Duplice non vinta. Tris Montebello: 305.500 lire.

Premio «ing. Oliviero Waschl» (metri 1660): 1) Inochis (L. Pegoraro). 2) Lowgar. 5 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 33; 10, 10; (17). Duplice non vinta.

Premio Mirmidone (metri 1660): 1) Lisetta Ks (D. D'Angelo). 2) Lak Dechiari. 3) Inedita. 11 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 95; 24, 26, 18; (815). Duplice non vinta. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 566.200 per 500 lire. Tris Montebello: 1.033.200 lire.

Premio Fucsia (metri 1660): 1) Isemburg Effe (W. Destro). 2) Fanfani. 3) Maracanà As. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 47; 18, 16; (180). Duplice non vinta. Tris Montebello: 94.000 lire.